Quotidiano / Anno XLVII / N. 238 (sped. abb. post. gruppo 1/70)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì 31 agosto 1971 / L. 90 ★

Linciato dai parenti della ragazza rapita

A pag. 5

Ferma risposta del segretario della CGIL ai tentativi di riversare sui lavoratori il peso del fallimento della linea fin qui seguita

Lama: «Dall'incertezza economica si esce con una nuova politica»

Un'intervista al « Mondo » — Ogni provvedimento per l'industria deve essere rivolto alla difesa dell'occupazione e allo sviluppo dei programmi produttivi — La presa di posizione dei tre sindacati per le riforme — Secca replica del PSI alle tesi di Piccoli, che ha prospettato una politica di licenziamenti come asse della « risposta dura » al movimento operaio

Il terremoto monetario provocato dagli Stati Uniti ha gettato la maggioranza governativa in una situazione di incertezza e di imbarazzo All'inerzia del governo fa riscontro il perdurante silenzio della Democrazia cristiana Ciò non toglie, tuttavia, che ambienti della destra della coalizione di governo (il PSDI ed una parte della DC, in primo luogo) cerchino di ap profittare di questo stato di assenza e di vuoto per tentare un rilancio delle tesi e delle proposte politiche più oltranziste E' il caso del ministro delle Partecipazioni statali Piccoli che ha affacciato pubblicamente l ipotesi di una linea politica economica fondata essenzialmente su di una ribadita subordinazione agli Stati Uniti e sull aumento — fin dall immediato — dei livelli di disoccupazione

I Piccoli i Preti e compagnia come è naturale ripiendono tutti gli argomenti propagandistici della campagna che la destra ha condotto contro i lavoratori e le organizzazioni sindacali negli ultimi due anni l attacco mira chiaramente a preparare le condizioni per scaricare sulle grandi masse italiane parte del peso della politica imperiale statunitense e dei suoi fallimenti

Importante è stata quindi fin dall inizio la netta risposta delle tre centrali sindacali italiane, la CGIL la CISL e la UIL alle pressioni del padronato e della destra Il compagno Luciano Lama segretario generale della CGIL torna su questi temi con una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del *Mondo* Egli ricorda che *« dopo l autunno del 1969 sono venute fuori alcune difficoltà strutturali del nostro sistema economico e industriale Le lotte e le conquiste dei lavoratori, in questi due anni sono state tali che presuppongono ed esigono una svolta Questa svolta che i sindacati hanno reclamato anche in maggio con la manifestazione dei 150 mila a Roma, non c è stata e non si vede »* I lavoratori ha proseguito il segretario della CGIL *« si preoccupano quando la situazione è pesante perche sono i primi a pagare, mentre gli industriali o i finanzieri chiudono le fabbriche o alla peggio scappano in Libano o in Svizzera Ma noi diciamo che dalle difficoltà economiche si esce proprio se si avvia una diversa politica economica e industriale Non c è alternativa Noi abbiamo dato una sferzata positiva e abbiamo indicato la via di un altro sviluppo basato su nuove condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e sull utilizzazione di tutte le risorse che oggi si congelano si esportano, si dilapidano E' a questa via nuova che non possiamo rinunciare, a maggior ragione in un periodo di difficoltà economiche Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat* — ha proseguito Lama —, *ha detto l altro giorno gli operai devono lavorare di più (e questo è un monito giusto se si pensa a come si lavora nelle nostre fabbriche rispetto a quelle del resto di Europa) ed ha aggiunto gli industriali devono investire di più Già ma mentre c è fin troppa gente che controlla se gli operai lavorano chi controlla se gli industriali investono, e come investono e dove investono? »*

Riguardo all atteggiamento del governo dopo l annuncio di Ferragosto di Nixon Lama ha detto *« Non mi sembra che sia emersa una linea di maggiore autonomia nazionale economica e politica nei confronti dell orbita statunitense, e così si rischia tra l altro di continuare il vassallaggio della lira rispetto al l'impero del dollaro Questo ci è già costato molto caro gli Stati Uniti hanno portato in Italia la loro inflazione cronica e hanno riportato a casa loro grossi profitti speculativi Così il nostro costo della vita saliva e gli investimenti produttivi scendevano Ma si continuano a indicare come responsabili dei nostri guai i lavoratori italiani perche pretenderebbero troppo e scioperebbero troppo anziché la concezione speculativa del nostro capitalismo e — nel campo monetario internazionale — la politica imperialistica nel Vietnam e altrove »* I sindacati ha soggiunto Lama vogliono mettere sull avviso anche i padroni *« Non credano che i lavoratori italiani possano subire passivamente il ribaltamento sulle loro teste delle difficoltà provocate dalle decisioni di Nixon* e dalla cosiddetta *' fedeltà atlantica »*

Il segretario della CGIL ha ricordato poi il peso che hanno in Italia le piccole e medie aziende ed ha aggiunto che per quanto riguarda i provvedimenti da prendere si impone soprattutto un criterio *« che qualsiasi provvidenza ai settori colpiti venga condizionata ai livelli di occupazione e ai programmi produttivi delle imprese interessate »* Riguardo al processo di unità sindacale Lama ha detto che *« qualcosa si è inceppato nei vertici della UIL e in qualche settore della CISL sono sassi tirati dall esterno e non dai lavoratori Così son venute fuori le pregiudiziali le*

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Cambiati centinaia di milioni di dollari

● La pressione della speculazione e in aumento Intervista del ministro francese delle Finanze sul disaccordo fra i governi europei La « svolta economica » negli Stati Uniti Il governo italiano continua a manovrare la moneta

A PAGINA 12

Lotte alla Marzotto e nelle campagne

● Netta ripresa del movimento rivendicativo in tutto il Paese Ieri hanno scioperato i dipendenti della fabbrica di Valdagno - L'azione sindacale è destinata ad acutizzarsi In agitazione anche i braccianti di Piacenza e di Terni

A PAGINA 4

Andrea Morotti, un bolognese di 18 anni scampato alla tragedia della « Heleanna » abbracciato dai genitori

Le ipotesi della nuova inchiesta

Riemergono tutte le contraddizioni del caso Pinelli

● L'« indizio di reato » a carico dei commissari Allegra e Calabresi riapre pesanti interrogativi sulle varie tesi della questura milanese circa la morte dell anarchico

● La nuova inchiesta giudiziaria dovrà fare luce sulle contrastanti versioni fornite a proposito della tragica fine del ferroviere fermato dopo la strage di Milano

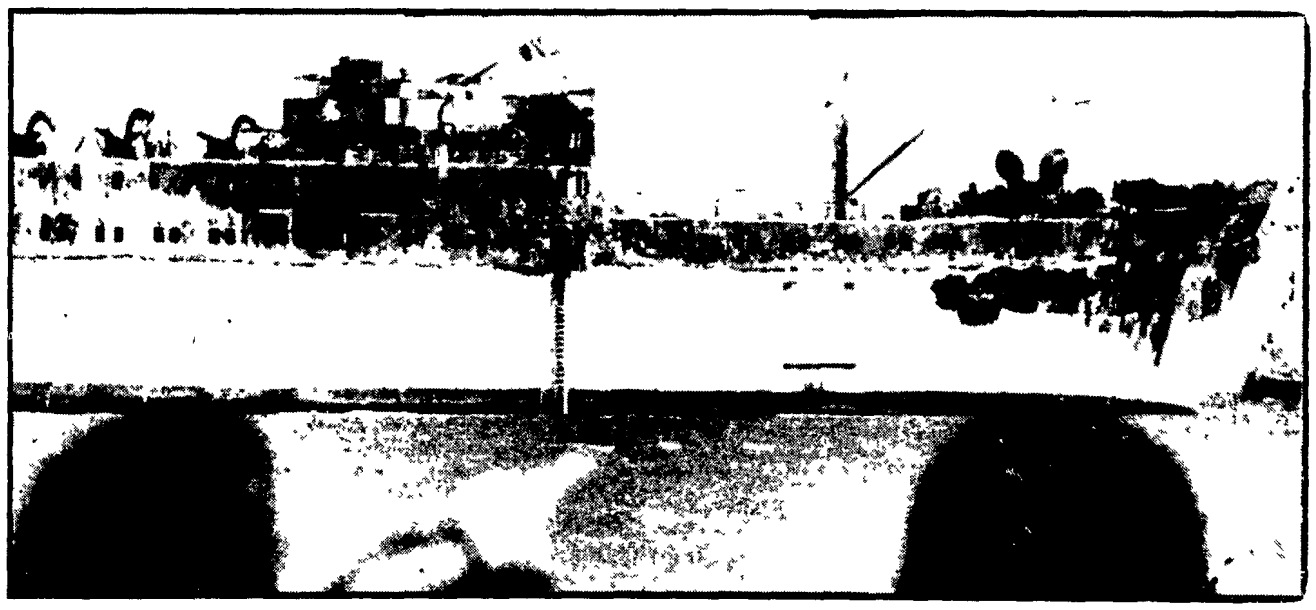
A pag 2

Arrestato il capitano del traghetto mentre tentava di tornare in Grecia

HELEANNA: SOLTANTO 620 I POSTI A BORDO

Trovati i documenti che accusano

Il traghetto trasportava un numero di persone doppio rispetto a quello consentito — La busta consegnata dal capitano alla moglie e da questa ad un marinaio greco — Ancora testimonianze: a bordo non funzionava niente — Molti superstiti hanno presentato denuncia alla magistratura Unanime condanna dei giornali — Sul relitto non ci sarebbero cadaveri — Vergognosa difesa degli armatori da parte del governo greco



La carcassa bruciacchiata della « Heleanna » nel porto di Brindisi

Dal nostro inviato

BRINDISI, 30

Il comandante Demetrio Anthipas arrestato mentre tentava di imbarcarsi per la Grecia con una frettolosità prossima alla fuga, la certezza assoluta ed ufficiale che l' « Heleanna » — il cui relitto ancora fumante è da oggi nel porto interno di Brindisi — viaggiava con un carico doppio di quello consentito dal certificato di sicurezza con questi nuovi elementi la tragedia della petroliera traghetto ha preso nuova consistenza nelle ultime ore confermando tutti i peggiori dubbi dei giorni scorsi La tragedia ha un origine precisa ed è la speculazione la corsa allo sfruttamento del turista estivo la mancanza di scrupoli con cui sono state imbarcate quasi più di 1 200 persone in un viaggio dove la morte era necessariamente nel calcolo cinico delle probabilità

Il mandato di arresto reso pubblico dal Procuratore della Repubblica Aldo Perroni parla chiaro omicidio colposo plurimo Ed appare più che giustificato alla luce della gravissima rivelazione effettuata nel tardo pomeriggio dal colonnello Comandante della capitaneria di porto di Brindisi Onorio Carlesimo

Il colonnello Carlesimo ha effettuato una dichiarazione a *sorpresa* che in zri spiegando come Demetrio Anthipas avesse consegnato alla moglie una misteriosa borsa che la donna subito dopo aveva a sua volta consegnato ad un marittimo greco Questo duplice passaggio di mano veniva a conoscenza delle autorità italiane alle quali del resto il marinaio — di cui è stato taciuto il nome — consegnava spontaneamente la borsa Cosa contiene questo misterioso « oggetto misterioso »? La prova inoppugnabile delle responsabilità degli armatori greci e del comandante

Oltre ad effetti personali degli Anthipas infatti nella borsa si trovava una busta con importanti documenti tecnici relativi alla *Heleanna* Tra questi in particolare il certificato di sicurezza numero 292 rilasciato il Pireo il 27 maggio 1971 di questo documento risulta che la *Heleanna* poteva trasportare al massimo 620 persone equipaggio compreso (salvo eventuali successive estensioni di cui tuttavia non vi è traccia fra i documenti registrati e che appaiono dunque molto improbabili)

620 ma dall ultimo elenco ufficiale fornito oggi dalla stessa capitaneria i superstiti sono 1 150 (qualcuno in più di quanto non si fosse detto fino ieri ma sembra che nei vari centri di raccolta non si riesca a mettere insieme elenchi completi e sicuramente

Dario Natoli

(Segue a pagina 6)

Domani la riunione del CESPE

Nella mattinata di domani 1 settembre si svolgerà presso la direzione del PCI una riunione del Centro studi di politica economica (CESPE) nel corso della quale verrà puntualizzata la linea dei comunisti nell imminente dibattito parlamentare sulla crisi del dollaro e sulle sue conseguenze nella situazione economica italiana e avranno discussioni e termini dell azione del PCI nel paese per un giusto orientamento delle masse popolari

Alla riunione interverranno i parlamentari comunisti della Commissione Finanze Tesoro e bilancio i Partecipazioni statali nonché i deputati del PCI che fanno parte del parlamento europeo di Strasburgo La relazione introduttiva sarà svolta da Eugenio Peggio, membro del comitato centrale del PCI e segretario del CESPE

L'ANNUNCIO UFFICIALE DIRAMATO A MOSCA DALL'AGENZIA TASS

Podgorni in visita ad Hanoi ai primi di ottobre

Il Presidente del presidium del Soviet supremo guiderà una delegazione di partito e di governo - Nel Vietnam del sud si è conclusa la prima fase della farsa elettorale: nonostante il gigantesco apparato intimidatorio i candidati filo-governativi hanno perso numerosi seggi

MOSCA 30

La *Tass* ha annunciato ufficialmente che una delegazione di partito e di governo dell Unione sovietica diretta dal presidente del Presidium del Soviet Supremo dell URSS Nikolai Podgorni si recherà in visita nella Repubblica democratica del Vietnam ai primi di ottobre La visita specifica la *Tass* avviene su invito del partito dei lavoratori e del governo della RDV Nell annuncio non si fa menzione della durata della visita

La notizia viene ripresa questa mattina a Mosca con grande rilievo tipografico dalla *Pravda* Nella capitale sovietica nei giorni scorsi gli ambienti diplomatici avevano fatto circolare voci su questo viaggio cui attribuivano un particolare interesse mettendo in rilievo in particolare il momento in cui esso avviene

L ultima visita ad Hanoi da parte dei massimi dirigenti sovietici risale al settembre 1969 quando il primo ministro sovietico Kossighin rappresentò ufficialmente l URSS ai funerali del compagno Ho Ci Min

Si ricorda che in occasione dei suoi due viaggi ad Hanoi il premier Kossighin compì brevi soste a Pechino dove la prima volta fu ricevuto da Mao Tse Tung e la seconda dal premier Ciu En Lai Da quest ultimo incontro avvenuto nel pieno della polemica che divide oggi ancora il PCUS dal PC cinese scaturì l inizio di un riaccostamento a livello di rapporti statali e commerciali fra URSS e Cina che venne salutato con soddisfazione dal movimento comunista internazionale

SAIGON 30

Il primo atto della farsa elettorale di Saigon si è concluso ieri con le elezioni svoltesi nella capitale e nelle 44 province della regione controllata dal regime per il rinnovo del Parlamento

In un clima sottolineato da scontri nei quali 49 persone (quasi tutti militari) hanno perduto la vita e 200 circa sono rimaste ferite in un paese letteralmente assediato da un milione di militari e da 90 mila agenti di polizia impiegati di provvedere al regolare svolgimento della consultazione i 786 e dei sette milioni di elettori iscritti hanno espresso il loro giudizio Un giudizio duro che suona condanna delle gravissime responsabilità politiche e militari del regime pro americano

I risultati ufficiali di 140 dei 159 seggi in palio alla Camera sono infatti i seguenti

(Segue in ultima pagina)

Rivelazione della rivista USA «Politica estera»

Westmoreland aveva pronti nel 1968 i piani per l'invasione della RDV

A pagina 11

L'attuale capo di Stato maggiore statunitense Westmoreland durante una ispezione alle forze di aggressione USA nel Vietnam del Sud, che egli ha comandato per diversi anni riportando clamorosi rovesci

Per certi magistrati di Reggio Calabria

Mai «gravi» i delitti dei fascisti

Neppure il lancio di bombe contro reparti militari è stato riconosciuto sufficiente a tenere in arresto i colpevoli — Abdicazione dinanzi al dovere di difendere l'ordine democratico

Nel contesto dei fatti di violenza che la destra fascista promuove nel Paese e che soprattutto in Calabria hanno avuto un'ampiezza, una frequenza e una dimensione tali da assumere il carattere di rivolta contro le istituzioni democratiche dello Stato è importante e necessario verificare in concreto la capacità dello Stato di tutelare l'ordine democratico di colpire i promotori e gli organizzatori della violenza di restituire tranquillità e sicurezza ai cittadini nel quadro delle istituzioni democratiche ed antifasciste. E poiché lo Stato si esprime attraverso i suoi organi e gli uomini che vi sono preposti e agli atteggiamenti e agli atti di questi che bisogna fare riferimento per operare quella verifica. A questa operazione non solo non sfuggono ma sono immediatamente sottoposti i comportamenti e gli atti dei magistrati ai quali l'ordinamento assegna nell'autonomia del loro ordine funzioni esclusive per la tutela delle istituzioni dello Stato della sicurezza e della libertà del cittadino.

In questo quadro e nel quadro che di un discorso serio e responsabile sull'ordine pubblico un'indagine sul comportamento degli organi di giustizia in Calabria assume un carattere di assoluta priorità in questa regione che registra uno dei momenti più gravi di indebolimento dell'ordine pubblico attraverso la violenza sempre impunita delle bande fasciste e le ricorrenti imprese criminose delle cosche mafiose che con il fascismo locale e alcuni notabili politici di antica fede clericale e sanfedista conservano stretti rapporti nel comune interesse di impedire il consolidamento dell'autorità dello Stato democratico. Ebbene proprio in Calabria dai giudici della Sezione istruttoria della Corte di Appello di Reggio nel momento in cui più crescenti si facevano gli assalti le devastazioni e le aggressioni ed in questa città il titolo fascista veniva fatto esplodere nelle case di alcuni esponenti democratici è venuta una lezione sul concetto di «gravità del fatto» a dir poco sbalorditiva e sul la quale è bene che rifletta il Consiglio Superiore della Magistratura «per quanto di sua competenza».

Ed ecco il caso.

Con rapporto n. 01460 del 1.11 ottobre 1970 la Pubblica Sicurezza di Reggio Calabria riferiva che nel corso del comizio dell'on. Mosca si era tentato da parte di alcuni intervenuti di impedire la manifestazione e che successivamente «verso le ore 21.30 *forti gruppi di dimostranti con lancio di pietre e bottiglie molotov attaccavano alcuni reparti di P.S. dislocati in Piazza Indipendenza a tutela della stazione FF.SS. I militari reagivano disperdendo i dimostranti. Nella circostanza venivano tratti in arresto*». Ma tutti gli arrestati venivano rimessi in libertà provvisoria dal Giudice Istruttore con provvedimento poi confermato dalla Sezione Istruttoria il 30 ottobre 1970.

È chiaro che il caso non è costituito dalla concessa libertà ai prevenuti perché non è l'indulgenza verso giovani inconsapevoli strumentalizzati da chi con intelligenza politica ha diretto i tumulti che vogliamo considerare ma dal la motivazione aberrante ad dirittura abdicativa delle funzioni di tutela delle istituzioni e dell'autorità dello Stato adottata dalla Sezione istruttoria sul concetto di «gravità del fatto». Quei giudici hanno infatti scritto «*che i fatti delittuosi ascritti ai prevenuti non rivestono carattere di gravità, avendo anche riguardo alla saliente circostanza che vennero commessi nel corso di pubbliche manifestazioni di protesta per il mancato riconoscimento di diritti alla città che si ritenevano conculcati*».

E così i giudici di Reggio Calabria non solo non hanno voluto comprendere la eccezionale gravità politica e di ordine criminale dei «moti» suscitati e diretti dalla destra fascista ma addirittura hanno valorizzato il pretesto della rivolta «*il mancato riconoscimento dei diritti alla città*» al punto da qualificare il fatto del lancio di bombe molotov contro reparti di militari non grave in un contesto di violenze aggressioni e devastazioni la cui finalità eversiva al di là del pretesto del capoluogo proprio in quel periodo trovava riscontro nel tentativo di insurrezione armata di Valerio Borghese di cui con ben altra intelligenza, si è occupata la Sezione istruttoria di Roma.

Ne può essere invocata dai giudici estensori dell'ordinanza la necessità di una siffatta motivazione per poter essere indulgenti perché l'indulgenza poteva essere ancorata alla insufficienza della prova sulla personale responsabilità degli imputati di cui pure si parla nell'ordinanza o a particolari circostanze soggettive e che i giudici di Reggio Calabria ignorando la «gravità» di quanto succedeva nella loro città obiettivamente hanno assunto una posizione inconciliabile con il loro dovere di tutelare l'autorità e le istituzioni dello Stato democratico. Proprio da questa posizione discende l'orientamento di larga indulgenza non solo nei confronti dei giovani della inferita ordinanza ma pure degli organizzatori e promotori della «rivolta» tutti rimessi in libertà in nome del «*mancato riconoscimento dei diritti della città*».

Ma ben diverso è stato l'orientamento dei giudici di Torino allorché si è trattato di giudicare alcuni giovani della sinistra extraparlamentare nei confronti dei quali la giustizia è stata sollecita e severa così come sollecita e severa è in generale quando i «fatti delittuosi» si riferiscono a manifestazioni studentesche ed operaie. Tuttavia l'orientamento dei giudici di Reggio ecco il punto non è diverso da quello dei giudici di Torino e sbaglia la «*Stampa*» quando rilevando che nella città calabrese nessun responsabile è stato ancora portato al dibattimento mentre a Torino i giudici sono solleciti e fin troppo severi nei confronti dei giovani della sinistra scrive che la giustizia nelle due città si informa a metodi e criteri diversi.

È vero invece che identica è la matrice ideologica degli orientamenti dei giudici reggini e torinesi identica la ispirazione conservatrice ed autoritaria che fuori del quadro democratico costituzionale dello Stato e delle ragioni della sua tutela suggerisce severità contro studenti ed operai e indulgenza per le bande che in nome di un antico «ordine» aggrediscono e feriscono l'ordine democratico.

Epperò se si vuole fare un discorso serio sull'ordine pubblico e sulla capacità dello Stato di apprestarvi tutela gli orientamenti della magistratura non possono essere tacciati per carità di patria oggi che la vocazione di destra mai sopita di non pochi dei suoi componenti trova nuove sollecitazioni a livello di certe forze politiche anche di governo.

Francesco Martorelli

Per ora sono allo studio

Pagamenti più veloci delle pensioni promessi dall'INPS

Il presidente dell'INPS Montagnani rispondendo ad una lettera del presidente della commissione industria della Camera in merito al problema del pagamento delle pensioni ha annunciato l'intenzione di proporre agli organi competenti la sperimentazione di una procedura unica di pagamento impostata sulla emissione di un documento riquetanza da firmare allo sportello oppure assegno di conto corrente postale o circolare leggibile con mezzi tecnici avanzati (lettura ottica o magnetica). Con detta procedura è detto nella lettera non soltanto si farebbe un rimarchevole affollamento degli sportelli postali e si andrebbe incontro alle preferenze dei pensionati ma si trasferirebbero controlli e operazioni manuali alla elaborazione automatica dei dati».

Montagnani ha precisato di voler interessare a questo problema gli organi competenti alla ripresa dei lavori dopo il periodo feriale.

Caso Pinelli — LA NUOVA INCHIESTA GIUDIZIARIA FA EMERGERE LE CONTRADDIZIONI SULLA MORTE DELL'ANARCHICO

In crisi la versione del suicidio

L'«indizio di reato» a carico di Allegra e Calabresi riapre pesanti interrogativi sulle varie tesi sostenute dalla questura milanese — La ricostruzione delle ultime ore del ferroviere fermato dopo la strage di Milano — La nuova perizia sulla salma

Dalla nostra redazione

MILANO 30

La nuova istruttoria sul caso Pinelli batte il passo. Infatti molti testimoni citati dal sostituto procuratore generale dottor Cresti non sono stati rintracciati a causa delle vacanze lo stesso magistrato dovrebbe partire per le ferie e non si sa ancora se in tal caso verrà provvisoriamente sostituito. Una decisione sarà presa all'imminente ritorno del procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa.

Su un piano più generale si può ormai affermare che il nuovo procedimento e gli avvisi di reato inviati ai commissari Allegra e Calabresi hanno dimostrato una cosa con evidenza oggi le manovre terroristiche per mutare il corso politico del Paese e i conseguenti abusi degli strumenti poliziesch e giudiziari del potere si scontrano con una protesta e una reazione democratica abbastanza forti da costringere i vertici dello stesso potere a dei ripensamenti. Pallidi i mezzi grossolani delle indagini segrete delle archiviazioni decretate sorvolando sulle più incredibili contraddizioni delle inchieste ministeriali in famiglia infine delle ricusazioni a scoppio ritardato ecco appunto ora il «ripensamento» del la nuova istruttoria. Su questa non possiamo che ribadire la nostra posizione. L'apertura del nuovo procedimento rappresenta un successo della pressione esercitata dall'opinione pubblica democratica, verso tale procedimento non nutriamo nessun preconcetto, ma neanche un ottimismo che sarebbe peggio che ingenuo pericoloso. Infatti le forze che si sono finora disperatamente opposte all'accertamento della verità non disarmano come è dimostrato proprio in questi giorni dalle «solidarietà» più o meno clandestine espresse da certi funzionari dalla vergognosa lettera del democristiano Speranza dalle incomposte reazioni dei giornali fascisti e anche dall'ambiguo consenso alla nuova istruttoria dei moderati sul tipo del *Corriere della sera* che nell'accusa di omicidio colposo hanno subito visto la conferma della tesi del suicidio. Ma proprio questi sia pur relativi contrasti dimostrano come sarebbe assai difficile una liquidazione anche se «pulita» ed «intelligente» del caso.

Torniamo infatti alle nuove accuse su cui si indaga. Il fermo illegale comunque coperto da amnistia è contestato al solo dottor Allegra. Ora val la pena di ricordare che quando il processo Calabresi-Baldelli dimostrò in maniera incontrovertibile l'illegalità del fermo la Procura generale allora diretta dal dottor Riccomagno fu costretta a rendere noto di aver «punito» con una semplice censura i responsabili, e cioè non solo il dottor Allegra ma anche l'allora questore Marcello Guida. Ed ecco sorgere un primo interrogativo: perché ora la stessa Procura generale non ha inviato un avviso di reato anche al Guida? Non è bastato l'incredibile proscioglimento di questi con formula piena dall'imputazione di aver lanciato sul morto Pinelli accuse infamanti quanto infondate allorché affermò che il suo «suicidio» equivaleva a una «autoaccusa»?

E passiamo all'omicidio colposo per cui è stato indiziato il Calabresi. Nei normali processi per tale reato (ad esempio per la morte di un operaio in fabbrica o di un muratore in un cantiere) vengono chiamati a rispondere il dirigente del servizio ma anche gli eventuali responsabili materiali.

Ora nella stanza da cui volò Pinelli anche ammesso che Calabresi fosse assente come hanno disperatamente sostenuto tutti i poliziotti testimoni contrastati perfino dalla deposizione dell'anarchico Valitutti che era in grado di vedere chi entrava e usciva dal la stanza) c'erano ben quattro sottufficiali nonché un allora tenente e oggi capitano dei carabinieri. Perché costoro non hanno ricevuto gli avvisi di reato? Stando alle motivazioni *Corriere* perché i magistrati non avrebbero raccolto sufficienti elementi a loro carico.

Strano perché proprio stando alla versione ufficiale data e non ammessa l'assenza del Calabresi toccava a loro esercitare la sorveglianza essendo evidente che i dirigenti non possono trovarsi contemporaneamente in tutti i locali dove si trovano dei fermati. E la sorveglianza era tanto più necessaria se è vero quel che unico ha i poliziotti testimoni dissero l'autista di Calabresi e cioè che il Pinelli aveva già cercato di uccidersi il giorno prima e che lui insieme al collega l'aveva impedito.

Fatto ancora più strano il Calabresi disse di essere stato informato di tale tentativo solo dopo il trasferimento del l'anarchico. Non basta ancora sempre stando alla versione ufficiale è lui della finestra si trovava lì vicino alla finestra stessa (si precipitò da una rampa di alcuni centimetri) infine mi risulta dal sopralluogo in quella parte della stanza non era materialmente lo spazio per che Pinelli potesse prendere la rincorsa e scavalcare un sedile e tutto.

Resta infine l'interrogativo del perché l'anarchico si sarebbe ucciso. Come è noto la versione iniziale secondo cui egli si gettò subito dopo che gli era stata annunciata la *falsa* confessione del Valpreda venne in seguito modificata dai stessi poliziotti. Non la contestazione era avvenuta due ore prima della morte e il Pinelli dopo aver lanciato la famosa frase «È la fine dell'anarchia» si sarebbe calmato e avrebbe continuato a rispondere addirittura sorridendo (E lasciamo perdere la circostanza che un brigadiere sbagliò anche l'orario e la stanza in cui sarebbe avvenuta la contestazione).

E allora perché il calmo sorridente Pinelli d'un tratto si gettò dalla finestra? Un *raptus* disse il giudice istruttore forse la paura di perdere il lavoro il timore degli interrogatori. Un *raptus* che dura oltre due ore? La paura di perdere il lavoro se sapeva di non aver fatto niente? Il timore di interrogatori che aveva già subito altre volte? Oppure «quell'interrogatorio fu diverso? E allora non ci furono solo l'imperizia la negligenza e l'imprudenza, elementi costitutivi del reato di omicidio colposo allora ci furono maltrattamenti i quali ovviamente escluderebbero il carattere colposo dell'omicidio.

Non ci furono maltrattamenti la morte fu assolutamente imprevedibile? Perché allora bisognerà spiegare perché i poliziotti abbiano accumulato tante contraddizioni perché tanti ostacoli siano stati frapposti a un pubblico accertamento della verità anche attraverso una perizia medico legale vera e propria.

Ora sarebbe stata promessa una nuova perizia. Ma in che sede si svolgerà?

In proposito potrebbe anche sorgere un ostacolo giuridico dato che di norma le perizie del genere per la loro durata vengono affidate al l'ufficio istruzione. Ma i difensori del processo Baldelli si sono giustamente preoccupati di tale affidamento perché fu proprio il dirigente dell'ufficio istruzione consigliere Antonio Amati a disporre la famigerata archiviazione. Così la questione della perizia sembra aver aperto una frattura fra la difesa Pinelli e la difesa Baldelli che vorrebbero ognuna la perizia nel proprio procedimento ed è una frattura che a nostro avviso occorrerà chiudere al più presto per non fornire armi a coloro che manovrano per ostacolare le indagini.

A tutti questi interrogativi il movimento popolare e l'opinione pubblica attendono una risposta chiara precisa esauriente e non si limiteranno ad attendere se avranno l'impressione che ancora una volta qualcuno tenta di barare al giuoco.

Pierluigi Gandini

Oltre 55 mila i laureati lo scorso anno

Il totale dei laureati italiani l'anno scorso è stato — secondo un'indagine Istat — di 55.989 unità di cui 32.378 uomini e 23.611 donne.

Il maggior numero di laureati si è avuto a Roma dove i vari istituti universitari hanno lanreato 7173 studenti dei quali 4364 uomini e 2809 donne. Segue Napoli con un totale di 6931 laureati. Al terzo posto Milano con un totale di 6008 laureati.

Quanto alla suddivisione dei laureati per genere di discipline predomina largamente il numero del gruppo letterario che con 21.580 rappresenta più di un terzo del totale.

Respinta la richiesta del Pubblico ministero

Per la fuga di Liggio «no» alla richiesta di archiviazione

Il giudice istruttore ritiene che dall'inchiesta siano emersi elementi sufficienti per formalizzare l'istruttoria — All'Antimafia il caso di Frank Coppola

Il giudice istruttore di Roma Ferdinando Imposimato ha formalizzato l'istruttoria aperta per accertare le responsabilità della fuga di Luciano Liggio il sanguinario *boss* di Corleone sparito da una clinica privata romana in tempo per sottrarsi all'ordine di soggiorno obbligato. Il giudice ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero Paolino Dell'Anno.

L'istruttoria è appena agli inizi. Il fascicolo sull'inchiesta contiene tra l'altro le bobine magnetiche con le intercettazioni telefoniche compiute sugli apparecchi di alcune persone tra le quali Frank Coppola le relative trascrizioni delle conversazioni e i verbali degli atti compiuti dal pubblico ministero durante l'inchiesta preliminare. Il PM aveva giudicato gli elementi raccolti insufficienti per poter incriminare coloro che apparivano i favoreggiatori o gli organizzatori della fuga di Liggio. Di conseguenza aveva chiesto l'archiviazione del caso. Il giudice Imposimato ha ritenuto invece che ci siano indizi tali da giustificare la prosecuzione delle indagini che saranno ora dirette personalmente da lui. I reati che potrebbero essere attribuiti alle persone coinvolte sarebbero diversi e potrebbero andare dal favoreggiamento alla violazione di alcune norme della legge contro le attività mafiose.

Il materiale raccolto attraverso le registrazioni telefoniche compiute per ordine della magistratura dalla polizia si trova in parte a disposizione di alcun sostituti procuratori che si interessano ad altre inchieste. Il rimanente quello inviato al dott. Imposimato è stato invece mandato in visione alla Commissione parlamentare antimafia. È possibile che il magistrato non appena questo materiale gli sarà restituito chieda alla Procura di poter esaminare anche le altre bobine per avere un quadro completo della intera situazione e per valutare tutte le informazioni raccolte.

Il comitato di presidenza della commissione antimafia si riunirà entro il 10 settembre per esaminare i fatti nuovi emersi in questo ultimo periodo sulle attività di Frank Coppola e Luciano Liggio. Il presidente della commissione Cattanei è ritornato dalle ferie e si trova attualmente a Genova.

Anche i due vicepresidenti il compagno Li Causi e il socialista Della Briotta avranno dei contatti per stabilire la data di convocazione della riunione dell'ufficio di presidenza che appunto dovrebbe occuparsi delle «bobine» relative alle registrazioni telefoniche di cui si è occupata la stampa a proposito del caso Rumi e che come è noto ripropongono i casi di Frank Coppola e Luciano Liggio e l'attività della mafia a Roma.

Entro il 1972

Bologna: 41 nuove scuole materne (in totale saranno 362)

Verso l'accoglimento della totalità delle domande di frequenza dei bambini

BOLOGNA 30

La Giunta comunale ha esaminato un complesso di provvedimenti volti all'istituzione di quarantuno nuove sezioni di scuola materna da realizzarsi durante l'anno scolastico 1971-1972.

Il 6 settembre prossimo entreranno in funzione quindi dieci nuove sezioni di scuola materna per un totale di 485 posti-alunno.

Queste un'elevata disponibilità di posti-alunno consentiranno ai quartieri l'accoglimento della quasi totalità delle domande e di migliorare altresì il rapporto numerico degli alunni per sezione in vista di sempre più adeguate esigenze didattico-pedagogiche. In alcuni quartieri l'apertura di nuove sezioni consentirà inoltre la chiusura delle sezioni ricavate non dovendo a questo proposito seguire anche nel prossimo anno scolastico 1971-1972 le 41 nuove sezioni di scuola materna si aggiungono alle 321 di cui 7 speciali già in funzione che accolgono 11.[illegible] bambini in età da 3 a 6 anni.

La scuola dell'infanzia rappresenta come noto una scelta prioritaria del Comune che comporta escludendo la spesa relativa al edilizia un onere di ben 3 miliardi e 300 milioni all'anno.

Sempre nel quadro dell'impegno della amministrazione comunale nel settore della scuola saranno aperte durante l'anno scolastico 1971-72 dieci nuove sezioni a tempo pieno.

Il contributo di numerosi partiti comunisti alla manifestazione nazionale dell'Unità

Al Festival di Torino una rassegna della storia del movimento operaio

Il grande comizio di Dolores Ibarruri e la dimostrazione antimperialista con una delegazione vietnamita - Uno spettacolo diretto da Ugo Gregoretti e un documentario di Roberto e Renzino Rossellini sul Cile - L'Ungheria con molti film e una documentazione sulla Repubblica dei Consigli operai del '19 - La Bulgaria con la storia di uno dei più vecchi partiti proletari del mondo - La Francia con uno stand dell'Humanité e una mostra sul centenario della Comune - L'URSS con una esposizione su Città Togliatti e sulle realizzazioni della scienza con un gemello del «Lunakod» 3

Dal nostro inviato

TORINO 30

Parlando della preparazione del Festival nazionale dell'Unità che si aprirà a Torino l'11 settembre, si era sottolineato che due appaiono essenze gli aspetti caratterizzanti l'impegno culturale e quello internazionalista. Non è quindi una coincidenza che le prime ore di vita della manifestazione abbiano immediatamente questa impronta. Il festival aprirà i battenti con la inaugurazione delle mostre e quindi — mentre nel teatro avrà inizio la rassegna cinematografica — nel Palazzetto dello Sport si svolgerà la prima delle iniziative che testimoniano la posizione internazionalista del partito.

Si tratta di una manifestazione antimperialista alla quale parteciperà una delegazione di compagni vietnamiti e nel corso della quale (ecco una altra volta la saldatura tra gli elementi caratterizzanti del Festival) si svolgerà uno spettacolo affidato alla regia di Ugo Gregoretti.

Non è una coincidenza ripetiamo ma l'immediato dei nearsi di una impostazione. Perché se questa dedicata al Vietnam è una manifestazione particolarmente del giovane il sabato successivo se ne avrà una seconda — dedicata soprattutto alle donne — nel corso della quale parleranno le compagne Dolores Ibarruri Camilla Ravera e la vedova di Guttuso. Una terza manifestazione ancora sarà dedicata al Cile anche qui con elementi nuovi per il pubblico italiano verrà infatti presentato per la prima volta un ampio documentario girato in questi ultimi mesi in Cile da un gruppo di cineasti italiani dei quali facevano parte il regista Greco e i due Rossellini — padre e figlio — Roberto Rossellini in particolare ha curato una intervista con Salvador Allende dopo l'elezione di questi a presidente della Repubblica. Una intervista inedita ripetiamo come inedito per il pubblico italiano saranno i canti popolari cileni che verranno eseguiti da una notissima cantante andina.

A parte una serie di mostre dedicate la guerra nel Vietnam e al Cambogia in Piazza Palazzo in Corso Siccardi al Medio Oriente e di stimate si tratta di tematiche sempre attuali lo sfruttamento delle risorse del terzo mondo, la lotta per la difesa del lavoro, il problema non ovviamente secondario di una giusta collocazione della scuola nel quadro del processo produttivo

L'energia nucleare negli anni '70

DAL REATTORE «VELOCE» A QUELLO TERMONUCLEARE

Gli obiettivi del futuro, per ottenere energie a costi decrescenti - L'intima connessione con i problemi dell'inquinamento e dei rifiuti - Il «Tokamak» sovietico - Le risorse naturali e il controllo pubblico

Le considerazioni di carattere economico e tecnologico sulle fonti energetiche nucleari acquistano il loro pieno significato solo se sono poste in un contesto che da un lato è storico dall'altro ecologico Quest'ultima parola indica come è noto il rapporto con l'ambiente naturale e appunto le risorse di energia e il modo come le si impiega esprimono in prima istanza tale rapporto Negli ultimi mesi del resto si è parlato di ecologia soprattutto nel senso delle polluzioni o contaminazioni delle acque e dell'aria generate dall'aumento incontrollato dei processi di combustione — industriali o per uso privato — nei paesi a economia «consumistica» E fra l'altro uno dei motivi che consigliano di sviluppare le fonti energetiche nucleari in sostituzione di quelle tecniche convenzionali nasce proprio dalla necessità di ridurre la polluzione

Sostanze sintetiche

Ma la polluzione per quanto grave e allarmante costituisce solo un aspetto secondario del rapporto uomo natura che si attua attraverso l'impiego di quantità crescenti di energia L'aspetto primario è quello che modifica direttamente la natura fa del minerale di ferro ghisa (in altoforno) e di questa acciaio (nei forni Thomas, ecc) dal petrolio ricava fertilizzanti azotati, coloranti e tutta l'immensa famiglia delle sostanze sintetiche Accresce di dieci, di cento volte il prodotto della terra, e perciò rende possibile per milioni di uomini la vita nell'angusta area delle grandi città

Tutto ciò è stato detto osservato elogiato ed esaltato con diverse intonazioni e intenzioni, fra le quali predominante l'omaggio incondizionato al mito di una scienza provvida e redentrice Porre ora, come si comincia a fare, la stessa questione in termini ecologici significa — al contrario — rendersi conto che questo processo ha raggiunto ormai dimensioni tali che se dovesse continuare incontrollato lasciato cioè all'arbitrio del *management* industriale nella carenza dei pubblici poteri) si andrebbe al disastro

Il deterioramento delle condizioni di esistenza di larghe masse umane già assai spinto potrebbe diventare irreversibile e generale per vari motivi Per esempio il consumo di minerali di ferro aumenta con un tale saggio (nei paesi industrializzati) che se lo stesso andamento fosse esteso al mondo intero ben presto si dovrebbe andare a cercare questo metallo a profondità oggi irraggiungibili e a costi oggi non immaginabili Neanche a dirlo alcuni autori americani traggono da questo fatto la conseguenza falsa — oltre che ignobile — che le differenze di sviluppo devono essere preservate

Più semplicemente deve essere preservato il ferro e devono essere preservate le altre risorse naturali nel quadro di una contabilità soggetta al controllo pubblico Non è vero che i laminatori e l'industria delle sostanze plastiche debbano servire per fornire all'americano medio tre o quattro contenitori al giorno da buttare nell'immondizia mentre a un africano una calabache (che è una zucca liofilizzata) dura dieci o venti anni Lo stesso per il petrolio e il carbone un americano medio consuma dieci volte più combustibile del l'uomo medio tre volte più dell'europeo medio, forse cinquanta volte più dell'indiano Risultato se si continua a bruciare petrolio, non se ne avrà più abbastanza per impiegarlo come materia prima per la chimica di sintesi

A questo punto il discorso sull'energia nucleare si chiarisce meglio se si instaura un ciclo del combustibile nucleare in due fasi (prima nei reattori termici poi nei reattori veloci) il consumo sarà così basso che le riserve accertate saranno sufficienti a sostenere una vasta espansione lungo una prospettiva di parecchi decenni, fino alla metà successiva, che dovrà essere la energia da «fusione» ricavata dall'idrogeno e quindi illimitata Lo sviluppo economico del terzo mondo non comporterà un aumento dei consumi di petrolio e — quel che più conta — comporterà costi più bassi

Veniamo dunque alla questione dei costi decrescenti che è poi quella centrale Per allontanare l'esaurimento o limitare lo spreco delle risorse naturali — ora largamente in atto — occorre seguire due linee parallele Primo ridurre i costi di estrazione di concentrazione da minerali a basso tenore di trasformazione di trasporto delle materie prime Secondo elaborare processi intesi al recupero delle stesse materie prime dai rifiuti i quali costituiscono oramai un complesso problema ecologico anche per le loro implicazioni biologiche In entrambi i casi i costi fondamentali sono quelli relativi all'energia che per quanto riguarda i rifiuti devono essere ridotti di molti ordini di grandezza prima che diventino possibili misure concrete di adeguata estensione

In sostanza solo quando la energia sarà come l'acqua sarà possibile affrontare alla radice tutto il complesso dei problemi ecologici che vuol dire poi sostituire al modello «lineare» di economia aziendale — entrata uscita — un modello «circolare» di economia socialmente intesa, in cui cioè si tenga conto delle interconnessioni dei processi produttivi e anche dei loro effetti collaterali I poteri pubblici devono raggiungere consapevolezza e si devono assumere le responsabilità che loro competono ovunque Tuttavia perché essi possano operare in modo efficace condizione essenziale è la larga disponibilità di energia a basso costo.

Il campo magnetico

Abbiamo detto che il reattore veloce apre la strada in tale direzione su una prospettiva ragionevolmente lunga dopo la quale ci sarà l'energia da fusione Non a caso anche qui è da segnalare un successo sovietico il Tokamak che oramai dagli esperti del mondo intero è copiato e considerato il punto di partenza per quello che sarà il «reattore termonucleare» L'energia da fusione nasce — invece che dalla scissione di un atomo pesante in più atomi di peso intermedio — dalla fusione di due atomi leggeri per formare un atomo di peso intermedio due atomi di idrogeno che ne formano uno di elio Il processo è complicato perché deve avvenire nella stretta di un «campo magnetico» che trattenga la materia attiva (detta «plasma») entro una determinata geometria

Ed è necessario che il tempo di tale «contenimento» la concentrazione delle particelle cariche (ioni) nel plasma e infine l'energia cinetica di tali particelle cioè la temperatura del plasma, raggiungano contemporaneamente certi valori che finora sono stati raggiunti solo separatamente

Come l'acqua

L'apparecchiatura messa a punto dai sovietici detta Tokamak ha permesso di fare un passo in avanti decisivo, perché ha realizzato la giusta proporzione fra tali grandezze con valori leggermente inferiori a quelli desiderati Ma è stato provato che questo dipende solo dalle dimensioni della macchina in altri termini, il «reattore termonucleare» — che produrrà effettivamente energia da fusione — sarà un ingrandimento del Tokamak

Dunque la linea di sviluppo dal reattore veloce al reattore termonucleare è già visibile ed è la via che porterà a una nozione dell'energia simile a quella che abbiamo oggi dell'acqua Ma questa via non sarà seguita spontaneamente dai centri del potere imperialista, che in parte si sono costituiti, e in ogni caso hanno esteso la propria influenza, proprio grazie al controllo esercitato sulle fonti energetiche, largamente attraverso una politica monopolistica dei prezzi

C'è forse oggi negli arsenali militari USA, abbastanza plutonio da alimentare reattori veloci per una potenza elettrica pari a quella presentemente installata nel mondo intero E questa potenza non è utilizzata anzi concentrata nelle bombe «H» essa può generare nella esplosione una energia da fusione pari a parecchie volte l'intero consumo energetico mondiale di un anno Questa energia potrebbe essere bruciata in un istante e perdere il mondo

L'alternativa — l'energia nucleare per uso produttivo, di pace — non è nata in America È nata nell'URSS e anche si è fatta strada attraverso le profonde contraddizioni del sistema imperialista Ma si affermerà, come ogni progresso, solo se sarà compresa e sostenuta da coloro a cui giova dalle masse popolari di ogni paese

Cino Sighiboldi

La Repubblica dell'Eire oggi è ancora alla ricerca delle vie di uno sviluppo autonomo

A Dublino si incrina il muro della censura

La pesante cappa di proibizioni, che resero difficile il ritorno in patria perfino all'Ulisse di Joyce - Il rapporto tra Stato e Chiesa, nella nazione «più cattolica del mondo» - Una riforma scolastica che si è arenata - Le lotte dei lavoratori scuotono le industrie e i servizi - Gli studenti per il Vietnam - La sfida delle donne è cominciata con la richiesta del controllo delle nascite

IN CERCA DI SCAMPO

Un'immagine di disperazione due donne indiane cercano scampo alla furia delle acque che hanno invaso il loro villaggio La peggiore inondazione che si ricordasse da trent'anni a questa parte ha colpito infatti il distretto di Murshidabad, a circa duecento chilometri a nord est di Calcutta Alla secolare povertà della popolazione, si è aggiunto così il flagello naturale perduti i pochi averi, gli abitanti della zona vanno alla ventura in cerca di un riparo

Dal nostro inviato

DUBLINO *agosto*

La cosa da ricordare all'arrivo in uno qualunque dei posti di dogana irlandesi è che si può essere multati o anche incarcerati per importazione abusiva di letteratura indesiderabile e di apparecchiature e sostanze anti concezionali Fino a qualche tempo fa lo Indice ecclesiastico dei libri proibiti valeva come norma discriminante dello stato e non v'è chi non sappia quali e quante peripezie abbia dovuto attraversare l'*Ulisse* di Joyce per poter rientrare in patria

Per frequentare Trinity College la più antica e «laica» delle due università di Dublino il fedele ha bisogno della dispensa del vescovo Qualunque mezzo di pianificazione delle nascite (dai più semplici ai più raffinati) è e rimane illecito Chi lo usa e ne fa propaganda può essere colpito a termini di legge con riferimento a un certo articolo della Costituzione e in base all'emendamento del Codice Penale (1935) in materia di antifecondativi

L'Irlanda è «la nazione più cattolica del mondo» Il 95% dei suoi cittadini rispondono alle regole della Chiesa di Roma Il 90% delle scuole sono confessionali e nei villaggi il parroco è anche «manager» dell'istituto locale insegnante e suo supervisore I protestanti sono 150 mila Per mancanza di scuole interconfessionali sono spesso costretti a mandare i loro figli, lontano da casa nei collegi protestanti L'insegnamento rimane quindi effettivamente segregato Non è ancora riuscito a conquistarsi l'appellativo e la sostanza di «istruzione pubblica» Si riproduce nella Repubblica a rapporti di forza ribaltati la situazione che esiste nell'Ulster

La divisione viene perpetuata dal blocco politico e il tacito «veto» delle autorità religiose La riforma scolastica che il governo del *Fianna Fail* aveva faticosamente introdotto in Parlamento si è finalmente arenata La faccenda è stata discussa in queste ultime settimane Le promesse «scuole comunitarie» rimangono ancora sulla carta È una grossa occasione perduta per abbattere in questo campo la «cortina del culto» che separa il Sud dal Nord

La Chiesa possiede la stragrande maggioranza degli edifici scolastici in Irlanda Contribuisce alle spese di gestione fornisce personale didattico consiglia soccorre Si tratta di un servizio caritatevole che ribadisce i legami storici fra il popolo irlandese e la «sua» Chiesa Una nazione repressa e sfruttata da sette secoli di dominio inglese si è sempre rivolta per aiuto e conforto verso i *leaders* di una religione perseguitata nei tempi andati dalla potenza egemone L'integralismo è una condizione naturale Ma la beneficenza non può essere un sostituto per una struttura civica aperta a tutti

Sia sul terreno educativo che in altre zone del costume nazionale la cosiddetta «laicizzazione dello stato» rimane un anatema Il problema qua si non viene discusso L'atteggiamento delle gerarchie ecclesiastiche è pragmatico Vi è una questione concreta «Anche se noi volessimo abbandonare la nostra supremazia nelle scuole» Io fui la prima a rifiutare di consegnare quel che avevo Gli impiegati poveri diavoli rimasero a bocca aperta dalla sorpresa Non sapevano che fare Si consultarono fra loro Non un gruppo stavamo ad aspettare gode do la scena da non dirsi Finalmente uno di loro fece un cenno agli altri La barriera era caduta Eravamo libere di entrare Potevamo uscire nelle strade di Dublino fuori della stazione di O Connell Street esprimendo la nostra soddisfazione per il primo tabù infranto Avevamo dei cartelli e delle bandiere Improvvisammo un corteo Ci trovammo davanti alla caserma della polizia locale Nella grande confusione cominciammo a sfidare gli agenti a venirci ad arrestare E quelli voltarono la testa dall'altra parte Anche l'*Establishment* al colmo dell'imbarazzo il giorno dopo fece finta di non vedere Ma il muro dell'ipocrisia è stato incrinato Abbiamo messo un piede nella porta e siamo intenzionate prima o dopo a spalancarla»

Ma come oggi la discussione ferve fra i vasti strati sia la controversia che portò alla defenestrazione nel 1951 del ministro della sanità di Browne per aver questi tentato di introdurre un Servizio Medico e Assistenziale sotto l'egida dello stato

Ma il nuovo bussa alle porte Un noto scrittore irlandese (Sean O Faolain «*The Irish*», London 1969) dice «la lotta culturale e sulla soglia dell'Irlanda Come tutti gli intellettuali cattolici del mondo anche quelli irlandesi vogliono sollevare nuovi interrogativi e otteneme una risposta La Chiesa si affida tuttora all'arma della autorità Questa poteva andar bene finché si riferiva ad una Irlanda separata dal resto del mondo Il muro della censura era stato eretto per impedire l'ingresso a libri e a films che fanno pensare Praticamente quasi tutti gli scrittori di qualche valore sono stati messi al bando Ora questo isolamento viene a cadere»

Le stesse cose ci sono state ripetute quando abbiamo avvicinato alcuni circoli cattolici di Dublino Si guarda a Roma con speranza si sottolineano le prese di posizione più avanzate si guarda soprattutto la «grande luce» del pontificato giovanneo «Purtroppo — ci viene detto — i nostri vescovi sono rimasti indietro»»

L'Irlanda è percorsa da un forte desiderio di rinnovamento Le lotte dei lavoratori (il numero di scioperi più alto del mondo) scuotono l'industria e i servizi I cementifici e l'edilizia rimasero bloccati per oltre 5 mesi tutte le banche furono chiuse per sei mesi nel 1970 La molla operaia chiede e ancora l'ulteriore espansione economica e soprattutto l'ingresso nei tempi moderni di tutta la società Gli studenti sono molto attivi con le dimostrazioni per il Vietnam e la pace con le manifestazioni per la casa e i senza tetto che è una delle questioni più acute del momento

«Catene o mutamento?»

Le campagne di illuminazione e persuasione del pubblico al livello del costume trovano in questo paese una resistenza profonda ed hanno una incisività superiore perché tendono a rompere i confini angusti del provincialismo portando una ventata d'aria Il movimento femminile è ora all'avanguardia È la novità più grossa ed ha preso alla sprovvista un po tutti Le autorità sono sorprese e non sanno che fare La campagna è sorta solo da pochi mesi ed è già diventata adulta La sua crescita è straordinaria Diciotto donne (professioniste operaie impiegate e le cosidette «atte a casa») presero a riunirsi nell'autunno scorso Dall'ottobre si cominciò a parlare di «*Women's Liberation*»

Il 6 marzo di quest'anno usciva un opuscolo la cui copertina sullo sfondo di due mani incrociate e avvinte recava il titolo «Donne irlandesi catene o mutamento?» La stessa sera alcune esponenti del «*WL*» venivano invitate a discutere per oltre un'ora in un programma televisivo molto popolare il «*Late Show*» del sabato La reazione delle tele spettatrici aveva proporzioni non comuni

Il 26 marzo in un incontro pubblico a discussione aperta si moltiplicavano le adesioni piovevano i suggerimenti si lanciavano varie iniziative Oggi ci sono ben 25 sezioni femminili a Dublino Altre si contano i distretti vicini alla capitale Altre ancora esistono nelle province di Cork Kildare Monaghan etc Il 1 maggio il «*WL*» partecipò ufficialmente al corteo

Successivamente durante un'assemblea in un hotel della capitale veniva formulata la proposta più originale di tutte Me lo racconta una delle protagoniste La signora Maureen Johnston ha tre figli ed una freschezza e una vivacità notevoli «Abbiamo davanti a noi un compito di educazione ma la risposta ottenuta dalla massa femminile di questo paese è addirittura incredibile»

Una delegazione di donne decise infatti di sfidare le autorità sulla questione più scottante quella del controllo delle nascite Belfast è un itinerario tutt'altro che piacevole per la gente del sud Ma quando si tratta dell'acquisto degli anti concezionali diventa una meta obbligata Tutti lo sanno i funzionari della dogana chiudono un occhio al rientro dei due treni «escursionistici» settimanali la cui popolarità presso il pubblico dublinese del *week end* non è certo dovuta alle sole riduzioni tariffarie Sono i famosi convogli i fornitori che approfittano dell'unica libertà che Belfast grazie alla legge inglese è in grado di offrire sul mercato dei prodotti medico sanitari

Uno scandalo voluto

«Decidemmo di andare anche noi a fare la spesa in Ulster per vedere cosa sarebbe accaduto al nostro ritorno» Col massimo di pubblicità accompagnate da giornalisti fotoreporters e televisione 47 donne dettero l'assalto il 22 maggio all'intera gamma dei preparati offerti dalle farmacie della capitale del nord «Si stabilì anche che avremmo dichiarato apertamente cosa cercavamo di importare» — racconta ancora la nostra interlocutrice

Le prime pillole e i primi oggetti «illegali» vennero confiscati I doganieri li sequestravano infilandosi in tasca quasi di soppiatto vergognandosi di doverlo fare sotto la luce dei riflettori della televisione «Io fui la prima a rifiutare di consegnare quel che avevo Gli impiegati poveri diavoli rimasero a bocca aperta dalla sorpresa Non sapevano che fare Si consultarono fra loro Non un gruppo stavamo ad aspettare godendo la scena da non dirsi Finalmente uno di loro fece un cenno agli altri La barriera era caduta Eravamo libere di entrare Potevamo uscire nelle strade di Dublino fuori della stazione di O Connell Street esprimendo la nostra soddisfazione per il primo tabù infranto Avevamo dei cartelli e delle bandiere Improvvisammo un corteo Ci trovammo davanti alla caserma della polizia locale Nella grande confusione cominciammo a sfidare gli agenti a venirci ad arrestare E quelli voltarono la testa dall'altra parte Anche l'*Establishment* al colmo dell'imbarazzo il giorno dopo fece finta di non vedere Ma il muro dell'ipocrisia è stato incrinato Abbiamo messo un piede nella porta e siamo intenzionate prima o dopo a spalancarla»

Ma come oggi la discussione ferve fra i vasti strati femminili irlandesi Come tradizione le famiglie di quattro cinque e sei figli — coi genitori al di sotto dei trent'anni — sono del tutto normali Altrettanto comune è la partenza del capofamiglia l'emigrazione o il lavoro stagionale da cui riemerge per dar luogo ad un'altra nascita e così via Anche il fenomeno del cosidetto «abbandono del tetto coniugale» è abbastanza frequente

«L'ha brava solida pazienza donna irlandese — mi dice Maureen — dovrebbe sopportare tutto questo allo infinito senza protesta e Ma è uno stato di cose che guida vendetta sotto il sole E ci sono tutti i segni di una ripresa di coscienza da parte delle donne Il «*WL*» viene abbastanza spesso accusato di essere un movimento di classe media benestante promosso da intellettuali ma le posso assicurare che qui da noi le operaie e le «massaie» dei ceti popolari sono le prime ad agitarsi Abbiamo risvegliato un'eco insospettata»

Così con una nota di commedia nella profonda società del problema si chiude il quadro a doppia faccia che l'Irlanda offre in questo momento al mondo tra l'idillio e la pace del sud con la violenza e il settarismo del nord il sorriso che il turista trova attorno a sé nella Repubblica con la paura che lo fa stare lontano dall'Ulster in fiamme il placido provincialismo di Dublino con la cappa del terrore che grava su Belfast

Il tratto comune è il mancato sviluppo isolamento la crescita rancorosa o nostalgica su se stessi l'impossibilità di farsi «adulti» nell'esercizio delle proprie libertà di cittadino A pensarci bene può anche trattarsi di due volti di una medesima repressione

Antonio Bronda

In Ungheria una produzione vinicola in fiorente espansione

IL TOKAY COME OPERA D'ARTE

Una bottiglia del 1811 del celebre vino, è stata venduta all'asta nella sala Christie di Londra - Come sono stati ricostruiti i vigneti e le cantine - Le altre zone di produzione tipica - Il positivo bilancio dell'esportazione, mentre in altri paesi c'è la crisi

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST *agosto*

La crisi del vigneto non ha toccato l'Ungheria Mentre in tutti i paesi dell'Europa e in modo particolare in Italia e in Francia la superficie a vite si è andata progressivamente riducendo nell'ultimo ventennio con l'abbandono di centinaia di poderi e di intere zone collinari il vigneto ungherese si è ampliato di un buon dieci per cento Ciò è semplicistico sostenere come vien fatto da qualche parte che nei paesi industrialmente sviluppati la vite non paga più non è più conveniente Perché la riduzione della superficie a vigneto viene anche in paesi scarsamente sviluppati come la Spagna o la Grecia perché il reddito pro capite del contadino siciliano o di quello pugliese non è certamente superiore a quello del contadino ungherese perché il consumo del vino è in espansione ed ha raggiunto mercati fino a ieri preclusi infine perché sui mercati dei paesi non produttori non è tanto il prezzo del vino a decidere quanto la qualità

Il problema vero dunque è quello di vigneti selezionati e in buona salute di colture meccanizzate di impianti di vinificazione e di maturazione capaci di far conoscere i vantaggi del moderno con quelli di una tradizione millenaria

L'Ungheria non è una grande potenza vinicola i suoi cinque milioni di ettolitri prodotti annualmente sono poca cosa rispetto ai settanta milioni di ettolitri prodotti in Italia Ma non è trascurabile il fatto che un quinto della produzione ungherese viene esportato in ogni parte del mondo in più di cinquanta paesi mentre l'esportazione italiana tre milioni e mezzo di ettolitri rappresenta appena un ventesimo della produzione

Il grafico delle esportazioni ungheresi ci da più che una curva ascendente una acuta impennata Le cantine di Stato di Budafok dalle quali parte attraverso la società Monimpex circa l'ottanta per cento di tutto il vino ungherese esportato hanno spedito all'estero nel 1960 meno di cinque milioni di bottiglie nel 69 tale cifra era salita ad oltre 38 milioni lo scorso anno ha superato i 42 milioni Nel complesso tenuto conto anche di quello venduto sfuso l'esportazione ungherese di vino è aumentata in dieci anni del sessanta per cento e le previsioni sono di una analoga rapida espansione I principali clienti dei vigneti ungheresi sono tra i paesi socialisti l'Unione Sovietica e la Repubblica Democratica tedesca tra i paesi capitalisti la Repubblica Federale Tedesca gli Stati Uniti e il Canada

Questi successi hanno alle spalle una politica viti vinicola che si sviluppa organica e conseguente da ormai quindici anni e che ha portato ad una vasta quasi totale ricostruzione dei vigneti ungheresi per adeguarli ai canoni di qualità alle richieste del mercato alle esigenze della meccanizzazione Esemplare e quanto avvenuto nella zona di produzione del Tokay nella parte settentrionale del paese ai confini con la Cecoslovacchia

Il Tokay il più famoso vino ungherese e il più caro vino del mondo (e non solo perché recentemente a una asta nella sala Christie di Londra un mezzo litro di Tokay Aszu imbottigliato nel 1811 è stato pagato la cifra record di 330 mila lire) è un vino passito ricavato dalle uve dei vitigni Furmint importati in Ungheria nel XIII secolo da coloni valloni La vendemmia avviene molto tardi a fine novembre o ai primi di dicembre a volte quando è già caduta la prima neve

I meriti e i pregi del Tokay vennero celebrati nei secoli dal Re Sole e dalla Grande Caterina di Russia da Voltaire e da Goethe da Schubert e da Keats Ma alla fine della seconda guerra mondiale del Tokay rimaneva soltanto la fama i celebri vigneti erano praticamente improduttivi o per i guasti provocati dalla guerra o per la decrepitezza delle viti I parziali e saltuari lavori di restauro dei primi anni del dopo guerra diedero scarsi risultati

Una decina di anni fa i migliori esperti di viticultura furono incaricati dal governo di elaborare un programma generale di ricostruzione della zona del Tokay e le spese per la realizzazione del programma vennero incluse nel bilancio dello Stato Furono studiati i terreni la loro composizione chimica la loro inclinazione la esposizione solare fu delimitata la zona furono rinnovati i vitigni su migliaia di ettari e ne vennero piantati su migliaia di nuovi ettari

La zona è oggi fiorente e produttiva come non mai Oltre ai vigneti una grande attenzione è stata data anche al ripristino e all'ammodernamento delle cantine che si snodano per decine di chilometri tagliate nella roccia basse a piccolo volume di aria con una temperatura variante tra gli otto e i dieci gradi e dove cresce un fungo speciale che contribuisce alla formazione dell'inimitabile bouquet del Tokay

Programmi analoghi di rinnovamento anche se su scala più ridotta sono stati realizzati anche per altre zone di produzione tipica ed hanno permesso di affiancare al Tokay nella esportazione numerosi altri vini ungheresi lo Egri Bikaver (Sangue di toro di Eger) un vino rosso da arrosto e cacciagione vellutato deliziosamente secco dal bel colore rubino e dal finissimo bouquet il Badacsonyi Szurkebarat (letteralmente «Frate grigio di Badacsony») un bianco demisec dai riflessi dorati di aroma delicato che si produce da vitigni Auxeignat sul suolo vulcanico attorno al lago Balaton lo Egri Leanyka (la Ragazza di Eger) un bianco morbido delicato perfettamente armonioso il Villany Vorosbor (vino rosso di Villanyi) un borgogna

Ma non è improbabile che a questi vini che già raggiungono anche il nostro mercato altri se ne affiancheranno prossimamente alcuni tipi di risling e di borgogna vini di Sopron di Mor di Kunbaja del Balaton Intanto anche le più me partite di spumanti ungheresi hanno raggiunto la Italia (lo scorso anno per la prima volta l'esportazione ungherese di spumante ha toccato il milione di bottiglie)

Forse da questo bilancio lusinghiero la nostra viticultura in crisi avrebbe qualcosa da imparare

Arturo Barioli

Vigorosa ripresa del movimento rivendicativo nelle fabbriche e nei campi

Sciopero alla Marzotto di Valdagno Braccianti in lotta a Piacenza e Terni

Due licenziamenti per rappresaglia ad Arco di Trento - Da domani astensione dal lavoro delle gelsominaie di Reggio Calabria - Situazione tesa nelle campagne della Puglia, dove gli agrari si rifiutano di rispettare l'accordo siglato a Roma a fine luglio

La risposta operaia ai tentativi di far ricadere sulle loro spalle le conseguenze dei provvedimenti protezionistici americani e dell'assoluta insufficienza delle risposte del governo italiano non si fa attendere. Da pochi giorni è ripresa l'attività post feriale e già si hanno notizie di vertenze e di lotte anche direttamente collegate alla grave situazione economica che i padroni stanno creando per loro diretta responsabilità.

Sono grandi complessi come la Marzotto di Valdagno o piccole fabbriche come nella provincia di Alessandria che si sono già messi in moto. Ma sono anche solamente le prime avvisaglie di un movimento generale che non tarderà a manifestarsi con forza e con responsabilità non solo per dire no alla linea dei padroni e del governo ma anche per proporre soluzioni generali alternative in grado veramente di risolvere le difficoltà economiche.

A Valdagno prima risposta dei lavoratori tessili e delle confezioni alla repressione di Marzotto. Ieri tutti i lavoratori dei turni e i giornalieri sono usciti un'ora prima dal lavoro in segno di protesta contro le lettere di ammonimento e una sospensione «inflitta» da Marzotto al reparto tessitura lana cardata dello stabilimento di Valdagno e al reparto sala taglio delle confezioni maschili del Maglio che la scorsa settimana avevano scioperato per le pesanti condizioni di lavoro.

Lo sciopero — che ha investito per la prima volta congiuntamente i lanifici e le confezioni — è stato deciso dai tre sindacati di categoria e dagli operai esasperati dall'aggravarsi delle condizioni di fabbrica e dall'attacco di Marzotto ai diritti sindacali. Oggi i tre sindacati si riuniranno per prendere appunto in esame la pesante situazione determinatasi in tutto il complesso per la nuova ristrutturazione aziendale in atto accompagnata dal pesante intervento antioperaio di Marzotto.

Essa, come abbiamo già scritto è al limite di rottura.

Introduzione di nuovo macchinario con riduzione di addetti e carichi più pesanti per gli altri, taglio dei tempi e delle tariffe di cottimo, appesantimento dell'orario (Marzotto ha annunciato che intende arrivare allo scorrimento del sabato con la stessa manodopera che verrebbe ancor più diminuita con la introduzione dei nuovi telai Sculhzer), il logorio psicofisico sta diventando nuovamente insopportabile e matura nel contempo un fronte di lotta vasto che abbraccia lanifici e confezioni e che potrebbe allargarsi all'intera comunità.

Il problema dell'aumento dell'occupazione e di una nuova organizzazione del lavoro in fabbrica questo è il punto vero dello scontro che si preannuncia a Valdagno è stato sempre il centro anche dei precedenti scontri vinti dalla classe operaia.

Si stanno sviluppando nella zona di Arco di Trento una serie di iniziative unitarie a sostegno della lotta degli operai della fabbrica Hurth di Arco per costringere la direzione dell'azienda a revocare i licenziamenti di due membri del consiglio di fabbrica. Una manifestazione si svolgerà giovedì pomeriggio in occasione dello sciopero generale di zona di tre ore.

Intanto i rappresentanti dei gruppi consiliari del PCI PSIUP PSI assieme al consiglio di fabbrica della Hurth hanno consegnato al sindaco del Comune di Riva del Garda la richiesta di convocazione del Consiglio comunale per discutere in merito alla grave situazione determinatasi alla fabbrica di Arco in seguito ai due licenziamenti.

La situazione occupazionale desta grave preoccupazione a Casale Monferrato (Alessandria). Il pantalonificio Giorgetti che occupa circa cento lavoratrici ha prolungato il periodo ferie fino al 6 settembre ma per tale data vi sono fondati timori che l'azienda non riaprirà i battenti.

Da ieri circa 300 operai della Eternit (reparto produzione lastre) sono stati messi in cassa integrazione a 32 ore settimanali e si pensa che tra non molto l'intera maestranza (1200 operai) lavorerà all'orario ridotto. Il ristagno dell'edilizia investe il settore del fibrocemento e determina l'accumularsi di scorte che non vengono assorbite dal mercato di qui l'immediato attacco agli orari di lavoro da parte degli imprenditori. Anche alla Cerutti Officine Meccaniche la situazione non è tranquillizzante: gli operai dimessi per limiti di età non vengono infatti rimpiazzati: sono 40 in meno gli addetti a questa importante azienda metalmeccanica. Per la Frager Frigor continua l'allarme circa lo spostamento del reparto plastica a Vercelli derivata dalla decisione della direzione di investire altrove.

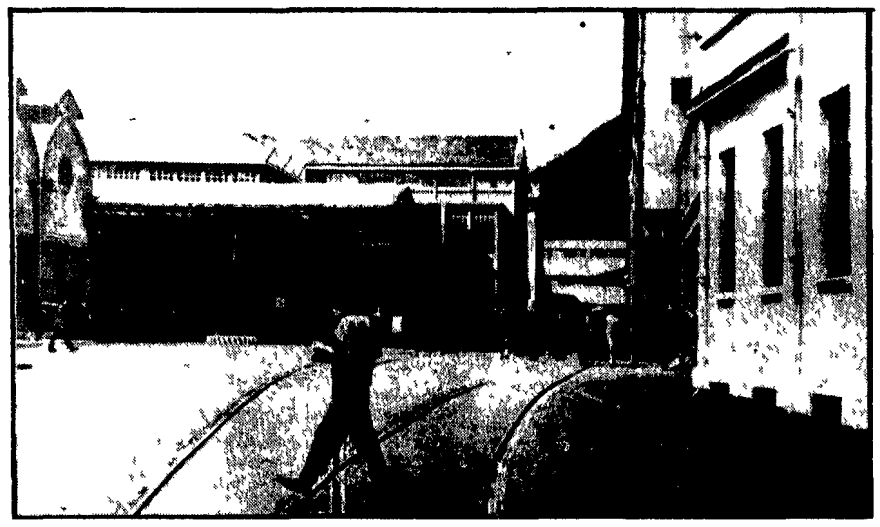
È iniziato ieri con successo lo sciopero dei braccianti e salariati della provincia di **Piacenza**. Nel contempo gli agrari si sono assunti la grave responsabilità di disertare l'incontro convocato fra le parti per questa mattina dall'Ufficio provinciale del lavoro. Lo sciopero proseguirà fino a sabato 4 settembre in tutte le aziende capitalistiche della provincia.

Alla rottura delle trattative avvenuta **a Matera**, per il rifiuto degli agrari di procedere ad ogni innovazione contrattuale e miglioramento salariale (i Sindacati chiedono l'1000 giornaliere) la Federbracciantì la Federbisba e l'Usba della provincia hanno deciso di rispondere chiamando i lavoratori a scioperi e manifestazioni da attuarsi nel corso della presente settimana.

A Reggio Calabria inizia domani lo sciopero a tempo indeterminato delle gelsominaie. Il padronato agricolo della provincia rifiuta la riduzione dell'orario di lavoro da 43 a 40 ore settimanali e l'aumento della retribuzione per ogni kg di fiore raccolto adducendo come pretesto alla sua intransigenza l'esistenza di una crisi nel settore. Si tratta chiaramente di un diversivo tenuto conto dello sviluppo del mercato internazionale del gelsomino per il quale esiste una forte richiesta in rapporto alla produzione di profumi e di prodotti derivati.

A Terni inizia oggi lo sciopero di 48 ore proclamato in risposta alla provocazione degli agrari che come è noto ricusano la firma apposta al verbale di accordo siglato il 29 luglio u.s. relativo al rinnovo del contratto provinciale.

L'iniziativa del ministero del lavoro mediante la convocazione delle parti interessate per fare applicare l'accordo per i coloni pugliesi siglato a Roma a fine luglio non ha prodotto alcun esito positivo per la caparbia intransigenza del padronato. In tutte le provincie pugliesi sindacati e organizzazioni contadine (Federbracc Cgil Uilmec Uil Federcoltivatori Cisl Feder Coldiretti) stanno organizzando assemblee comizi e preparando la ripresa della lotta.



Un interno dello stabilimento Marzotto di Valdagno dove è in corso la lotta per la salute

Con il benestare del governo

A Ferrara «massacrati» in un'ora cinquecento quintali di pomodori

In negozio costano 120 - 150 lire al chilo — L'AIMA dà ai contadini 18 lire per mandarli alla distruzione L'«esecuzione» a Corte Guarnieri nel Ferrarese — La visita ad un altro colossale cimitero di pere — La frutta presa d'assalto dagli abitanti della zona che se la portano a casa

Dal nostro inviato

FERRARA 30

Abbiamo visto distruggere anche i pomodori Belli fragranti d'un rosso acceso «San Marzano» e «Roma» cioè di qualità pregiata. In negozio non costano meno di 120-150 lire il chilo. Ai contadini l'AIMA ha dato 18 lire ma per schiacciarli sotto le ruote di un potente trattore. La politica delle distruzioni continua, insensata e assurda. E il governo sta a guardare non interviene per mettere fine a uno spettacolo disgustoso e che oltretutto costa milardi di lire. Anche i soldi insieme alle pere alle pesche ai pomodori buttano nella spazzatura. Roba da galera.

L'appuntamento è per le ore 15 a Corte Guarnieri sulla Romea a due passi dalla stupenda pineta di Mesola da qui a Ferrara corrono più di 60 chilometri. Siamo in pieno delta nella zona degli assegnatari. Il pomodoro è una coltura diffusa si produce essenzialmente per l'industria (De Rica Arrigoni ecc.) 200 mila quintali all'anno.

I produttori sono 350 tra assegnatari coltivatori diretti e piccoli proprietari. Con l'industriale si sottoscrive una impegnativa sulla base di 20-22 lire il chilogrammo. Ma il prodotto deve essere di prima qualità quattro pomodori di quelli devono fare una scatola di pelati che sarà poi in vendita a 130 lire.

Tutto dipende dall'industria. Il produttore è alla sua completa mercè. Già l'anno scorso gli ha combinato lo scherzo ma si era alla fine della campagna ormai. Quest'anno invece tutto è successo agli inizi. Gli industriali respingono il prodotto con delle scuse che non reggono. Evidentemente si sono riforniti altrove. E allora con i pomodori belli e maturi in casa non resta che correre all'AIMA.

A Corte Guarnieri vi sono non meno di una ventina di carri stracolmi di prodotto. Ve li hanno portati loro stessi i contadini con i trattori. Aspettano quelli della commissione che dovrà pesare e qualificare il pomodoro lire 18,87 quello di prima. L. 15,97 quello di seconda. Sono le 15,40 finalmente i funzionari dell'AIMA si fanno vedere. Davanti alla pesa sfilano i carri il prodotto è quasi tutto di prima impossibile sbagliare. La sentenza viene scritta su un «buono di avviamento» che è lì lì lascia passare al massacro. I carri attraversano la Romea si infilano per 300 metri nella campagna e giunti nel posto prestabilito scaricano sul terreno sabbioso che ben presto si arrossa di un prodotto meraviglioso. Il contadino con carro e trattore se ne ritorna a Corte Guarnieri per «fare la tara» sul campo restano uno de l'AIMA per controllare che tutto «proceda per il meglio» e il «bola». Lo chiamano così i contadini ma lui s'arrabbia un poco. Gli fa schifo distruggere tutta quella roba ma deve farlo.

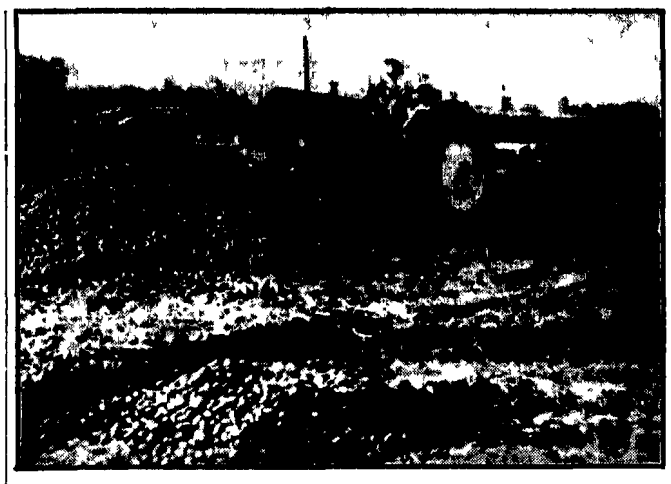
In un ora 500 quintali di prodotto sono stati «tolti dal mercato» e «avviati ad usi non alimentare». Lo Stato ha sborsato e interrato un milione di lire. I contadini sono stati un poco tacitati. I consumatori stiano pure tranquilli il pomodoro lo continueranno a pagare 120-150 lire il chilo e 130 lire dovranno sborsare per portarsi a casa una scatola di pelati.

E ritorniamo alla frutta. Siamo stati anche a Ravalle all'azienda Donati del consorzio agrario. Qui sorge uno dei più colossali cimiteri di pere che ci sia capitato di vedere. A fine luglio c'era un movimento di 300 camion al giorno adesso è sceso a 70. La strage non ha soste ed è quasi tutta roba buona. I mucchi di frutta fresca vengono presi d'assalto dagli abitanti della zona. E siamo nel ferrarese immaginate cosa accadrebbe nelle grandi coree di Milano Torino Genova. Donne uomini bambini si arrampicano sui mucchi e riempiono le borse. Noi stessi abbiamo fatto sul posto una scorpacciata di Williams burrose. Uno spettacolo che il ministro Natali non dovrebbe perdersi potrebbe anche suggerirgli qualche buona iniziativa concreta.

Certo non è facile raggiungere il «cimitero». Dall'azienda Donati non si passa oltre sono sgangherate ruote di carro e percorrendo viottoli di campagna. Esistono precisi divieti che portano probabilmente la firma di qualche funzionario del ministro Natali. Ma la gente per fortuna se ne infischia. E a sottrarre pere alla strage ci corre e fa bene. Anche il brigadiere dei carabinieri ogni tanto ferma un camion lo manda all'asilo perché «prendano il meglio». È una iniziativa sacrosanta ma se lo vengono a sapere i superiori corre il rischio di giocarsi la promozione a maresciallo.

«Ma come si può buttare via questa roba» ci grida una donna che riempie borse in continuazione e che noi stiamo fotografando. Non riusciamo a dare una risposta vera. Sembra tutto così incredibile. La donna le pere i milardi che lo Stato butta via i prezzi delle frutta nei negozi. Lo scrivono sui muri de matti.

Romano Bonifacci



FERRARA — I pomodori trasportati sul luogo del «massacro» vengono schiacciati e interrati da un grosso trattore

Incontro per la vertenza degli impiegati della Difesa

Si è svolta al ministero della Difesa una riunione tra amministrazione e rappresentanti sindacali degli impiegati aderenti alle confederazioni. Secondo un comunicato diramato al termine dell'incontro dalle organizzazioni di categoria i provvedimenti che l'amministrazione intende adottare sono i seguenti: 1) erogazione agli impiegati civili della Difesa a decorrere dal 1 gennaio 1971 di un compenso mensile non inferiore a lire 25 mila a partire dalla carriera ausiliaria ed opportunamente graduato per gruppi di qualifiche; 2) modifiche delle percentuali dei soprassoldi del personale operaio.

Un'indagine della Banca d'Italia

L'alto costo del denaro soffoca le piccole imprese

Nel Mezzogiorno si raggiungono tassi medi dell'11%

Il fatto che ci siano reali banche circa duemila miliardi di lire inutilizzati non impedisce che il costo del danaro in Italia sia fra i più alti del mondo e raggiunga in alcune regioni la media dell'11 per cento. E quanto risulta da un'indagine della Banca d'Italia la quale fornisce i seguenti dati: il costo per tipo di operazione 9,26 sullo sconto di portafoglio commerciale 9,19 per cento per lo sconto di portafoglio finanziario 9,96 per anticipazioni s. conto corrente 8,42 per le operazioni su l'estero 8,19 per operazioni assistite da garanzia reale. L'imprenditore che utilizza queste forme di credito cioè deve come *minimo* estrarre dagli operai il 10% di profitto in più rispetto alla media del profitto industriale il che spiega meglio di tanti ragionamenti di cosa e fatta la crisi attuale della piccola impresa.

Infatti se scendiamo da tassi «medi» surriportati a quelli realmente subiti dalla piccola impresa si sale al 13 e al 14. Lo si vede ad esempio considerando il costo del danaro per regioni il solo fatto della prevalenza dell'impresa media piccola fa sì che nell'Italia meridionale il costo *medio* salga al 10,56% (10,54 nelle Isole) a fronte del 9,39 della zona Piemonte Liguria.

Nel caro denaro che configura un alto grado di sfruttamento dei lavoratori italiani per via finanziaria (cioè prima ancora che inizi il processo di produzione industriale) confluiscono due grandi componenti: 1) la libera circolazione dei capitali inserendo i centri finanziari italiani nel mercato internazionale consente loro di imporre più alti interessi anche perché l'investimento in Italia è considerato meno sicuro; 2) l'alta mortalità e conseguente insolvenza della piccola impresa. Nell'attuale situazione la riduzione del costo del denaro e quindi un più ampio investimento produttivo passa attraverso il controllo sui movimenti di capitale e l'inquadramento di molte piccole imprese in consorzi privati o società pubbliche che siano in grado di garantirne la continuità produttiva.

La requisitoria del PM contro i responsabili del crack

Migliaia di piccoli risparmiatori frodati dalla finanziaria SFI

La società coinvolta nel fallimento aveva organizzato uffici come quelli bancari — Gli organi di controllo non si sono mai accorti di niente — Appoggi politici e dell'alto clero

Dalla nostra redazione

MILANO 30

La requisitoria sullo scandalo della Società Finanziaria Italiana con cui a Milano il PM Galli ha chiesto il rinvio a giudizio di 20 persone per ben ventinove imputazioni (associazione a delinquere atti di bancarotta fraudolenta e semplice falsi in documenti sociali distrazioni appropriazioni ecc.) offre un ampio panorama dell'attività di questa vera e propria banca clandestina stranamente sfuggita per anni agli organi di controllo.

Il documento del magistrato composto da due grossi fascicoli di complessive 191 pagine dattiloscritte che si aggiungono ai molti volumi degli atti procede per capitoli. Il primo è dedicato ai due principali filoni di attività della SFI le operazioni finanziarie in senso stretto e tecnico e cioè i finanziamenti le sovvenzioni libere o garantite lo sconto di portafoglio la partecipazione l'amministrazione ed il finanziamento di altre società e infine le operazioni di borsa. In tutti questi settori affermò il dottor Galli la megalomania e la rapacità degli uomini di casualmente altrettanto colpevole silenzio degli altri in ogni caso il diffuso disinteresse di tutti gli amministratori — non certo pungoliti da gli organi di controllo — per i legittimi interessi dei clienti dovevano portare al dissesto (con un disavanzo come è noto di circa 30 miliardi) sia della SFI sia delle società collegate.

L'attività finanziaria che avrebbe dovuto essere la principale fini invece col rappresentare un settore quasi marginale e non decisamente influente sul dissesto.

Per quanto riguarda la partecipazione ad altre società fidejussioni e sovvenzioni furono concesse con la più sfrenata imprevidenza e la più clamorosa inosservanza degli obblighi istituzionali degli organi di amministrazione e di controllo. Nel quadro di una politica di frazionamento dei rischi di investimento più che corretta in astratto si verificò in concreto un inaudita dispersione verso le più svariate iniziative senza una seria impostazione di fondo.

Così essendosi verosimilmente aggiunti all'intendimento economico un ambizioso disegno o almeno una serie di iniziative «a lato sensu» politiche si arrivò ad una caotica acquisizione di partecipazioni in numerosissime società. Morale la SFI fu costretta ad impedire il naufragio di imprese cui si era avventatamente legata trovandosi alla fine invischiata in un circolo chiuso che richiedeva sempre nuovi interventi. Così si arrivò al dissesto anche delle altre società prive di consistenza propria i cui debiti furono accollati alla SFI. Ma tre società la Mercurio la Concordia la Viscontea e in misura minore una quarta la Baroni raccomandarono gli strumenti per fare affluire alla SFI i mezzi indispensabili per la sua attività.

L'attività in borsa fu iniziata dopo il decreto del ministero del Tesoro che il 12 maggio 1955 nominò la SFI commissionaria. E la direzione fu affidata all'imputato Natale Fiocchi che circondò il suo lavoro di un alone di riservatezza. Non a caso visto che secondo l'accusa approfittò largamente in proprio. L'acquisizione dei fondi avveniva attraverso tre canali nei quali tutti svolsero attività criminose. Queste ultime secondo il PM rimasero per lungo tempo nascoste per la vastità degli interessi e la solidità dei legami che soprattutto l'imputato Carlo Baldini (morto durante lo sciopero) aveva saputo creare fortemente potenti appoggi nel mondo della finanza della politica (nel consiglio c'erano il figlio dell'ex ministro dc Spataro e il fratello di Achille Marazza) e dell'alto clero (Baldini era allora presidente della Giunta diocesana di Azione Cattolica pavese). Ed anche per il mancato intervento degli organi di controllo preposti.

Comunque il primo canale per l'acquisizione dei fondi fu la raccolta del risparmio condotta attraverso una abile e capillare opera di propaganda fra il pubblico di la sede centrale di Milano in via Pio XI n. 1 e delle filiali di Roma Bergamo Pavia Varese Vigevano Sarzana Gattinara Pieve Porto Morone Bologna Genova nonché dalle società corrispondenti di Napoli Firenze Torino e della Costarica del Lussemburgo e della Svizzera.

Risultato affluirono ingentissime somme grazie anche all'abile scelta del momento tale da invogliare i piccoli e medi risparmiatori e ad una apposita organizzazione. La SFI infatti impostò i propri uffici per la raccolta del risparmio in modo assai simile alle banche sportelli moduli libretti di depositi e bloccheti ecc. particolari tutti atti a rassicurare in pubblico in molti casi sprovveduto.

Infine ultimo canale l'attività in borsa facendo balenare ai clienti la possibilità di evitare l'intestazione dei titoli e quindi relative tasse assicurando che i titoli stessi rimanevano a loro disposizione e pagando utili fittizi la SFI riuscì a rastrellare anche attraverso la Mercurio la Concordia e la Viscontea denaro ed azioni in quantità che poi utilizzò ai propri fini.

L'ultimo capitolo della requisitoria è dedicato ai singoli imputati. Le maggiori responsabilità sarebbero state in ordine decrescente del Baldini del Natale Fiocchi amministratore di fatto e direttore del ramo borsa dell'Angelo Necchi amministratore di fatto e direttore del ramo amministrativo finanziario della SFI nonché consigliere delle società Concordia e Mercurio e del Mario Messi pure amministratore della SFI e consigliere delegato della Concordia e della Viscontea (non per niente al tre superstiti viene contestata l'associazione a delinquere).

A Salsomaggiore dalle operaie del maglificio Faini

CONTESTATO IL FABBRICANTE DI «MISS»

Uno dei dimostranti fermato domenica sera in seguito agli incidenti per la contestazione della elezione di «Miss Italia» a Salsomaggiore

PARMA 30

Permane vivissima a Salsomaggiore la impressione suscitata dalla forte manifestazione svoltasi sabato scorso su iniziativa della CGIL CISL e UIL con l'adesione del PCI DC PSIUP PSI di Fiorenzuola la Fidenza Salsomaggiore delle ACLI del Movimento Studentesco e delle civiche amministrazioni di questi comuni. In un corteo che ha sfilato con la partecipazione di numerosa folla tra le vie della cittadina operai studenti pubblici amministratori sindacalisti si sono stretti attorno alle operaie del maglificio Faini di Fiorenzuola che avevano il corpo cinto da una fascia «Faini — disoccupata». Numerose cartelli puntegiavano il corteo con scritte del seguente tenore «Faini — Miss Italia — patrocinatore e sfruttatore».

Proprio in questi giorni infatti si stava svolgendo a Salsomaggiore il concorso di elezione di Miss Italia patrocinato dall'industriale del maglificio Faini di Fiorenzuola le cui operaie sono in lotta da 188 giorni in difesa dell'occupazione. Il Faini nonostante le condizioni estremamente vantaggiose con cui il comune di Fiorenzuola gli ha ceduto una area di terreno e nonostante la concessione di un mutuo di 200 milioni non si decide a costruire un nuovo stabilimento in grado di assorbire la manodopera della vecchia fabbrica. Questi ultima è una vera e propria topaia dove le operaie lavorano in condizioni estremamente pesanti e proprio in questa topaia — dicevano i capi delle dimostranti — sono stati confezionati i bei costumi indossati dalle miss del concorso.

Il corteo si è portato quindi in Piazza della Libertà a Salsomaggiore dove hanno parlato i segretari della Camera del Lavoro di Piacenza e di Parma e quindi è tornato nel massimo ordine presso la sede della locale Camera del Lavoro ove si è sciolto e ove si è chiusa ufficialmente la manifestazione promossa dalle tre organizzazioni sindacali.

Questo è avvenuto come è noto nel pomeriggio di sabato e la manifestazione con la sua vasta adesione unitaria ha assunto un preciso significato di condanna non tanto del concorso di miss Italia (il quale tra l'altro rappresenta un investimento antieconomico pure sul piano strettamente «consumistico») quanto si è tradotto di una manifestazione che è con la politica di sfruttamento dei grandi padroni (il Faini è vicepresidente della organizzazione confindustriale del settore delle maglierie) e della azione di acquiescenza del governo e di fermi rivendicazione di una nuova politica di rinnovamento e di riforme del nostro Paese.

Nella sera successiva e cioè domenica alcuni gruppetti estremistici hanno a loro volta effettuato una sorta di dimostrazione diretta sterilmente contro il solo svolgimento del concorso dell'elezione di miss Italia con l'unico risultato di dare spazio alla provocazione neofascista con ripetute cariche sul piccolo gruppo di dimostranti e impiego di candelotti lacrimogeni. Ne seguivano lanci di corpi contundenti per cui rimanevano contusi o lievemente feriti alcuni agenti e dimostranti la cui azione è peraltro risultata del tutto isolata dal contesto e del significato della forte manifestazione unitaria di sabato scorso.

La procura della Repubblica ha poi comunicato che non è stato effettuato alcun arresto ma che solo alcuni dimostranti sono stati denunciati a piede libero.

modamaglia BOLOGNA
Appuntamento con la Maglieria Italiana
4/8 SETTEMBRE

Sanguinoso tentativo di sequestro alla periferia di Reggio Calabria

Sparano sulla vittima che si ribella

Anche la sorella in fin di vita

L'ingegnere Antonio Focà viaggiava a bordo di una « 600 » - Con lui erano la moglie e la sorella - L'agguato dei banditi - La ribellione delle due donne per salvare il congiunto - Strappata la maschera di uno dei rapitori Numerosi colpi di pistola - Arrestato uno dei presunti aggressori: sarebbe stato al volante della macchina

Dal nostro inviato

ROSARNO 30

Non era ancora trascorsa neanche una giornata dalla liberazione dello studente genovese Franco Bagalà rilasciato poco prima dell'alba di ieri a San Ferdinando di Rosarno, località dove era stato rapito 12 giorni prima, che a Reggio, nella frazione Catona, veniva messo in atto un altro tentativo di sequestro che però doveva avere un epilogo immediato con la ribellione della vittima e di alcuni suoi familiari e il ferimento di tre persone da parte dei banditi che si aprivano così la strada della fuga Tutto questo mentre resta ancora nelle mani dei rapitori l'altro studente Giuseppe Galloro 21 anni di San Nicola da Crissa in provincia di Catanzaro del quale non si hanno notizie da 27 giorni

Dunque una ripresa in piena regola dei sequestri in Calabria C'è da aggiungere subito un particolare come il Bagalà anche l'uomo ai danni del quale è stato tentato il sequestro a Reggio, pur essendo nativo di questa città abita da parecchio a Roma e torna in Calabria soltanto nel periodo estivo per trascorrervi le ferie Ma ecco i particolari di questo sanguinoso episodio Poco prima della mezzanotte di ieri l'ingegnere di 61 anni Antonio Focà possidente residente a Roma in via Carlo Da Nino 8 faceva ritorno a bordo di una 600 nella sua abitazione di Reggio in via Valle del Canale 4 qualche metro dall'abitazione una « Giulia » gli sbarrava il passo Ne scendevano due uomini mascherati e armati mentre un altro ugualmente armato e mascherato restava al volante dell'autovettura I due si avvicinavano alla 600 del Focà e gli intimavano di seguirli La moglie del Focà però aveva una pronta reazione e scesa dalla macchina afferrava per il cappuccio uno dei banditi e glielo strappava A questo gesto i banditi restavano sorpresi e incominciavano a sparare l'ingegnere Focà e la sorella Elvira che si trovava nella stessa autovettura venivano colpiti piuttosto gravemente a colpi di pistola, mentre la moglie signora Gargani veniva colpita alla testa col calcio di una pistola

Dopo di che la fuga dei banditi e il ricovero in ospedale dei feriti

Questa sera le condizioni dell'ing Focà sono stazionarie e non è stata ancora sciolta la prognosi mentre sono nettamente migliorate quelle delle due donne

Nella tarda serata è stato arrestato uno dei presunti responsabili del sequestro si tratta di Giuseppe Leonardi di 38 anni Sarebbe stato lui a guidare l'auto dei rapitori La signora Focà messa a confronto con il Leonardi nell'ufficio della polizia lo ha riconosciuto

Il lavoro dunque per polizia carabinieri e magistratura aumenta Ora fra l'altro si hanno le testimonianze di Franco Bagalà e quelle dei suoi familiari i quali pur continuando a negare che sia stato pagato il riscatto dei 35 milioni — la qualcosa comunque sembra ormai certa — dovrebbero obbiettivamente aver fornito molti elementi nuovi agli inquirenti Già qualche ora dopo il rilascio dello studente genovese polizia e carabinieri avevano messo le mani su diverse persone della zona i cui movimenti sarebbero stati controllati durante tutta la « prigionia » del Bagalà

Si tratta di persone che tuttora sono in stato di fermo Tra le altre vi sarebbero alcuni di Tropea in provincia di Catanzaro e questo fatto secondo gli stessi inquirenti confermerebbe l'esistenza di un legame tra i sequestri Bagalà e Galloro Pure in stato di fermo risulta un tale Pasquale Stilo di San Ferdinando di Rosarno che avrebbe avuto il ruolo di mediatore tra i banditi e la famiglia Bagalà A lui infatti Franco Bagalà avrebbe indirizzato alcuni giorni prima della sua liberazione una lettera nella quale il giovane chiedeva di intervenire presso la sua famiglia per indurla a pagare un riscatto di 50 milioni Cosa che lo Stilo avrebbe compiuto nella sua qualità di amico di famiglia

Lo stesso Stilo sarebbe riuscito su pressione dei Bagalà a far scalare il prezzo del riscatto da 50 a 35 milioni quindi in effetti sarebbero stati poi pagati Tuttavia da questa operazione gli inquirenti non menano gran vanto e stasera c'è chi avanzerebbe l'ipotesi che si possa arrivare al rilascio di numerosi fermati nel giro di poche ore ad esclusione probabilmente dello Stilo la cui posizione come abbiamo visto è molto delicata

Sulla sorte dello studente Galloro come dicevamo non ci sono novità e il silenzio preoccupa non poco i familiari dal momento che gli stessi rapporti fra loro e gli inquirenti non sarebbero neanche ottimi per certe contraddizioni emerse nel corso delle indagini

f. m.

L'ingegnere Antonio Focà (a sinistra) e la sorella Elvira giacciono all'ospedale di Reggio Calabria in gravi condizioni. Nella foto grande a destra la moglie del Focà, Maria Gargani, subito dopo essere stata medicata per le ferite riportate durante l'aggressione

Atroce regolamento di conti

Sul Gargano agguato mortale a un pastore

FOGGIA, 30

Il cadavere del pastore Angelo Sabatino è stato trovato stamani in località « Monte Fratturale » a sette chilometri da Apricena un comune del promontorio garganico A scoprirlo sono stati uno dei suoi figli ed un giovane pastore, preoccupati perché egli da sabato non era tornato a casa Secondo i primi accertamenti medico-legali, infatti, la morte risalirebbe al pomeriggio di sabato

Il Sabatino è stato ferito alle spalle con un colpo di fucile da caccia caricato a pallettoni, sparato presumibilmente da una persona appostata a circa dieci metri di distanza Al momento del delitto, il pastore stava tornando ad Apricena a piedi come era solito fare Attraverso un accidentato sentiero di montagna Tenendo conto di questa sua abitudine, si presume che lo sparatore sia un suo conoscente o una persona che nei giorni scorsi aveva seguito i suoi spostamenti a far pascolare il suo gregge di capre in un fondo agricolo distante circa otto chilometri dall'abitato e due dal luogo del delitto ogni qualvolta tornava ad Apricena affidava gli animali ad alcuni dei suoi undici figli

Si presume che l'imboscata della quale è stato vittima il Sabatino sia stata provocata da un « regolamento di conti » Egli era stato più volte condannato per furto di bestiame, nel 61 fu ferito da alcuni sconosciuti mentre alcuni anni fa era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso il patrigno, Costantino De Angelis detto « Malottino » Il Sabatino — nato a San Marco in Lamis, un comune distante venti chilometri — era invece soprannominato « farnaredda »

Nella zona molto impervia è in corso una battuta dei carabinieri Il corpo del pastore è stato portato nell'obitorio del cimitero di Apricena dove — alla presenza del pretore, dr Franco — sarà compiuta nel pomeriggio la perizia necroscopica

A Weeley (Gran Bretagna)

Oltre centomila si affollano per il festival pop

Questa foto, scattata da un aereo, mostra solo una parte dello straordinario affollamento verificatosi a Weeley, nell'Essex, durante il festival di musica pop svoltosi ieri in Inghilterra Nel vasto recinto della manifestazione oltre centomila giovani sono rimasti per un'intera giornata stretti come sardine per non perdere neppure una nota dei complessi musicali che si sono avvicendati sul palco

Quattro volte laureato il bidello studioso

DETROIT, 30

Un uomo assunto di anni fa come bidello dalla Wayne State University ne uscirà il prossimo giugno a 65 anni di età con quattro lauree

Si tratta di Elmer Fisher un ex operaio metalmeccanico della Ford sposato e con un figlio adulto Il prossimo di cembre conseguirà un attestato di specializzazione universitario post laurea di Belle Arti, dopo aver già conseguito le lauree di storia, scultura e scienze mortuarie (una disciplina che comprende tecniche di imbalsamazione e restauro, scienze naturali, chimica, batteriologia, etc).

Sparatore solitario irrompe tra i poliziotti

SAN FRANCISCO 30

Uno sconosciuto è entrato ieri sera in una stazione di polizia di San Francisco e ha incominciato immediatamente a sparare sugli astanti uccidendo un sergente e ferendo una impiegata

Nell'ufficio si trovavano altri due agenti rimasti illesi Dopo aver sparato l'uomo si è dileguato probabilmente ritengono gli inquirenti a bordo di una vettura sulla quale lo attendeva un complice

Non si conoscono le condizioni nelle quali versa la donna ferita che è stata ricoverata con urgenza

Efferato delitto « d'onore » dopo una battuta organizzata nelle campagne di Rosarno

RAPISCE UNA SEDICENNE MA I FAMILIARI GLI DANNO LA CACCIA E LO MASSACRANO

Vittorio Barbalace, di 28 anni, aiutato da alcuni amici ha caricato sull'auto la giovinetta — Poi è fuggito verso il paese di Nicotera — Parenti e amici della ragazza, senza avvisare la polizia, si lanciano in una caccia spietata — Atroci particolari del linciaggio — I CC sulle tracce dell'uccisore?

Dal nostro inviato

ROSARNO 30

Giustizia tribale per lavare l'onta del disonore. Un giovane muratore, 28 anni, di Rosarno, è stato barbaramente assassinato dai familiari di una ragazza di 16 anni, Concetta Varrà studentessa che egli aiutato da alcuni amici aveva rapito come suprema dimostrazione del suo « impossibile » amore L'esecuzione sommaria a calci e pugni e infine a colpi di pistola proprio sotto gli occhi della ragazza Rimessa completamente a posto la coscienza il malcapitato ormai pressoché esanime è stato abbandonato in aperta campagna dove qualche ora dopo veniva rinvenuto da alcuni contadini che provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Polistena quando ormai non c'era nulla da fare

L'assurda drammia si è consumato nell'arco della giornata di ieri

Poco dopo le 9 una Giulia bianca con a bordo quattro persone fra i quali la vittima Vittorio Barbalace ha abbordato in pieno centro abitato di Rosarno Concetta Varrà Uno degli occupanti l'autovettura sporgendosi dal finestrino le ha chiesto l'ora Approfittando poi dell'attimo di distrazione della ragazza sceso dalla macchina l'ha caricata a bordo Alcuni passanti hanno cercato di intervenire ma sarebbero stati dissuasi dal farlo con le armi Così la macchina si è potuta allontanare e dirigere verso Nicotera che è un comune confinante Qualcuno che aveva assistito al rapimento ha quindi avvertito i familiari della ragazza fornendo anche indicazioni sugli autori e sulla autovettura sulla quale la ragazza era stata caricata

Iniziata così la caccia senza che nessuno sentisse il bisogno di avvertire dell'accaduto i carabinieri i quali avrebbero appresa la notizia quando ormai il corpo del Barbalace era privo di vita nell'ospedale di Polistena Caccia che si protraeva fino al tardo pomeriggio

Nel frattempo — la versione dell'intera vicenda era fornita dalla ragazza — gli amici del Barbalace lasciavano sola la coppia in contrada Santa Margherita di Nicotera La ragazza ovviamente nega che ci fosse nulla di preparato così come nega che lei abbia mai incoraggiato la passione del Barbalace Tuttavia la ragazza è sotto choc e porta visibili i segni dell'assurda tragedia e della sua barbara conclusione

Non si sa bene attraverso quali vie comunque i familiari — il numero esatto di quanti uomini avrebbero partecipato alla spedizione non si conosce ma si presume che non fossero meno di 5 o 6 tanti quanti si sono da ieri sera resi irreperibili — siano riusciti a localizzare la coppia Il ritrovamento sarebbe avvenuto verso le 16 Messa in disparte la ragazza sarebbe iniziato il feroce pestaggio assassino del giovane Quindi il ritorno in paese della ragazza e la fuga degli uomini i quali con questo ultimo atto hanno sigillato alla perfezione l'intero dramma

Neanche degli amici del Barbalace si hanno ancora notizie

Il dramma non sta soltanto nel suo epilogo ovviamente Il dramma anche in anticipo e il modo come la vicenda si è andata preparando e sviluppando

Torna in ballo un tipo di concezione dei rapporti tra uomo e donna il modo stesso di intendere la vita e i rapporti sociali Fa pazzesco che si possa continuare a pensare che si « conquisti » il cuore di una ragazza con la violenza con il gesto più o meno ardito con la estrema dimostrazione di forza di potenza di « virilità » Ma questo modo di concepire i rapporti uomo donna non si dimentichi qui non nasce a caso ma è solo un aspetto di una « filosofia » della vita che viene inculcato fin dalla nascita a tutti e che prevede alla base di tutto l'isolamento la necessità di farsi largo con i propri mezzi la prevenzione contro tutti e tutto e quindi ad uno stadio più basso la violenza la sopraffazione C'è chi è in grado di rovesciare fin da giovane questa « filosofia » e c'è chi invece impara alla perfezione e ne trae « profitti » e c'è infine chi ne rimane la metà stritolata vittima impotente

La scuola la vita pubblica i mezzi di informazione spesso si adeguano perfettamente a questa « filosofia » e non fanno nulla per contrastarla Certo passi avanti sono stati compiuti ma molta strada resta ancora da percorrere Così come la mafia che è un fenomeno che trova terreno fertile in questa stessa « filosofia » e che anzi spesso ne è la massima espressione pur così diversa organizzativa la soluzione va ricercata in un profondo e radicale mutamento delle condizioni economiche e di vita e quindi in una diversa visione dei valori umani

Franco Martelli

STA ARRIVANDO IL TIFONE TRIX

Il tifone Trix, uno dei più paurosi che abbiano mai investito le isole del Giappone, ha sfiorato oggi la parte meridionale della Kyushu e si è diretto verso nord-est, in direzione dei principali centri industriali del Paese, Nagoya e Osaka. Finora il tifone ha provocato 14 morti, 5 dispersi e 49 feriti Piogge torrenziali cadono su tutto il Giappone Nella foto **nel porto di Kobe la furia delle onde sta letteralmente gettando sugli scogli questa pesante nave da carico.**

ESODO: cinque milioni di italiani finiscono le vacanze

Oggi sulle strade l'ondata del rientro di fine agosto

L'ultimo atto dell'operazione « sicurezza sulla strada » — Continua però la catena di gravi incidenti — Ennesimo invito alla prudenza

Oggi l'ultimo contingente di italiani che sono andati in ferie in agosto (circa 5 milioni di persone) tornerà a casa Queste le previsioni degli esperti che coordinano la operazione « sicurezza sulle strade » ma è presumibile che tra ieri ed oggi un numero cospicuo dei « turisti stabili da agosto » — quelli cioè che sono andati in ferie per tutto il mese — abbiano già fatto ritorno alle abituali sedi di residenza

Ieri mattina infatti tutti i centri urbani sono stati investiti dal « ondata travolgente » del traffico motorizzato che si registra di solito ai primi di settembre quando cioè soltanto una minoranza si trova ancora in ferie o è comincia

Del 10 milioni di « turisti stabili » di agosto il 50 per cento è già rientrato tra il 22 e il 24 agosto, sono anche rientrati i 5 milioni di persone che per esigenze di lavoro o per motivi economici prendono un breve periodo di ferie in concomitanza con il ferragosto Quest'anno la novità è stata costituita dal fatto che operai dell'industria e del commercio assieme a liberi professionisti e ai commercianti hanno « tirato il collo » alle vacanze di mezza estate lo testimoniano le prolungate chiusure dei negozi oltre la data consueta (18 20 agosto) chiusure che hanno trasformato molte aree metropolitane in scenari insoliti e desolati

Intanto la giornata di ieri ha registrato numerosi incidenti mortali Quattro persone sono morte sulle strade del Piemonte in incidenti stradali avvenuti quasi tutti nelle prime ore del mattino, altri quattro morti in Alto Adige, altri due morti a Vigevano e a Como, sempre per incidenti del traffico

Sciagura sul lavoro a Torino

MANOVALE SCHIACCIATO DAL CAMION IN MANOVRA

TORINO 30

Un manovale mentre lavorava è stato schiacciato da un camion carico di [illegible] presso il lavoro L'incidente è avvenuto in via Pevron 47 mentre stavano scaricando del carbone nel deposito di una stabile La vittima si chiamava Vincenzo Costantino di 30 anni di Gassino

Insieme con l'autista Vincenzo Bonomo di 56 anni e con un altro manovale Calogero Faraone di 20 anni dovevano scaricare un quantitativo di carbone insieme Secondo quanto è stato accertato mentre il Bonomo stava compiendo la manovra per accostare al muro il pesante automezzo il Costantino che si sarebbe dovuto rimanere in disparte è rimasto inspiegabilmente dietro il camion lo spigolo del cassone gli ha schiacciato il capo contro il muro

Il Costantino è stato prontamente soccorso dai compagni e trasportato con un auto di passaggio in ospedale purtroppo è morto durante il tragitto senza poter riprendere conoscenza

A Trieste il convegno sulle stelle supergiganti

TRIESTE 30

Le « stelle supergiganti » sono il tema del terzo seminario di studi che si svolgerà nell'« Auditorium » del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare (Trieste) promosso dall'osservatorio astronomico triestino diretto dalla prof.ssa Margherita Hack

Per tre giorni dal 6 al 18 settembre un centinaio di scienziati provenienti da quasi tutti paesi dell'Europa dagli Stati Uniti e dal Canadà discuteranno delle « stelle supergiganti »

Le « stelle supergiganti » rappresentano uno degli argomenti più affascinanti dell'astronomia Esse sono diversamente classificate vi sono ad esempio, le supergiganti azzurre quelle molto calde come le stelle « Rigel » e « Betelgeuse » oppure le stelle giganti rosse come « Antares » il cui diametro da solo se messo a raffronto con l'estensione del nostro sistema solare supera in ampiezza addirittura l'orbita di Marte spingendosi fino quasi a Giove e comunque oltre la fascia degli asteroidi

LE ACCUSE DELLA MAGISTRATURA ITALIANA PARLANO CHIARO

Criminale speculazione sulla vita dei turisti

Le responsabilità del comandante del traghetto non devono far dimenticare quelle ben più gravi dell'armatore - Ancora molte incertezze sul numero delle persone che si trovavano a bordo - I superstiti sono 1.150 e le vittime 24 - Il numero dei dispersi è invece tutt'ora incerto - Le navi della marina militare continuano la ricerca di altri corpi - Molti superstiti hanno presentato circostanziate denunce contro i « profittatori dell'estate » - Un giro intorno al traghetto a bordo di un peschereccio: molte scialuppe non sono state nemmeno ammainate - Domani sopralluogo

(Dalla prima pagina)

te attendibili) 1 150 superstiti e 24 morti Sulla *Heleanna* c era dunque il doppio delle persone consentite dal certificato di sicurezza

Questo documento è la prova più importante delle responsabilità del comandante Anthipas ma è anche certo che esso rivela ben altre e più gravi responsabilità per individuare le quali è sufficiente rispondere ad una domanda chi aveva interesse a far viaggiare la nave con questo sovraccarico?

A chi andavano gli utili di questa criminale speculazione sulla vita di centinaia di persone? Non v è dubbio che la risposta indichi innanzitutto lo armatore greco Sarebbe imperdonabile se l unico a pagare dovesse alla fine risultare il comandante che è soltanto un anello di questa catena che ha portato all assassinio di almeno 24 persone

Assassinio E questa infatti nella sostanza l accusa elevata dalla Magistratura italiana contro Anthipas omicidio colposo plurimo per il quale le autorità italiane possono agire perchè almeno quattro persone — per le quali domani si procederà infatti alla autopsia — sono morte entro le acque territoriali

A questa accusa il magistrato è arrivato dopo aver accertato — come egli stesso ha dichiarato in mattinata — queste gravissime infrazioni il numero dei passeggeri quasi doppio di quello consentito dalle misure di sicurezza la mancanza sulla nave di efficienti e sufficienti sistemi di intervento in caso di emergenza (sembra addirittura che le pompe fossero incapaci di produrre un sufficiente getto di acqua) la mancanza della vigilanza continua non esistevano sembra turni notturni di sorveglianza e l incendio è infatti esploso nelle ore notturne l abbandono della nave da parte del comandante prima che tutti i passeggeri si fossero messi in salvo (c è chi afferma che quando Demetrio Anthipas ha lasciato l *Heleanna* un nutrito gruppo di persone erano a prua urlanti di terrore) Inoltre si parla anche di mancanza di misure specifiche di intervento quando l incendio si è manifestato e mancanza di coordinamento delle operazioni di sbarco dei passeggeri

L insieme di queste singole responsabilità configura dunque il reato di omicidio plurimo colposo

Appare evidente del resto che il capitano Anthipas non dovesse sentirsi con la coscienza a posto tanto è vero che ieri notte rischiando di cogliere tutti alla sprovvista ha tentato di raggiungere la Grecia dove evidentemente conta su qualche protezione

Poco dopo le 23 infatti Anthipas si è presentato a bordo della nave traghetto greca *Egnatia* in procinto di salpare per Patrasso Il comandante era stato formalmente invitato dalla magistratura italiana a « restare a disposizione » ma evidentemente era ben conscio del pericolo Alla scaletta di ingresso della nave ha esibito un biglietto di viaggio acquistato a Brindisi presso una compagnia greca interstato a « D Antipas » ma ad un agente di PS che gli ha chiesto se fosse il comandante della *Heleanna* avrebbe risposto di no

Tuttavia l agente ha avvisato i comandi superiori mentre a bordo della stessa *Egnatia* (dove Anthipas era stato per due anni vice comandante) qualcun altro l ha riconosciuto Pochi minuti dopo — e pochi minuti prima che la nave levasse le ancore — due agenti si sono presentati a bordo invitando il comandante a seguirli in questura per accertamenti

Qui alle 1 15 gli è stato notificato il mandato di arresto La Procura afferma tuttavia che l improvviso tentativo di partenza non ha fatto altro che accelerare un provvedimento che era sostanzialmente già deciso

Mentre nella notte in città si svolgeva questo drammatico episodio — che tuttavia non dovrebbe certamente concludere la caccia ai responsabili e alle responsabilità di maggiore peso — a mare iniziavano le operazioni di recupero del relitto dell *Heleanna* trascinato in secca dalla corrente qualche miglio a sud della città in direzione di Lecce

Il rimorchiatore *Strepitoso* che era rimasto a fare la guardia tutta la notte illuminando il relitto per evitare rischi agli altri battelli in navigazione lo ha agganciato dieci minuti prima dell una e disincagliato Verso le 6 30 la sagoma annerita della nave è apparsa finalmente al largo della città fermandosi tuttavia nella zona del porto esterno Poco dopo le 11 l ultimo strappo Mentre centinaia di persone si raggruppavano sul lungomare per assistere allo spettacolo l *Heleanna* veniva agganciato nel porto interno a breve distanza del Forte a mare a qualche centinaio di metri dalla marina Era ancora — quando ci siamo recati sotto le sue murate annerite dal fuoco e dal fumo — una gigantesca trappola incandescente Per ore anche nel porto, vigili del fuoco hanno gettato valanghe d acqua per placare gli ultimi focolai di incendio Per ore il fumo ha continuato ad uscire dai boccaporti di prua dove si era *concentrata negli ultimi atti* della tragedia la furia maggiore delle fiamme

Ora il fuoco è stato completamente domato ma il fumo rende ancora difficile scendere verso le stive e le cucine dove è esploso il primo incendio Ma già una rapida visita dall'esterno dell *Heleanna* esprime pienamente la portata della tragedia che si è svolta e i segni delle responsabilità

La prima cosa che colpisce sono i battelli di salvataggio ancora agganciati agli argani inutilizzati Due a poppa raggiunti dalle fiamme all alba di sabato sono bruciati annerito ma quasi intatto l uno sventrato come fosse stato colpito da una esplosione il secondo Ma più avanti altri due battelli sono assolutamente intatti uno ancora agganciato bene lì sopra il ponte il secondo sceso a mezza via fra la tolda e la superficie del mare

« C erano dentro quattordici persone » dice Vito Guadalupe comandante del rimorchiatore *Strepitoso* che ha preso parte anche alle operazioni di soccorso « Quattordici persone e un bimbo che hanno preferito aspettare lì i soccorsi sul battello che non riusciva più a prendere mare » Poi in dieci una scaletta contorta ancora essa che qualcuno ha spinto verso il mare in quelle ore di terrore per agevolare la fuga di chi non voleva lanciarsi fra le onde « e lì dice Vito Guadalupe c erano altre due persone che ho raccolto io a bordo del mio battello »

Ogni elemento della carcassa del resto racconta un momento di questa gigantesca fuga su una fiancata pencolante ancora alcuni gomene — ne conto fino a sette — segnate ogni due metri da grossi nodi preparati all ultimo istante per agevolare la discesa di chi non aveva il coraggio o la forza di tentare il tuffo diretto in mare E su queste gomene che decine di persone si sono ustionate le mani lasciandosi scivolare giù in fretta in preda al panico

Ma questo è soltanto l inizio Una visione cupa intensa mare chiarissimo e calmo del porto di Brindisi che colpisce la fantasia ma può dire ancora poco agli inquirenti Poco dunque ha ricavato dal la visita che vi ha effettuato stamane il sostituto Procuratore della Repubblica Di Bitonto Domani se ne potrebbe sapere di più

Due superstiti della tragedia Evaristo Girotti, di 79 anni e Marina Bassi di 21 mesi

Le drammatiche testimonianze di coloro che sono tornati a casa

Sulla stampa di tutto il mondo

le precise accuse dei superstiti

Il racconto dei turisti inglesi che viaggiavano sulla « Heleanna » : « Abbiamo dovuto fare tutto da soli » — Le dichiarazioni del professor Huebner ai giornali di Vienna Il comandante non voleva far salire i passeggeri sulle scialuppe di salvataggio

LONDRA 30

La stampa londinese riporta oggi una serie di accuse lanciate da passeggeri inglesi del traghetto *Heleanna* contro il comandante Demetrios Anthipas e l equipaggio

Il *Times* e giornali popolari a grande diffusione come il *Daily Mirror* e il *Daily Mail* pubblicano dichiarazioni di un legale Anthony Lawrence Wells di Ealing (Londra) che era a bordo della nave con la moglie Sophia

Dopo aver affermato che sulla nave non era stato dato l allarme egli ha detto « Sono stati i passeggeri a svegliarsi l un l altro mentre l equipaggio non faceva niente Non ho visto nessuno dell equipaggio dare assistenza o indicazioni utili mentre fra i passeggeri si diffondeva il panico Ciascuno ha agito d iniziativa propria Tutto durante il salvataggio è stato fatto dai passeggeri »

« Non c erano scialuppe di salvataggio nè salvagente a sufficienza Sul ponte non c era un solo uomo dell equipaggio » — ha detto da parte sua la moglie Sophia Wells la quale ha aggiunto che « la nave appariva superaffollata e nessuno tra gli uomini dell equipaggio girava con estintori a mano Gli ufficiali erano in pigiama »

Un avvocato di Londra Richard Brock ha dichiarato al *Daily Express* « Il comportamento dell equipaggio è stato da scialacquatori Inoltre il certificato di sicurezza della nave datato 27 maggio 1971 diceva che vi era equipaggiamento adeguato per 620 persone A bordo ve n erano più di mille »

Un altro passeggero della nave greca Geoffrey Pine un insegnante ha detto al *Daily Express* « Il capitano diceva ai passeggeri compresi donne e bambini di non salire sulle scialuppe di salvataggio Ci hanno detto di andare nel salone dei ricevimenti ma era troppo piccolo per tutti

La signora Diana Harbauer ha detto « Mandarci nel salone dei ricevimenti è equivalso a commettere un delitto date le ridotte dimensioni di esso Ha aggiunto « Ho visto il capitano tirare giù gente dalle scialuppe di salvataggio con la forza anche donne e bambini Poi le vie di accesso alle scialuppe sono state chiuse

I passeggeri hanno anche raccontato che poco prima che la situazione precipitasse era stato detto in più lingue attraverso altoparlanti che non vi era alcun pericolo immediato e che non era il caso di preoccuparsi L ha detto fra gli altri il passeggero Anthony Lawrence al *Daily Mail*

Un altro giornale popolare a grande tiratura il *Sun* pubblica una fotografia del capitano Anthipas con un sorriso inaspettato sotto il titolo « Ritratto del capitano che ha appena perduto la sua nave e ventiquattro passeggeri »

I giornali londinesi pubblicano anche le dichiarazioni di discolpa fatte dall Anthipas al l arrivo in Italia sottolineandone polemicamente una a proposito delle vittime « Sono cose che capitano

Alcuni passeggeri hanno detto che il capitano fu tra i primi a lasciare la nave con la moglie

• • •

VIENNA 30

Le notizie sull incendio scoppiato a bordo della nave traghetto *Heleanna* occupano le prime pagine della stampa

I giornali viennesi in particolare pubblicano un intervista telefonica del prof Ferdinand Huebner direttore della scuola di arti e mestieri di Vienna Il prof Huebner dato già per morto è stato trovato ferito nell ospedale San Giacomo di Monopoli dalla moglie Gertrud e dalla figlioletta Irene

A Bologna, il drammatico incontro fra familiari e superstiti della « Heleanna »

ne delle quali era rimasto diviso al momento dell « infernale » e caotica situazione determinatasi sulla nave

Il prof Huebner confermando accuse da altre parti mosse contro il comandante l equipaggio e la società armatoriale della nave ha dichiarato che il segnale d allarme venne dato troppo tardi che il capitano Anthipas fu uno dei primi ad abbandonare la nave che le scialuppe di salvataggio in parte erano danneggiate e in parte non potevano scendere in mare per incappamenti

Secondo l'ufficiale che ha compiuto la prima visita

Non vi sarebbero cadaveri a bordo

Non molto danneggiate le stive: molte macchine sono intatte — L'opera dei vigili del fuoco per spegnere l' ultimo focolaio — Oggi il sopralluogo ufficiale

BRINDISI 30

A bordo del relitto della « Heleanna » non vi sarebbe nessun cadavere Lo ha dichiarato il capitano Alfredo Mancano della capitaneria del porto di Brindisi che si è recato oggi a bordo della nave assieme a due squadre di vigili del fuoco I sopralluogo ufficiale da parte del sostituto procuratore della Repubblica Perrone avrà luogo domani La visita del capitano Mancano computa mentre i vigili del fuoco erano impegnati a spegnere il focolaio che minacciava la densa colonna di fumo a prua (localizzato nella parte bassa della nave ancora lambita da fiamme) un serie di deflazioni utili all inchiesta sulle cause della tragedia

Secondo la sua testimonianza tutta la coperta e la parte superiore della nave sono state danneggiate dalle fiamme anche le pareti delle cabine sono completamente distrutte L incendio invece non avrebbe provocato gravi danni nella stiva dove si trovano gli autovetture del quali soltanto alcuni sarebbero stati raggiunti dal fuoco

Sempre secondo il capitano Mancano tranne di esplosione si sarebbero state rilevate nella sala macchine ma non nelle cucine dove le fiamme si sono sviluppate e ciò conferma quanto sostenuto dal comandante Anthipas in seguito alla fuoriuscita da un bombolo di un forte getto di chero ene e non allo scoppio (come invece si riteneva in un primo momento) di una bombola di gas liquido

BRINDISI — Il dolore dei familiari delle vittime

Nel frattempo i vigili del fuoco hanno spento un altro piccolo focolaio ancora acceso al loro arrivo Durante un primo sopralluogo sul ponte di poppa tutte le brandine sono state distrutte mentre gli arredi di legno della nave sono stati in parte bruciati e in parte danneggiati Intatti sono invece gli argani del Carlsino la dotti il potere precisare che la scialuppa sarebbe ricaduta intatta in mare dalla costa di Torre Cannone quattro miglia di Brindisi Comunque le acque territoriali si estendono fino a dodici miglia dalla costa soltanto per quanto riguarda l ambito doganale

Gli elenchi ufficiali

Gli italiani salvi a Bari e a Brindisi

Sono quasi tutti rientrati nelle loro città

L ufficio stampa della Marina mercantile ha fornito questa sera l elenco completo dei naufraghi italiani della *Heleanna* sbarcati a Brindisi e a Bari Come è noto altri naufraghi sono stati trasportati altrove dai mezzi di soccorso

Nel porto brindisino sono giunte dunque le seguenti persone (al nome segue l anno di nascita)

Alimenti Silvana 1948 Allegria Gianni Angioletti Elisabetta 1956 Angioletti Margherita 1924 Angioletti Pietro 1924 Azzaroni Giuliana 1944 Bacheca Carla Bagolini Gianni Balili Claudio Bardetti Luisa 1941 Bassi Angelo 1918 di Genova Bassi Cristina 1963 Bassi Marina 1969 Bassi Xanthi 1933 Battaglia Sergio di Domodossola 1933 Benedini Anna Benzoni Maria Grazia 1942 Biagiotti Gabriella Bonani Paola di Cremona 1947 Bonaghi Giorgio Bonino Francesca 1932 Bontempelli Anna 1939 Bontempelli Giovanni 1934 Bioccoli Mario di Bologna 1915 Buscolo Elise di Avellino 1943 Cardian Roberto 1947 Cassani Elva Castellani Gloria Ancona 1930 Catabiani 1940 Cazzani Luigia 1935 Cecchini Maria Grazia Ciccarelli Corrado Di Sasso Ferrato (An) 1934 Ciccarelli Virgilio Cicerchia Carlo 1940 di *Pesaro Ciofi Degli Atti in Moscone* Cofano Camilla 1957 Cofano Cristina 1957 Cofano Francesca 1947 Cofano Luciano 1928 Cofano Vera 1921 Colligiani Laura 1950 Colligiani Marco 1940 Colombo Bianca 1937 di Gallarate Coaca Giovanna 1946 Consolo Giuseppina Cortese Adriana 1921 di Savignano (Bologna) Damiani Adriana Damiani Marilena Darios Giuseppina 1918 Degan Franco 1935 Dellavia Maria Rita 48 Dell Erba Agostino 1936 Del Mora Dalla Delore Marcello Delore Michela De Luisa Bruna nata Stassoldo De Santis *don Mario Di Leandro Armando* Di Malta Elsa 1932 Di Stefano Franco 1943 Dresda Valeria di Roma 1942 Fasoli Davide Fasoli Ezio Fasoli Francesco Fasoli Manuela Fasoli Sebastiano Fasoli Zaira Fassi Mario 1929 di Villalletti (Torino) Federici Maria 1948 Ferraro Carlo Ferrario Elena Ferrario Paolo 1910 Fiorentino Antonietta, Fiorentino Cosimo 1928 Fiorentino Marcello Fiorentino Maria Fiorucci Franco 1936 Fiorucci nata Polverari Wanda 1942 Forlani Giustiniani Fabrizio 1960 Forlani Giustiniani Giuseppina 1930 Formigoni Enrico 1948 Fossati Alberto Fossati Ennio 1927 di Legnano Fossati Gabriele Fossati Michelina nata Pinasto di Torino 1929 Fossati Tullio Gaggiottini Gianfranco 1943, Gamberini Romolo 1920 Ganci Nelly di Ancona 1949 Garatti Antonia 1930 Garizzo Emilia Gazizia 1940 Gattari Mario 1945 Gatto Armando di Milano, Gennari Francesco 1948 Geraci Delfino Anna Ghirardi Franca 1933 Gianferrara Bianca 1943 Giglioli Moretta 1949 Giovannelli Rosa Enrica 1942 Girardi Anita nata a Castiglione (Teramo) 1931 residente Milano Giunto Giulio 1941 Giunto Loredana 1945, *Gnocchi Alberto Gnocchi Massimiliano* 1968 Gnocchi Nadia Grandi Andrea 1952, Guglielmino Giovanni 1922

Invernizzi Leonilde 1944 Isacchini Valeria 1953 Landini Silvano Latini Margherita 1905 Leoncini Maria 1940 Leoncini Maria Pia, Lepore Maria Letizi Letizia Maria Livraghi Giovanni 1936 Luzzi Dante 1913 Luzzi Dirce Maccheca Carla Maccolini Giacomo 1930, Macri Marietta, Magnani Silvia 1950, Magri Antonio 1933 Maiani Pierluigi 1941 Maiorano Rosa, Mansi Magda di Milano 1950 Mantelli Valeria 1941 Mariano Leonardo Marchesi Angelo 1928 *Marchesini Cesare* 1938 Marchesetti Enrico 1948 Marcucci Elisabetta 1943 Mariani Clara 1950 Masoni Lisella 195. Mastacchi Rosetta Melchiorri Marco 1935, di Pesaro Mellas Dionisio 1917 Meneghini Umberto 1951 di Bologna Miano Vittoria 1942 Monachi Giorgio Montecchi Maria Grazia 1941 Montegazza Luigi 1921 Morelli Amelia 1919 Moscone Eliminio 1946 Moscone Paola Natale Vincenzo, Natale Eva 1942 Negri Anna 1936, Negri Eugenio 1938 Nerucci *Sando di Pesaro 1930, Nesti* Angela in Ricciardi 1920, Neviani Adriana 1919 Nocitra Elisabetta 1937 Noritti Andrea 1953 Oldini Sergio Orsi Roberto 1956 Ortolani Renata 1947 Osti Angelo 1953, Osti Mario 1945 Padiglione Bianca di Napoli 1934 Paganucci Federico 1912 di Pesaro *Paganucci Letizia* Peiani Giovanni 1943 Piccolo Girolamo Raliola Rosaria di Boves (Cuneo) 1942 residente a Firenze Raveggi Costantina 1944 Raveggi Massimo Renga Francesca 1949 Ricciardi Antonio Rigacci Laura di Firenze 1948 Rinaldi Emilio 1946 Robutti Lorenzo 1941 Romano Enrico 1944 Rossi Carlo di Pietrelcina 1938 Rusolo Elide Sabbi Sandra 1952 Saccardi Anna di Firenze Sapone Maria Sassi Mario 1914 Scherza Angelina, 1928 Scherza Jolanda Scherza Raffaele 1924, Schinasi Carlo 1922, Segna Pietro Antonio Spinaci Rinaldo 1925 Spini *Alberto 1948*, Stipo Giuseppe di Reggio Calabria 1931, Strazzari Roberto (o Strezzari) Subacchi Ivana, di Cremona 1950 Tagliaferri Paola, 1944 Tallarini Ada in Bianchi di Urbino 1924 Tampigli Maria Grazia Terzani Sergio di Firenze Tirelli Maura di Milano 1951 Tirelli Moira Tirini Paolo 1934 di Milano Tirini Patrizia di Milano 1950 Tito Andrea 1936 Toselli Florindo 1938 Trombelli Graziella Turci Romolo 1928 di Ravenna Ubaldi Bruno Vallati Anna Maria, Vitali Vincenzo Zampino Maria Grazia Zanutto Daniele 1948, Zecchino Emanuele 1945 Zecchino *Giorgio 1952* Zerba Francesco 1962 Zerba Gianluca 1927 Zerba Umberto 1959, Zopeni Pace 1917 di Udine Zuccaini Nello 1906

Ed ecco l elenco completo dei naufraghi italiani sbarcati nel porto di Bari Natale Alfonso Emanuele Angelucci Loredana Aguzzi Costanza Avenette nata *Sinibaldi* Dorina Alessandri Goliarda Alberti, Esperito Allegretti Anna Maria Angelucci Andrea Angelucci Liana Bianchi Maria Grazia Bui Anna Betotti Sandra Bernabei Silvano Bracci Giuseppe Barbadoro Busmach Angela Boncompagni Carla Bianchi Luisa Barbieri Michele Boruta Anna Maria Benosti Fulvia Bimi Clara Valentini Cicerchia Sergio Ciccolella Antonietta Castagnaro Teresa Canepa Aurelio Camu Dorlangela Casiraghi Margherita Cormuto Davide Cormuto Eugenio Cormuto Elisa Corallo Anna Maria Campagnini Giorgio Colla *Giuliano Cipriani, Marcella* Cipriani Cristina Cipriani Maura Cipriani, Luigi Cavalli Maddalena Colombo Bianca Colombo Elena Croce Clemente Cicurel Rosa Dal Fosso, Eleana Da Rios Maria Rosa De Martino Claudio Dalle Crode Flora Fasani Danisio, Giuseppe Da Rios Flora Damino Gianpaolo Dei Gabriella Gabrielli nata Dei, Laura Di Leandro Maurizio Di Leandro Monica Di Leandro Enrica Epis Luigi Malcioni Pietro Fiorito Carla Fioravanti Luisa Fumagalli Maria Grazia Geraci Ernesto Geraci Regina Garifalchis Mario Luigi Grilli, Caterina Andreoli Gigli Giovanna Gigli Roberto Gallante, Signora Gallante Silvia Gallante Ivo Gallante, Mario Ghedini Armando Grandinetti, Lucia Gendarelli Anna Mariolias Gitto, Evaristo Girotti, Lucia Giorgio Olivia Gitto, Irene Gitto Francesco Gitto Biagio *Claudio Gitto Antonio Imbimbo* o Indrindo Spartaco Incordi Stefano Incordi, Marcella Incerti Roberto Laura Silvano Landini Elena Angelucci Luzi Vincenzo Monti Patrizia Marcelli Gabriella Mantegatta Massimo Martini Renza Martini Alfredo Marani e moglie Riccardo Magini Angelo Mastrogiuseppe Celestina Perini, Maria Grazia Poli Giancarlo Pedinotti Leda Pedinotti Angelica Pefani Lorenzo Pantaleoni Violetto Russo Elena Russo Andrea Ricciardi, Aldo Rosellini, Anna Reggiani Sergio Radeggi Giancarlo Palinotti Lorena Peruzzi Mauro Peruzzi Mirka Penna Fiorella Paniuca Pazzo Francesco Paniuca Raffaele Paniuca Renzo Penna Fernanda Pierini Roberto Pierini Simone Pierini Paolo Pierini Pierangela Perini in Martini Carmela Rino Violetti Remo Elisa Stoppini Silvana Sala Flia Storoni Filo *linda Simoncini Marino Sherza* Paola Sarti Quinto Santoni Maria Carla Sesana Franco Spagnolo Lella Sabatini, Lucia Santangelo Luisa Scogna Tresenne Tommasini ved Letizi Nina Acquanegra Tedeschi Guido Focco Angela Toreggiani Rosina Tamburini Vincenzo Tito Carlo Tito Elena Tito Agostino Toscani Zina Toscani Maddalena Toscani Giovanni Tozzi Enrico Vizzini Anita Vermocchi Maria Vassilio Caterina Vassilio Giancarlo Vascellari Angela Vergani Rosa Viparelli Valeria Viparelli Clara Valenti Arianna Zampigi Anna Maria Trombelli Zampigli Adriana Cortesi Maria Andell Andrea Fosati Caterina Galli, Lamberto Frattini Latini Giuseppe Stipo Ada Biondi Tilarini Antonio Sanlusto, Dirce Luzi Carlo Alberto Stefano Olsi, Marcello Bolli

Le condizioni della nave definite « eccellenti »

Vergognoso documento del governo greco

Il ministero della marina mercantile tenta scandalosamente di coprire le responsabilità degli armatori — L' « Heleanna » sarebbe stata « pienamente protetta » dal pericolo di incendi!

ATENE 30

Il governo greco ha voluto rendersi complice delle gravissime responsabilità che pesano sulla compagnia armatrice e sul capitano per la tragedia della « Heleanna »

Mentre infatti ad avvalorare le testimonianze unanimi dei naufraghi sulla scandalosa carenza dei mezzi di salvataggio e sul sovraffollamento della nave sono stati ritrovati i documenti ufficiali secondo i quali sul traghetto viaggiava un numero di persone doppio rispetto a quello consentito dalla capienza della nave il ministero della marina mercantile greca afferma in un comunicato ufficiale che le condizioni della « Heleanna » erano *eccellenti* e che la nave rispondeva a tutti i requisiti richiesti dal registro *della marina mercantile*

La nave — secondo lo scandaloso documento — rispondeva inoltre a tutti i requisiti della convenzione internazionale del 1960 per la protezione in mare della vita umana

L « Heleanna » era — afferma ancora il comunicato ufficiale contro la stessa evidenza dei fatti — *pienamente protetta* dal pericolo di incendi ed adeguatamente munita di apparecchiature antincendi nelle cabine nella sala macchine e nella zona riservata *alle auto Lo stesso dicasi per* quanto riguarda cinture di salvataggio battelli gonfiabili lance di salvataggio ed altri mezzi di salvataggio previsti dai regolamenti internazionali « per la sicurezza e la protezione dei passeggeri » conclude il ministero

Se il relitto fumante del grande traghetto non fosse ancora lì a ricordare l angosciosa impotenza dell equipaggio a causa della carenza delle attrezzature a vincere il primo manifestarsi dell incendio se le testimonianze sul numero e sullo stato delle scialuppe di salvataggio non fossero precise e un numero se il numero esorbitante delle vittime e dei dispersi non avesse dato al sinistro le proporzioni di una tremenda scuola vorrebbe fatto il consolante giudizio che di irresponsabili *dichiarazioni*

Invece esse rispondono spontaneamente ad una chiamata di correo che nessuno aveva fin qui esplicitamente fatto Il governo del colonnello Papadopulos ad affrontare ogni responsabilità

A ribadire tale atteggiamento nella tarda serata odierna stesso ministero ha emesso un altro comunicato nel quale si tende il comportamento del l equipaggio ed affermando che « l ordine e la disciplina » hanno compiuto lo sgombero della nave Il comunicato contiene però le significative ammissione che a bordo della nave erano 1108 persone il doppio come si sa rispetto alle capacità del traghetto

Omicidio plurimo e omissione di soccorso tra i reati contestati al comandante

Demetrios Anthipas,

BRINDISI 30

Il comandante della « Heleanna » Demetrios Anthipas di 33 anni del Pireo è stato arrestato mentre tentava di allontanarsi da Brindisi a bordo della nave traghetto greca « Egnatia » Secondo l ordine di cattura è stato arrestato per omicidio colposo plurimo aggravato perchè responsabile di aver consentito l imbarco di un numero di passeggeri notevolmente superiore a quello consentito di aver intrapreso il viaggio Patrasso Ancona sprovvisto di gli idonei dispositivi antincendio e di adeguate attrezzature di salvataggio di omissione di soccorso

Il comandante della nave greca si è difeso dicendo di aver fatto tutto il suo dovere Anche la moglie lo ha difeso dalle accuse

Intanto numerosi italiani di Roma Milano Firenze e Bologna si sono rivolti alla magistratura presentando denuncie contro il comandante e l armatore

Si è appreso inoltre che il deputato del MSI avvocato Manco è stato nominato difensore del comandante Gli armatori greci — è logico — si fidano solo dei missini

Onorificenze ai soccorritori dei naufraghi dell'Heleanna

Il segretariato generale della Presidenza della Repubblica comunica

Il presidente della Repubblica interpretando la gratitudine del paese per l efficacissima opera di salvataggio prestata dagli equipaggi di motopescherecci navi mercantili e navi militari in occasione del disastro della Heleanna ha disposto la concessione di un primo elenco di onorificenze dell ordine « al merito della Repubblica Italiana » ad alcuni dei componenti gli equipaggi

del motopesca Laura capobarca Giuseppe Ruggieri cavaliere ufficiale pescatore Mario Civita cavaliere

del motopesca Madonna della Madia capobarca Giuseppe Gentile cavaliere ufficiale marinaio motorista Rocco Comes cavaliere

della motobarca da pesca San Cosimo capobarca Nicola Ranieri cavaliere ufficiale

della motosiluro Bordiglera comandante capitano di lungo corso Domenico Scirino commendatore

Seguiranno prossimamente altri elenchi relativi a membri degli equipaggi sia della marina mercantile che di quella militare

Parabola di un trasformista

Rondi: il censore censurato

Aspro attacco del Centro cattolico cinematografico al vice-commissario per la mostra di Venezia, che si fa difendere con argomentazioni « di destra » Solo i privilegiati ammessi alla proiezione dei «D'avoli»

Alla Mostra di Venezia sono stati proiettati tra domenica e ieri sei lungometraggi *The last movie* (« L'ultimo film ») di Dennis Hopper (Stati Uniti) *La piazza vuota* di Giuseppe Recchia (Italia) *M comme Mathieu* (« M come Matteo ») di Jean François Adam (Francia) *Arde* di Jose Bolanos (Messico) *Liberzina 90* di Carlos Duran (Spagna) *The nightcomers* (« I visitatori notturni ») di Michael Winner (Gran Bretagna) Ma l'attenzione degli ambienti interessati è ancora calamitata dagli strascichi della proiezione dei *Diavoli* di Ken Russell avvenuta sabato Il Centro cattolico cinematografico ha sferrato un aspro attacco a Gian Luigi Rondi esprimendo una « ferma protesta » per la presentazione del film inglese e per la sua relativa strumentalizzazione « a fini bassamente commerciali » Il CCC imputa al film di essere « una volgare mistificazione sul piano culturale una distorsione faziosa sul piano ideologico e storico e un vero e proprio tradimento nei confronti del testo huxleyano al quale si ispira » *The devils* deriva come è noto dal romanzo saggio di Aldous Huxley *I diavoli di Loudun* che rievoca con lucida razionalità larvata un episodio di « caccia alle streghe » (dettato da ragioni politiche molto concrete) nella Francia seicentesca di Luigi XIII e di Richelieu

Nel documento del CCC ciò che prende spicco è comunque al di là delle assai dubbie considerazioni estetico religiose e delle scoperte preoccupazioni censorie un abbozzo — benché lacunoso e tortuoso — di argomentazione più vasta « Non si capisce perché infatti nella già deprecabile alchimia politica per l'assegnazione dei posti nel cinema italiano si debba attribuire ai cattolici — afferma il CCC — la responsabilità di un posto occupato da chi pur fregiandosi della etichetta di cristianesimo dimostra nei fatti proprio nello esercizio di quella responsabilità che gli viene attribuita come cattolico di non avere nessun codice di riferimento a quei valori che sostiene di rappresentare » Concludendo il CCC si riserva « a suo tempo » un « giudizio globale e motivato anche sugli altri aspetti di questa Mostra che non sembra almeno per ora segnare un progresso nella storia della manifestazione veneziana » Come si sa Rondi ha tenuto sempre a sottolineare di esser stato designato alla direzione della Mostra veneziana dal « suo partito » la DC ed ha invocato (si veda l'intervista all'*Espresso* della scorsa settimana) a proprio sostegno anche ed in prima persona il presidente del Consiglio Colombo

A parte le divisioni che sull'« affare Rondi » si sono prodotte all'interno del partito di maggioranza relativa e nella stessa Chiesa e che il comunicato del Centro cattolico cinematografico ha contribuito a mettere in evidenza sia pur attraverso un discorso viziato da chiare propensioni paternaliste e oscurantiste è da rilevare il gesto discriminatorio compiuto da Rondi nei riguardi del pubblico (relativamente più « popolare ») dell'Arena del Lido e delle sale cinematografiche della terraferma veneziana escluso dalla visione dei *Diavoli* riservata invece agli « addetti ai lavori » (critici cronisti invitati) e ai ricchi spettatori paganti del Palazzo del Cinema Ecco quanto a proposito di un caso consimile (la proiezione « discriminata » del film svedese di Mai Zetterling *Giochi di notte*, alla Mostra di Venezia del 1966), scriveva lo stesso Gian Luigi Rondi sul *Tempo* di Roma « Uno scandalo sì ma prima ancora che per il film per la procedura del tutto nuova nella storia dei festival Se il film è infatti pornografico e costituisce perciò uno spettacolo osceno non bisognava assolutamente ammetterlo in concorso ne presentarlo alla stampa perché i trecento inviati dei giornali italiani e stranieri presenti a Venezia non possono certo essere considerati degli spettatori di una visione privata Se il film, invece non è pornografico e non vi si possono ravvisare gli estremi di un reato la non proiezione in pubblico e la distinzione fra spettatori incorrompibili e spettatori corrompibili è una cosa ridicola e in tutto e per tutto contraria allo spirito della manifestazione veneziana La via di mezzo insomma in questo caso non ha rappresentato affatto la virtù ma l'errore ed uno dei più gravi che si potessero commettere »

In cinque anni Rondi si è dunque convertito da confidente e sostenitore a nemico (per metà) e quasi vittima della censura? I giornali nella loro maggioranza pongono piuttosto l'accento sul disinvolto trasformismo del pupillo di Colombo e Mattarella « L'uso di questo (*I diavoli* ndr) e di altri film difficili — ha annotato *Il Giorno* — non sembra tanto un sentito e sofferto omaggio alle necessità dell'arte da parte del vice commissario Gian Luigi Rondi quanto un allegro atto di zuccheroso cinismo al servizio di ambizioni e carriere »

Per farsi difendere dall'attacco del CCC Rondi non ha ieri trovato di meglio del resto che affidarsi alla penna del noto filosofo reazionario Armando Plebe (collaboratore del filofascista *Tempo* tanto per cambiare) il quale invita il Centro cattolico cinematografico a prendersela non con « qualche decorazione forse stonata » (come sarebbe il film di Russell « certamente blasfemo ma di alto livello stilistico e artistico ») bensì con le « autentiche degradazioni anche se ammantate dal paravento della modernità religiosa » di cui sarebbe responsabile « quell'ala sinistra del cattolicesimo che allettata dal fascino della moda contestataria si avvia verso quelle cosiddette agricolture di vanguardistiche chiese (della Chiesa ndr) dissacrano la liturgia ne compromettono il prestigio mettono in discussione la struttura » Per confutare « a destra » ecco che Rondi (o Plebe per lui) fa appello al sanfedismo e poco ci manca che accusi il CCC di collusione con le sinistre eversive

« Radici » per Lea Massari in TV

Lea Massari (nella foto) sarà in televisione la protagonista femminile di « Radici » di Arnold Wesker con la regia di Maurizio Scaparro La trasmissione farà parte di un ciclo sulla donna in un secolo di teatro, nel corso del quale andranno in onda « La signora delle camelie » di Dumas, « Casa di bambola » di Ibsen, « Uragano » di Ostrovski, « I corvi » di Becque e « La casa di Bernarda Alba » di Lorca

Alla settimana musicale senese

Concerto come una lezione su Busoni

Contrastata esibizione del gruppo « New phonic art »: presentate musiche di Stockhausen e Berio — Si attende ora il malizioso « Anacreonte » di Cherubini

Dal nostro inviato

SIENA 30

La « Settimana » ora corre verso il malizioso *Anacreonte* di Cherubini opera ballo che scandalizzò ai suoi tempi i parigini per via di certe situazioni boccaccesche coinvolgenti attraverso un gioco che ha per protagonisti gli Dei i giochi amorosi della società Fatto è che Cherubini quella volta si buscò una sonora fischiata

Qualche fischio è risuonato nel pomeriggio nel cortile di Palazzo Chigi Saracini per le esibizioni del « New phonic art » Si tratta di un mucchietto di quattro musicisti (che fanno però per dieci e anche di più) intestardito a spremere dagli strumenti della tradizione situazioni fonetiche nuove E un po l'hanno fatto improvvisando un po riproponendo all'ascolto composizioni ormai considerate tra i capisaldi di certe nuove esperienze ad esempio Zyklus di Stockhausen per un percussionista (ma per molti strumenti da percuotere) o quella *Sequenza* per trombone di Luciano Berio sempre stupendamente eseguita da Vinko Globokar al quale del resto è dedicata

Globokar che aveva incominciato con il trombone ora si presenta quale specialista di numerosi strumenti della famiglia degli « ottoni » e fa una fatica enorme nel soffiare sui suoni come Vulcano sul fuoco Ma è bravissimo e straordinari sono i suoi colleghi del gruppo Michel Portal esperto negli strumenti a ancia Carlos Roque Alsina che fa del pianoforte uno strumento completamente diverso Jean Pierre Drouet percussionista mirabile

Questi del « New phonic art » tengono a Siena anche un seminario sulle nuove tecniche di esecuzione L'iniziativa se da un lato si ricongiunge con quella del seminario tenuto da Luigi Dallapiccola sul *Trattato di strumentazione* di Berlioz (dopotutto è attraverso gli strumenti che si perviene alla realtà del suono) dall'altro sembra però svelare i rischi di una esibizione addirittura mistichegiante dedicata agli iniziati

E apparsa invece come una vera lezione (lezione di consapevolezza nell'imprimere un nuovo corso alla tradizionale materia sonora) il concerto di ieri sera dedicato a composizioni cameristiche di Ferruccio Busoni

Il Duo Franco Gulli Enrica Cavalli aveva il compito di presentare il Busoni più giovane quello della *Sonata op 29* risalente al 1889 (l'autore aveva ventiquattro anni) e quello della *Sonata op 36 A* composta nel 1898 e conclusa da variazioni su un corale di Bach

Le due composizioni — la prima più scopertamente l'altra più accortamente — sono calate in un clima tedesco Beethoven Schumann e Brahms sono i padroni di casa (la casa della musica nella quale il giovane compositore si inoltra) ma è anche singolare che affiorino in queste musiche atteggiamenti per così dire nordici e orientali come di Smetana e di Grieg

È vero che Busoni lavorò in gioventù anche ad Helsinki ma non poteva acquisire meglio un garbo melodico persistente del resto pure in composizioni sovrastate da Bach lontane dal periodo nordico Diciamo soprattutto della *Fantasia contrappuntistica* composta nel 1910 rielaborata più volte fino al 1922 offerta in una grandiosa realizzazione dal Duo pianistico Gino Gorini Sergio Lorenzi Sono tali le illuminazioni di questa *Fantasia* che dopo di essa avremmo più naturalmente ascoltato i *Klavierstücke* di Stockhausen che altro

Stasera c'è ancora un Duo flauto e pianoforte cioè Severino Gazzelloni e Bruno Canino interpreti di pagine beethoveniane raramente eseguite

Erasmo Valente

Si è concluso il Concorso polifonico

Tutti a cori stranieri i primi premi di Arezzo

AREZZO 30

I cori stranieri presenti con diciannove gruppi di quindici paesi fra i complessivi trenta cori che hanno partecipato al concorso hanno vinto in tutte e sei le competizioni del « Concorso polifonico internazionale » di Arezzo che anche nell'edizione di quest'anno ha registrato un notevole successo artistico e un impeccabile organizzazione da parte degli « Amici della Musica » Il Coro da camera di Tallin (Estonia URSS) ha vinto ad dirittura due competizioni quella riservata cioè ai cori misti e quella dei canti popolari La premiazione si è svolta ieri al Teatro Petrarca nel corso del tradizionale concerto di chiusura

Ecco le graduatorie finali

Competizione di prima categoria (cori misti) 1) Coro da camera di Tallin (Estonia URSS) punti 186 su 200 2) Coro da camera del Liceo musicale di Biella punti 181 su 200 3) Coro da camera Hausen di Obertshausen (Germania federale) p 178 su 200

Competizione di seconda categoria (cori maschili) 1) Premio non assegnato 2 Coro da camera di Hausen di Obertshausen (Germania federale) punti 245 su 300 3) Coro della Banca Commerciale di Creta (Atene) p 240 su 300 4) Gruppo corale Ochota di Danok Bat Portugalete (Spagna) p 203 su 300

Competizione terza categoria (cori femminili) 1) Collegium Musicum di Belgrado (Jugoslavia) punti 190 su 200 2) Coro di camera femminile dell'Istituto di cultura Penev Penev di Sofia (Bulgaria) p 186 su 200 3) Coro da camera Nevelok Haza di Pecs (Ungheria) p 185 su 200

Competizione quarta categoria (cori misti) 1) Coro di Lubljana (Bulgaria) punti 190 su 200 2) Coro di camera del Liceo musicale di Vienna p 180 su 200 3) Coro polifonico di Santa Cecilia di Cadidavid (Verona) p 165 su 200

Competizione quinta categoria (cori popolari) 1) Coro da camera di Tallin (Estonia URSS) punti 194 su 200 2) Coro da camera femminile dell'Istituto di cultura Penev di Sofia (Bulgaria) p 188 su 200 3) Coro da camera Nevelok Haza di Pecs (Ungheria) p 185 su 200

Competizione canto gregoriano 1) Coro rappresentativo delle voci bianche di Tolbuchin (Bulgaria) punti 190 su 200 2) Coro da camera del Liceo musicale di Vienna p 180 su 200 3) Corale polifonica Santa Cecilia di Cadidavid (Verona) 165 su 200 4) Cappella musicale della Cattedrale di Atina (Frosinone) p 150 su 200

NELLA FOTO Il Coro da Camera di Tallin (Estonia URSS)

Tredici i finalisti al « Concorso Busoni »

BOLZANO 30

Tredici concorrenti sono stati ammessi alle prove finali del Concorso pianistico internazionale F Busoni in corso a Bolzano

Si tratta di Wilfried Kassebaum Robert Leonardy Christian Zacharias tutti tedeschi Niva Tichman e Mariosra Trifan (USA) Caterine Collard (Francia) André De Croote (Belgio) Lilia Naoumova Anghelova (Bulgaria) Eva Olsarov (Cecoslovacchia) Pilar Bilbao (Spagna) Ilan Rogoff (Israele) Howard Shelley (Inghilterra) Seta Tanyel (Australia)

L'unica concorrente italiana in gara Maria Gloria Tanara che era stata ammessa alle prove pubbliche non è riuscita a superare lo scoglio delle semifinali

Inizialmente alla manifestazione musicale dotata di un premio di 500 mila lire per il vincitore e di una serie di recital e concerti erano iscritti 68 concorrenti in rappresentanza di 23 Paesi

Il Busoni si concluderà il giorno quattro settembre con il concerto dei premiati che si svolgerà alla Casa della Cultura « Walter von der Vogelweide »

« L'uomo a più dimensioni » al Premio Italia

Un ampia selezione del programma televisivo *L'uomo a più dimensioni Magia e misticismo nella società di massa* parteciperà per la RAI al prossimo Premio Italia che si svolgerà a Venezia dal 6 settembre prossimo Si tratta di un inchiesta realizzata da Sergio Giordani su testi di Enzo Siciliano sullo sviluppo che nelle grandi città vanno prendendo le varie forme di magia e sul contrasto che si manifesta tra la moderna tendenza all'irrazionale ed il continuo evolversi della civiltà tecnologica Attraverso riprese effettuate in varie parti del mondo Giordani mostra come i fenomeni dell'irrazionale rappresentano la ricerca di una nuova unità dualità contro gli stress e doveri imposti dalla cultura dei consumi una accurata indagine su numerosi prodigi e sulle loro implicazioni e relazioni con varie discipline scientifiche tra cui soprattutto la medicina e la psichiatria è stata condotta attraverso una serie di incontri ed interviste con appartenenti a sette religiose maghi sacerdoti fachiri docenti ed esperti di parapsicologia

Lo dirige Robert Hossein

Reims: punta in alto il Teatro popolare

Varato un cartellone che ha poco da invidiare a quelli delle compagnie parigine

Nostro servizio

PARIGI 30

Robert Hossein ha lasciato Parigi e ha eletto a suo domicilio — almeno per qualche mese — Reims dove sta mettendo a punto il cartellone del Theatre Populaire della città che egli è stato chiamato a dirigere

Il Théatre Populaire di Reims è — come è noto — una diretta filiazione della locale Casa della Cultura una organizzazione che ha acquisito più di una benemerenza con un attività intensa e tradizionalmente orientata in senso democratico

Hossein ha avuto al principio dell'estate una piccola polemica con la Comédie Française a causa di Jacques Weber un attore tanto giovane quanto già popolare che ha rifiutato di entrare nella celebre compagnia parigina per andare a lavorare a Reims La polemica — ma forse il termine non è esatto essendosi il tutto limitato a garbate prese di posizione sulla stampa — avrà comunque un felice epilogo sarà infatti proprio la Comédie Française ad inaugurare il 15 ottobre la stagione a Reims con una tradizionale edizione del Tartufo di Molière la regia sarà di Jacques Caron e nel ruolo del protagonista reciterà Robert Hirsch Altre compagnie invitate a Reims sono quella di Roger Planchon (con Michel Auclair e Brigitte Fossey) che presenterà Bleu blanc rouge ou les libertins il Teatro Nero di Praga e un gruppo diretto da Jacques Rosner il quale metterà in scena il Puntila di Brecht e l'elenco non è completo perchè sono ancora in corso trattative

La compagnia del Théâtre Populaire di Reims farà l'esordio nel suo teatro a mezzo novembre con una riduzione teatrale di Delitto e castigo *di Dostoevski che sarà diretta da Hossein e avrà come protagonista Jacques Weber Seguiranno* Romeo e Giulietta *di Shakespeare (con Bruno Garcin e Pascale Rivault nelle due parti principali)* I bassifondi *di Gorki* Il borghese gentiluomo *di Molière che sarà interpretato dagli allievi della scuola d'arte drammatica istituita a Reims da Hossein e infine un adattamento per la scena del romanzo* La prigione *di Georges Simenon*

La sala dove agirà la compagnia del Théâtre Populaire ha un migliaio di posti che Hossein conta di vedere sempre tutti occupati anche per motivi finanziari egli ha infatti ottenuto dallo Stato una sovvenzione di cento milioni di vecchi franchi (circa centoquindici milioni di lire italiane) che sono sufficienti a mandare avanti decorosamente la stagione ma che non permettono certo di strafare

In definitiva si può dire che il teatro di Reims avrà una stagione teatrale che non avrà molto da invidiare per la qualità a quelle della capitale L'unico appunto che si può muovere ad Hossein è di aver tenuto un po da parte le espressioni più aggiornate del teatro contemporaneo e dell'avanguardia Hossein riconosce la fondatezza di questa critica intanto ha deciso di fare ogni sforzo per aprire un altra sala più piccola dove poter montare spettacoli sperimentali magari con pochi personaggi ma con soluzioni originali sia per la regia sia per la scenografia

m. r.

in breve

Film sovietici in Tunisia

TUNISI 30

La società cinematografica di Stato tunisina Satpec si è assicurata i diritti per la distribuzione di un gruppo di 35 film sovietici L'accordo è stato firmato a Mosca con la Sovexport film

Nuovo sistema stereoscopico

PARIGI 30

Julies Hourdiaux già inventore dello schermo concavo ha messo a punto un nuovo sistema di cinema in rilievo denominato superhercioramа Si tratta di uno schermo a forma di piramide tronca e rovesciata dalle pareti striate profondamente inclinate

L'originalità del procedimento consiste nel fatto che è la prima volta che una ricerca di effetto di rilievo viene fatta a partire dallo schermo e non da obiettivi speciali Naturalmente si è ancora lontani dalla « operatività » in termini industriali della scoperta Restano infatti da superare varie difficoltà prima di poter utilizzare l'invenzione nelle normali sale cinematografiche

Jewison alle prese con gli eschimesi

NEW YORK 30

Norman Jewison che sta dando gli ultimi ritocchi al film *Il violinista sul tetto* è un regista estremamente attivo Mentre si parla di affidargli la versione cinematografica della commedia musicale rock *Jesus Christ Superstar* egli si è impegnato a produrre e a dirigere *Aluk* un film sulla vita degli eschimesi che sarà girato in Canada

Diana Sands sarà Billie Holiday

NEW YORK 30

John Berry è stato scritturato per dirigere *The Billie Holiday story* film dedicato alla celebre cantante americana del quale sarà protagonista Diana Sands Berry diresse vari film a Hollywood durante la guerra ma poi nel periodo del Maccarthysmo fu costretto a emigrare in Francia Ultimamente ha fatto il regista di teatro a New York

In Sicilia « Il mondo dei Romani »

PALERMO 30

È imminente l'arrivo in Sicilia della troupe che sta girando lo sceneggiato televisivo diretto da Corrado Sofia *Il mondo dei Romani* La troupe ha terminato di girare in un tempio greco di Paestum il finale dell'episodio su Nerone ed ora in Sicilia gira l'episodio dell'assedio di Siracusa che come narra Plutarco venne espugnata dopo tre lunghi anni durante la festa di Artemide Il ruolo della dea sarà interpretato da una nuova attrice Rosella Rusconi mentre la parte di Archimede è stata affidata a Giuseppe Maffioli Altri interpreti del *Mondo dei Romani* sono Riccardo Cucciola (Cesare) Giulio Bosetti (Marc Aurelio) Maria Teresa Albani (Agrippina) Teo Carrà (Verre) il giornalista Gaio Fratini (Oratio) Olga Grerardi (Licinnia) Ivan Rassimov (Costantino) e lo stesso regista Corrado Sofia che sosterrà il ruolo di Meneate

Strumenti cinesi al Salone della musica di Milano

MILANO 30

Chitarre violini tamburelli strumenti vari a fiato armonici a bocca ed armoniche melodiche prodotti dalle corporazioni di Canton e Shangai faranno parte degli oltre quattromila strumenti offerti alla attenzione del pubblico e alla contrattazione mercantile degli operatori economici che visiteranno il salone internazionale della musica che giunto quest'anno alla sua quinta edizione si terrà nel quartiere della Fiera di Milano dal 3 al 7 settembre prossimo

La produzione degli strumenti musicali della Repubblica popolare cinese si allineerà così per la prima volta ed in forma ufficiale in Europa nel dopoguerra accanto a quelli che verranno presentate da Austria Belgio Brasile Cecoslovacchia Francia Germania Federale Giappone Inghilterra Italia Norvegia Olanda Polonia Repubblica Democratica Tedesca Svizzera Turchia e USA

Gli strumenti musicali della Repubblica popolare cinese saranno presentati al Salone da una ditta milanese che ha ottenuto la concessione della loro vendita per l'Italia

In gerla allo zoo

NEW YORK — Natalie Wood ha voluto portare il figlioletto — che non ha ancora un anno — al giardino zoologico del Central Park Un fotografo, durante il tragitto, ha colto così madre e figlio, durante il tragitto, sulla Quinta Avenue

RAI TV

oggi vedremo

K2+1: IL BIVIO (1°, ore 21)

Penultimo episodio dello sceneggiato diretto da Luciano Emmer e interpretato da Alice ed Elen Kessler e Johnny Dorelli Questa volta le due gemelle tentano addirittura la rapina di un autofurgone che con scorta armata trasporta i valori di una banca Simulando un incidente stradale e sfruttando come al solito la loro straordinaria somiglianza le due sorelle riescono ad impadronirsi del furgone blindato Ma una serie di inaspettate complicazioni, manda a monte l'impresa

I CAVALIERI DI MALTA (2°, ore 21,15)

Si tratta di un documentario che Vittorio De Sica ha realizzato per i servizi culturali della TV sull'antico ordine cavalleresco De Sica narra la storia dell'Ordine che fondato nel 1099 in Terra Santa durante la prima crociata fu poi costretto ad abbandonare la Palestina e dopo due secoli anche Rodi dove si era stabilito in seguito alla superiorità militare dei musulmani I cavalieri ebbero Malta nel 1530 da Carlo V e la loro permanenza nell'isola segnò il periodo di massimo splendore della storia di Malta che essi difesero dall'assalto delle forze ottomane e abbellirono di opere d'arte Il documentario di De Sica pur avendo ottenuto il Premio Cino del Duca all'ultimo festival di Montecarlo è di levatura piuttosto modesta

SCEGLIAMO LA VITA (2°, ore 22)

Va in onda stasera la seconda parte del programma dedicato ai problemi del traffico e della sicurezza stradale Questa volta viene ricostruito un drammatico episodio accaduto a Genova un ambulanza impiegò quattro ore prima di raggiungere l'ospedale ed il ferito morì prima di essere soccorso Questo fatto di cronaca offre il tema di un dibattito sul problema della carenza di viabilità e sugli ingorghi stradali Vi prendono parte i professori Marselli e Antonini docenti di sociologia e il direttore generale del settore viabilità e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici Sorrenti Il dibattito condotto da Marco Montaldi è intercalato da filmati mimati da Paolo Villaggio

programmi

TV nazionale

18 15 La TV dei ragazzi
La fiabusta La cavalcata del micro centauri

19 45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21 00 K2 + 1
Il bivio

22 00 Scegliamo la vita
Seconda parte dell'inchiesta

23 00 Telegiornale

TV secondo

21 00 Telegiornale

21,15 I cavalieri di Malta
Documentario

22,30 Sport
Ciclismo da Varese i campionati mondiali di ciclismo su pista

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 6 Mattutino musicale 6 30 Corso di lingua inglese; 8 30 Le canzoni del mattino; 9 15 Voi ed io; 10 00 Mare oggi 11 30 Una voce per voi basso Giulio Neri 12 10 Vetrina di un disco per l'estate 13 15 Disc Shaker 14 09 Zibaldone italiano 15 10 « Il tulipano nero » di Alessandro Dumas (17) 15 45 « Il Ponte dei Sospiri » di Michele Zevaco 16 Il microfono delle vacanze 16 20 Per voi giovani Estate 18 15 Canzoni allo sprint 18 30 I tarocchi 18 45 Il banco rosso giallo 19 I protagonisti direttore Antonio Guarnieri 19 30 Bis Tom Jones 20 20 « Lo trete innamorato » Musica di G B Pergolesi Direttore C F Cillario 22 30 Orchestre dirette da Ronnie Aldrich e Franck Pourcel

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 13 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 24 6 Il Mattiere 7 40 Buongiorno con Mina e Piero Focaccia 8 14 Musica espresso; 8 40 Suoni e colori dell'orchestra; 9 14: I tarocchi 9 50 « Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova » di Adolfo Moriconi (2) 10 05: Vetrina di un disco per l'estate 10 35 Otto piste; 12 10: Trasmissioni regionali; 12 30: Spiaggia libera 14 05: Su di giri 15 15 Le nostre orchestre di musica leggera; 15 40: Monsieur le professeur; 16 05: Pomeridiana; 18,15: Long Playing; 18 35 Dischi oggi; 18,50: Bellissima; 19 15: Vetrina di un disco per l'estate; 20 10: Supersonic 21 30: Ping pong; 21 50 Donna 70; 22 10: Novità 22 40 « Ivanhoe » di Walter Scott

Radio 3ª

12 20 Itinerari operistici l'Opera semiseria 15 30: Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner; 17 30: Conversazione; 17 35 Jazz in microsolco 18 05 Musica leggera; 18 45 Si distrugge la nostra terra 19 15: Concerto di ogni sera 20 15: Ives e la poetica di Concord; 21: Il Giornale del Terzo; 21 30: Rassegna internazionale di musica contemporanea di Brescia nel XX Anniversario della morte di Schoenberg

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 12 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Perchè i visitatori disertano gli istituti di antichità e arte

In un mese 11.994 visitatori nei musei capitolini e 66 nella galleria comunale La più affollata è la Cappella Sistina, dove si può entrare anche in minigonna - I frequentatori sono soprattutto stranieri - Una riforma inutilmente attesa da 7 anni Insufficiente il personale Le leggi di tutela risalgono al 1939 - Necessaria anche in questo settore una nuova politica culturale: forse a novembre il dibattito in Parlamento

IL MUSEO DELLA DOMENICA

Due immagini (foto sopra e foto nel titolo) colte nei musei capitolini; i visitatori sono più stranieri che italiani

A torso nudo, qualcuno con la macchina fotografica a tracolla, una schiera di turisti visita il Foro romano Li segue una coppia di americani che ha noleggiato la guida acustica portatile orecchio incollato al « transistor », ascolta in inglese una voce registrata che snocciola la storia antica soffermandosi spesso sulla leggenda su certi aspetti della vita politica e della tradizione dell antica Roma spesso descritta con lo stesso stile di certi film « hollywoodiani » « I visitatori di questo museo archeologico un migliaio al giorno — dice l addetto che affitta i registratori a 700 e 1000 lire sono soprattutto americani ed inglesi Seguono poi tedeschi e francesi » E gli italiani? « Vengono quasi solo la domenica » risponde l impiegato della cassa

Ma diamo uno sguardo alle statistiche Nei primi sei mesi di quest anno i visitatori degli istituti statali d antichità e d arte di tutta Italia sono stati 8 336 648 rispetto agli 8 293 744 dello stesso periodo del 1970 Non si hanno dati ufficiali sulla suddivisione per nazioni e regioni « Abbiamo cercato qualche volta di raccogliere questi elementi — sostiene un direttore generale delle Antichità e Belle Arti — ma è risultato impossibile e così abbiamo dovuto rinunciare »

Gli ultimi dati complessivi distinti per località e raggruppati per regioni si trovano nella «statistica del turismo» che l ENIT ha elaborato tre anni fa I musei e le gallerie statali del Lazio nel 1968 furono frequentati da 2 643 876 persone (tra i paganti e quelli che sono entrati gratis) su un totale di 16 757 045 visitatori dei vari istituti italiani

Per i musei comunali di Roma le ultime cifre disponibili si riferiscono allo scorso giugno Ecco alcuni dati relativi agli ospiti musei capitolini 11 994 visitatori in tutto il mese « Ara pacis» 6220 Civiltà romana 1621 Foro Traiano 794 Foro di Cesare 682 Foro di Augusto 1167 Museo napoleonico 295 Galleria comunale 66

I più affollati invece sono i musei vaticani (registrano in media dalle 5000 alle 7000 presenze al giorno tanto quanto l « Ara pacis » in un mese) la Cappella Sistina evidentemente è un luogo di straordinaria bellezza e suggestione e richiama quindi molte persone Però è indubbio che il Vaticano sa mettere a frutto la sua potente e capillare organizzazione anche per alimentare il turismo tra le sue mura nelle strade attigue a piazza Risorgimento si possono notare ogni giorno pullman e carovane di fedeli e pellegrini di diverse regioni del mondo

Un particolare che ha meravigliato molti turisti riguarda la ormai famosa questione della lunghezza delle vesti le stesse donne che nella Cappella Sistina — luogo tuttora dedicato al culto — entrano (con ingresso a pagamento) in minigonna o in « hot pants » sulla soglia di San Pietro (ingresso gratuito) vengono invece bloccate e respinte da suore inflessibili

Il discorso sugli istituti dove si conservano opere d arte non si può fermare tuttavia alle statistiche e alle « note di colore » Certo i visitatori sono ancora pochi i musei culturali restano notevoli ma tutto questo non è dovuto alla «insensibilità» degli italiani come troppo spesso si sente ripetere — ma è il risultato di una politica culturale che ha relegato musei e gallerie agli ultimi posti nella formazione dei giovani e dei cittadini

Responsabilità ha la scuola anche in questo settore del resto anche il nostro patrimonio artistico e amministrato dal Ministero della Pubblica istruzione che ha lasciato finora incancrenire i problemi scolastici Le carenze maggiori però riguardano le leggi di tutela (che sono rimaste quelle del 1939) e la mancata riforma dell amministrazione delle Antichità e Belle Arti « Da anni si parla di riforma — afferma la direttrice della galleria Borghese — Nel 1964 è stata nominata una commissione d indagine parlamentare che al termine dei suoi lavori ha richiesto un intervento immediato Da allora sono passati 7 anni e tutto quello che è restato della commissione Franceschini sono i tre grossi volumi Per la salvezza dei beni culturali in Italia »

Una delle lacune più gravi concerne il personale La commissione parlamentare — i cui risultati dopo sei mesi dalla conclusione dell indagine si sarebbero dovuti tradurre in legge — stabilì i seguenti incrementi nell organico i custodi (da 3850 dovevano diventare 9500) gli archeologi (da 95 a 270) gli storici dell arte (da 92 a 169) gli architetti (da 107 a 309) gli amministrativi (da 46 a 340) i chimici e fisici (da 6 a 66) Queste indicazioni sono rimaste lettera morta i dipendenti sono aumentati solo di poche unità e percepiscono degli stipendi tra i più bassi dell amministrazione dello Stato l un custode prende fino ad un massimo di 120 000 nella carriera direttiva si va dalle 120 000 iniziali a 180 000 lire poco prima di andare in pensione) Un esempio che dimostra eloquentemente la mancanza di personale nella galleria Borghese una delle più belle ed importanti lavorano solo una ventina di custodi che a turno in 6 debbono sorvegliare 20 stanze frequentate (la cifra è del 68) da 243 855 visitatori

C è infine il problema delle Sovrintendenze (divise in tre rami gallerie monumenti archeologia) che complessivamente sono circa 20 « Tutto deve passare per le loro mani — spiega la direttrice intervistata — Anche se vogliamo comprare una ramazza è necessaria la firma del Sovrintendente Lo stesso per i restauri noi ordiniamo la perizia ma prima che si ottenga il beneplacito passa un anno nel frattempo l opera si deteriora ulteriormente e i prezzi cambiano Deve essere perciò profondamente trasformata la funzione del Sovrintendente che attualmente ha grosse responsabilità e non è in grado di seguire tutto quello che gli impone la legge impedendo inoltre al personale di svolgere un lavoro più dinamico e meno opprimente »

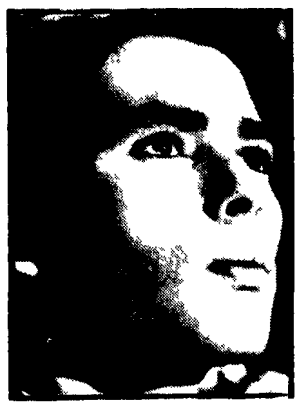
Un nuovo indirizzo culturale un diverso assetto dei dipendenti decentramento autonomia e democrazia sono queste le questioni fondamentali che bisogna affrontare e risolvere se si vuol dare nuova vita ai nostri istituti d antichità e d arte Una scadenza importante è stata fissata a [illegible] novembre per l esame della legge di riforma dopo che il personale delle Antichità e Belle Arti per la prima volta nei mesi scorsi ha dato vita ad una serie di scioperi unitari e compatti

Giulio Borrelli

Spiccato dal giudice un altro mandato di cattura

Nuove accuse per Clementi detenzione di LSD e uso di hashish

Sia l'attore che la sua amica, Anna Maria Lauricella, continuano però a negare qualsiasi responsabilità - Lui: « Io ero soltanto un ospite di casa »



Pierre Clementi

Anna Maria Lauricella

Nuovo mandato di cattura per Pierre Clementi e la sua amica Magistrato e finanzieri parlano ancora di droga esattamente di uso di hashish e di detenzione di alcune pastiche di LSD L attore e la donna hanno saputo in galera che la loro posizione si è aggravata entrambi però hanno respinto le nuove accuse Clementi ha ribadito che lui era semplicemente un ospite in casa della Lauricella e che quindi ignorava l esistenza di stupefacenti nell appartamento

La coppia è finita in galera il 24 luglio scorso I finanzieri con un mandato di perquisizione si sono presentati in casa di Anna Maria Lauricella in via dei Banchi Nuovi 43 Pierre Clementi era a letto la donna si è fatta sorprendere mentre gettava un flacone dalla finestra Dentro c era una sostanza bianca un analisi avrebbe accertato che si trattava di venti grammi di cocaina « E una medicina per il mal di fegato macche droga! » aveva ribadito la donna Ma questa autodifesa non aveva evitato a lei e a Clementi il carcere

Sempre allora i finanzieri sequestrarono alcune pipe e delle pillole nell appartamento Le analisi sono state completate solo in questi ultimi giorni e avrebbero confermato i sospetti Sono stati giattati i fornelli delle pipe nonché stata estratta una polverina che è stata sottoposta ad esame chimico il risultato nelle pipe sarebbe stato fumato hashish Nelle pillole invece, sarebbe stata riscontrata la presenza dell allucinogeno Così il giudice istruttore ha deciso di emettere i nuovi mandati di cattura

Il dottor Imposimato si è recato personalmente in carcere per contestare i reati ad Anna Maria Lauricella ed a Pierre Clementi La donna che è rinchiusa a Rebibbia ha respinto ogni responsabilità ha detto che le pipe le erano state regalate da amici tornati dall'Oriente e che quindi ignorava che potessero diventare un atto di accusa contro di lei ha ribadito di non sapere come le pillole di LSD fossero finite in casa sua L attore francese invece è in una cella di Regina Coeli al magistrato ha ripetuto per la ennesima volta di essere stato semplicemente un ospite della Lauricella e quindi di non sapere assolutamente cosa ci fosse in quella casa

Proprio nei giorni scorsi il dottor Imposimato aveva respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dall avvocato Appella per Pierre Clementi Il legale aveva parlato nella sua richiesta di « mancanza di indizi » contro il suo cliente Adesso la posizione dell attore come dal fronde quella della Lauricella si è notevolmente aggravata

Riprende con slancio nelle sezioni il lavoro per la sottoscrizione e il rafforzamento del Partito

Verso i 50.000 iscritti

I nuovi obiettivi fissati durante l'incontro alle Frattocchie — Impegno a estendere la diffusione dell' « Unità » - Ritirate altre tessere - I versamenti effettuati dalle sezioni domenica scorsa

I comunisti romani hanno ripreso con slancio il lavoro per il rafforzamento del Partito e per la campagna della stampa Fatto il bilancio nell affollato e tradizionale incontro delle Frattocchie — del lavoro svolto fino ad oggi dei risultati raggiunti nel tesseramento nella sottoscrizione e nella diffusione tutte le cellule e le sezioni del Partito i circoli della FGCI sono impegnati a raggiungere i nuovi obiettivi fissati per le prossime settimane gli ottanta milioni per la campagna della stampa in occasione del festival nazionale dell *Unità* al quale sarà presente una folta delegazione di comunisti romani (è stato organizzato un treno speciale) una più ampia diffusione della *Unità* nei giorni festivi una festa dell *Unità* per ogni sezione infine i 50 mila iscritti al PCI e i 5 000 iscritti alla FGCI

Sono obiettivi ambiziosi ma possibili che i compagni sono sicuri di poter raggiungere e le scadenze fissate è una sicurezza che trova conforto del resto nei risultati raggiunti e comunicati nel corso dell incontro alle Frattocchie circa 48 000 iscritti al Partito 4 250 iscritti alla FGCI oltre 60 milioni già versati per la sottoscrizione ci sono infine gli impegni di numerose sezioni ad aumentare gli obiettivi fissati dal partito per la sottoscrizione le 174 sezioni che hanno già raggiunto o superato il 100 nel tesseramento le decine di feste dell *Unità* in preparazione nei quartieri nelle borgate e in provincia

Numerose tessere sono state ritirate anche domenica al le Frattocchie la sezione Nuova Magliana (P Fluviale) ne ha ritirate 20 Zagarolo 10 Genazzano 10 Campagnano 9 Trullo 8 Comunali 4 Casalmorena 2

Per quanto riguarda la sottoscrizione hanno effettuato versamenti le seguenti sezioni *Finocchio* 100 000 (ha raggiunto l obiettivo e si è impegnata a raccogliere altre 100 000 lire) *Nuova Tuscolana* 20 000 *Quarto Miglio* 30 000 *Borghesiana* 20 000 *Castelverde* 50 000 *Tor de Schiavi* 40 000 (ha raggiunto il 55) *Nuova Alessandrina* 40 000 *B Alessandrina* 10 mila *Torre Maura* 36 000 *Gregna* 20 000 (ha raggiunto il 80) *Casalmorena* 10 000 *Appio Nuovo* 50 000 *Quadraro* 30 000 *P San Giovanni* 27 000 *Torre Spaccata* 10 000 *S Basilio* 30 000 *Monte Sacro* 50 mila *Tiburtino* 50 000 (è al 55) *Garbatella* 50 000 le due sezioni di *Fiumicino* 120 000 (sono al 50 dell obiettivo) *Vitinia* 30 000 *Montespaccato* 100 000 (ha superato il 55) *Ferrovieri* 200 000 (hanno raggiunto l 81 dell obiettivo)

Versamenti effettuati dalle sezioni della Provincia *Nettuno* 30 000 *Colonna* 20 000 (al 50) *Anzio* 30 000 *Mole di Castelgandolfo* 12 000 *Genzano* 93 500 *S Maria delle Mole* 100 000 (raggiunto il 55) *Frattocchie* 22 000 *Marino* 50 mila *Montecompatri* 20 000 *Ciampino* 60 000 *Albano* 100 mila *Cerchina* 30 000 *Pavona* 30 000 *Cerreto* 10 000 *Tolfa* 20 00 (ha toccato il 60) *Campagnano* 20 000 *Genazzano* 31 mila *Gavignano* 9 000 *Colleferro* 40 000 *Pisoniano* 6 200 *S Vito* 24 700

il partito

ASSEMBLEE Sezione Morranino ore 18 con Marietti DIRETTIVI Tuscolano 18 e 10 Micheli Torre Gaveta 18 Primavalle 18 10 Borgo Prati 20 10 Nuova Gordiani 19 10 Prenestino Casal Morena 20 S Costantini Tuscolano attivo FGCI PCI ore 19 CD Vescovio ore 19 Festicciola ore 20

FGCR Zona Sud ore 17 a Torpignattara via Bordoni 30 attivo dei segretari dei circoli della zona per discutere su « L impegno dei giovani comunisti nelle feste dell Unità e sul problema dell occupazione giovanile »

Oggi alle ore 19 sono convocati in Federazione i responsabili di organizzazione o comunque un compagno membro della Segreteria delle seguenti sezioni Acilia Balduina Borgata Andre FLR E Aurelio Braccetti Garbatella Latino Metronio Montespaccato N Franchellucci S Gordiani Pietralata Porta Medaglia, Portuense Prima Porta Quarto Miglio Stefer Torpignattara Torre Maura Tor Sapienza, Trionfale Valmelaina

Incidenti a San Basilio per il fermo di un giovane

Ore di tensione questa notte a S Basilio dove sono intervenute ingenti forze di polizia e carabinieri che per alcune ore hanno messo praticamente in stato di assedio l'intera borgata

Verso le 22 un'auto della polizia ha inseguito una Alfa Romeo « 1750 » con tre giovani a bordo I tre, fermati ad un posto di blocco sulla Tiburtina, hanno invece accelerato dandosi alla fuga L'inseguimento è durato fino a San Basilio, dove infine l'automobile è stata bloccata in via Fabriano

Due dei giovani sono riusciti a fuggire mentre gli agenti hanno bloccato il terzo Sergio Giungi, di 22 anni, abitante nel la borgata, al lotto 25 Mentre gli agenti stavano aprendo la «1750» per effettuare un controllo si sono radunati intorno prima alcuni parenti del giovane, poi, alcuni amici che hanno tentato di liberare il giovane

Ne sono scaturiti alcuni incidenti I poliziotti hanno effettuato cariche mentre dall altra parte sono stati lanciati sassi e bastoni Poco dopo sul posto sono intervenuti ingenti rinforzi di polizia e carabinieri da E' scattata una breve, ma violenta carica che ha finito con il coinvolgere anche gente che si trovava a passare o che stava semplicemente a guardare i celerini hanno tentato di disperdere con gli sfollagente e con i lacrimogeni la piccola folla, mentre jeeps e gipponi effettuavano caroselli tutt'intorno I giovani hanno risposto con una fitta sassaiola e con il lancio di bottiglie a un auto in sosta è stato tentato di appiccare il fuoco, ma le fiamme sono state spente subito Alcune persone sono state fermate A tarda notte S Basilio era ancora presidiata dalla polizia e dai carabinieri

Sempre in alto mare le indagini per il delitto di via del Pellegrino

AL PM IL DOSSIER DELL'INCHIESTA SCAGIONATI PATRICK E CHRISTINE?

La soluzione più probabile è l'archiviazione del caso per i due giovani francesi e il loro amico argentino - I tre hanno un alibi di ferro - La pista seguita finora dalla Mobile si è rivelata sbagliata: l'omicida è ancora libero

Concluse definitivamente le indagini su Patrick Chammings, la sua compagna Marie Christine Questebert e l'argentino Jorge Dana, « il terzo uomo » del giallo di via del Pellegrino

La parola è ora al PM dottor Giuseppe De Nardo a cui ieri mattina il giudice istruttore D Angelo ha trasmesso il dossier dell inchiesta svolta sui tre giovani Quale sarà la decisione del PM? Una cosa è certa tutti e tre i giovani hanno un alibi di ferro per il giorno del delitto Patrick e Marie Christine si trovavano ad Avignone dove sono stati visti da numerosi testimoni il 6 agosto *il giorno cioè in cui fu ucciso* l albergatore Tarquinio Felici Jorge Dana nello stesso giorno era con la fidanzata e alcuni amici in casa di conoscenti ad Aix en Provence

Anche per quanto riguarda il possibile movente cioè i documenti della coppia trattenuti nell albergo « Diamante » questa pista battuta per tanti giorni dalla Mobile è sfumata Infatti i documenti sono stati rubati dal Dana la sera del primo agosto rientrati in possesso dei passaporti Patrick e Christine sono ripartiti la sera stessa per la Francia

A questo punto cosa può fare il PM? Per lui ci sono due possibilità una e di chiedere uno o più mandati di cattura ma questa è una ipotesi che stando così i fatti, appare poco probabile, l altra possibilità è che venga lasciato cadere tutto scagionando completamente i tre *giovani* Potrebbero essere accusati del furto dei documenti ma anche questa ipotesi è poco credibile

Rimane — per la verità — una terza possibilità che il PM chieda che le indagini vengano proseguite ritenendo di non avere elementi sufficienti per esprimere un giudizio

Ma in questo caso val la pena rilevare come a 24 giorni dal delitto gli inquirenti abbiano ben poco in mano tanto più contro i tre giovani È abbastanza chiaro che la pista di Patrick e poi di Jorge Dana si è rivelata sbagliata Insomma è stato perso molto tempo mentre l assassino di Tarquinio Felici è ancora libero e ha guadagnato tempo prezioso magari ha avuto tutto il tempo di fuggire di procurarsi un alibi pulitissimo È che la pista di Patrick sia sbagliata lo dimostra anche il fatto che i poliziotti hanno messo le mani avanti da qualche giorno dicendo che loro tutto sommato non hanno mai tralasciato altre piste oltre quella del giovane francese

SI PREPARA LA FESTA DELL' UNITA'

Festival nuovo a Tiburtino III

Una festa dell'Unità fatta da tutta una borgata Così a Tiburtino III stanno preparando il festival dell Unità compagni giovani, lavoratori, donne, e anche bambini, si alternano ogni giorno lavorando per erigere gli stands, i pannelli, le mostre fotografiche i palchi « Abbiamo cercato di coinvolgere tutta la borgata i giovani, i lavoratori, e non solo gli iscritti della sezione nella preparazione del festival — dicono i compagni di Tiburtino III — in modo che fossero gli stessi abitanti a avanzare proposte, a suggerire modifiche I risultati sono stati soddisfacenti tanta gente si è presentata spontaneamente, chiedendoci di lavorare ».

La festa si svolgerà da venerdì 10 settembre a domenica 12, per tre giorni consecutivi Il programma prevede spettacoli di canti popolari di complessi, rappresentazioni del gruppo teatro di strada, proiezioni di film un interessante dibattito sulla stampa e sull informazione in Italia domenica sera parlerà il compagno Aldo Tortorella, direttore del nostro giornale I giganteschi pannelli frutto del lavoro collettivo dei giovani della FGCI riguardano fra l'altro la lotta antimperialista, le condizioni degli edili nei cantieri, la crisi del dollaro Nella foto i giovani della FGCI montano uno dei pannelli su un palco

piccola cronaca

Traffico

Nel traffico di via Dulceti compreso tra via Leonardo Bufalini e via Antonio Tempesta è istituito il divieto di sosta su entrambi i lati per permettere i lavori di trasformazione della sede stradale

Urge sangue

La compagna Nadia Ceci ricoverata all ospedale nuovo Santa Margherita ha urgente bisogno di sangue I donatori devono recarsi al Centro Trasfusionale dell ospedale stesso a viale Trastevere - tel 582788

Anniversario

Ricorre oggi un anno dalla morte del compagno Giuseppe Rossi della sezione Garbatella valoroso combattente antifascista iscritto al Partito dal 1921 Perseguitato politico ha partecipato alla lotta di Liberazione con il grado di maresciallo I familiari e i compagni lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero

Censimento

Scade il 1 settembre il termine di presentazione della domanda per gli aspiranti all incarico di « rilevatori » in occasione del censimento generale della popolazione Si ricorda che la domanda redatta in carta bollata va indirizzata all ufficio protocollo della Ripartizione del personale via del Tempio di Giove 3

ENAL

L ENAL provinciale organizza un viaggio aereo in Kenia e Tanzania Per informazioni e prenotazioni svolgersi all ENAL provinciale in Nizza 156 tel 85 0641

Lutto

È deceduto ieri mattina il compagno Antonio Martini di 4 anni I funerali si svolgeranno domani alle ore 9 partendo dall obitorio del Policlinico Alla vedova ai figli e al compagno Netto le fraterne condoglianze dei compagni della sezione Nomentano e dell Unità

Le giovani operaie della Filodont da 115 giorni in lotta contro la smobilitazione

Il pretesto del padrone: «non rende»

ma a 4 mesi dall'occupazione arrivano ancora le ordinazioni

Una produzione di prima qualità ottenuta con un intenso sfruttamento - Appena il sindacato si è affacciato in fabbrica, imponendo il rispetto delle norme contrattuali, il padrone ha chiuso i battenti

Le ragazze della Filodont nella fabbrica occupata: il padrone si è perfino rifiutato di chiedere la cassa integrazione

Per tanto tempo è vissuto e si è arricchito sfruttando il lavoro di ragazze — in gran parte tra i 18 e i 20 anni — con turni massacranti (12 ore al giorno) e ritmi intensi di produzione Appena il sindacato si è affacciato in fabbrica imponendo il rispetto delle norme contrattuali e un lavoro più umano il padrone ha deciso di chiudere i battenti «Ora non mi conviene più e perciò me ne vado» ha scritto — è questa la sostanza — nella lettera di licenziamento Ridotte all'osso è la storia della Filodont l'azienda in via Federico Tosi a Torrevecchia che le operaie occupano da quasi quattro mesi (115 giorni) contro la smobilitazione

«Prima che avessimo il sindacato venivamo pagati al 50 per cento del contratto — racconta Nadia Di Nicola 24 anni — Per gli straordinari non ci veniva data una lira» Dopo le prime conquiste sindacali le giovani lavoratrici hanno cominciato a porre anche il problema della nocività del lavoro questo tema è di primaria importanza in un azienda come la Filodont che produce dentti in resina costringendo le lavoratrici a stare tutto il giorno a contatto con benzolo ed acetone e per di più in un ambiente niente affatto protetto e sicuro perchè lo stabilimento è stato sistemato in uno scantinato

Un altra ragione che il padrone ha addotto nella lettera di licenziamento è la sopraggiunta disdetta del maggior cliente Lanziano (Dentorium Products Co Inc) Insomma è la scusa conclusiva delle industriale la Filodont sarebbe «emarginata dal mercato» «Non è vero ribattono con decisione le giovani il mercato è la nazionale che internazionale è vivo ed attivo Fino a lei l'altro dopo qua si quattro mesi che l'azienda ha cessato la sua attività è giunta una importante ordinazione da Rotterdam Quello che noi sappiamo è che i nostri denti venivano mandati in America e poi tornavano in Italia come merce di importazione»

«La nostra produzione — riferisce Anna Bottoni — per la sua qualità è considerata al secondo posto nel mondo e al primo a livello europeo Il mercato dei denti si estende in Asia in Australia in Africa nel Portogallo in Germania ed in USA È una favola quindi che il nostro prodotto non è più competitivo la verità è che il padrone non vuol cedere nemmeno un centesimo dei suoi grossi profitti»

È stato molto difficile per le giovani lavoratrici della Filodont senza nessuna esperienza sindacale e di lotta portare avanti l'occupazione della fabbrica una delle forme più dure di battaglia per i lavoratori I problemi e le difficoltà di ogni giorno non sono nè pochi nè lievi per queste giovani per la maggior parte di famiglia operaia costrette spesso a integrare con il loro guadagno il misero bilancio familiare «Il mio aiuto era fondamentale alla mia famiglia dice Loredana Marini 22 anni Mio padre è edile spesso disoccupato mio fratello sta facendo il militare Gli unici a portare regolarmente i soldi a casa eravamo io e mia sorella Anna che prende 13 000 lire a settimana lavorando in tintoria» «Siamo dieci figli racconta Cara Desolina 22 anni — Mio padre non lavora Lavoro (anzi lavoravo) solo io e una mia sorella che fa la commessa Io mettevo i soldi da parte per sposarmi — interviene Giovanni Pave si 19 anni Ho fatto del le cambiali Ora mi sta aiutando mio padre che fa il fornaio lavorando fino a 15 ore al giorno con gli straordinari Ma fino a quando potrà farcela?»

L'obiettivo immediato per le 39 ragazze della Filodont è avere la cassa integrazione (finora il signor Ciccaldini si è rifiutato di firmare la richiesta) ma non cederanno è l'impegno e la volontà delle operaie della stabilimento di Torrevecchia fino a quando la fabbrica non riaprirà i battenti»

Ilario Sarri, 22 anni, aveva riportato gravi lesioni nella casa devastata dall'esplosione

È MORTO L'INFERMIERE USTIONATO NELL'APPARTAMENTO DELLA SUICIDA

E' spirato ieri mattina - La madre, malata, si era fatta dimettere dalla clinica in cui era ricoverata per assisterlo - Ricostruita la tragedia - Migliorano il medico e l'altro dipendente della CRI: è stato il sanitario ad accendere la luce nella casa invasa dal gas

È morto per le tremende ustioni ventiquattro ore dopo l'esplosione È Ilario Sarri 22 anni l'infermiere che era accorso con un collega e un medico della CRI nella casa di una ragazza suicida al suo letto al momento del decesso c'era la madre che ricoverata in una clinica privata dell'EUR si era fatta dimettere per stare accanto al figlio Sono ormai fuori pericolo invece gli altri due feriti il medico Giuseppe Saponaro 38 anni e il portantino Adolfo De Vico 29 anni

Tutto è cominciato domenica mattina alle 9 Antonio Vizzone 45 anni portiere dello stabile di largo San Pio V 16 è salito a quell'ora nell'appartamento della famiglia Vergati La figlia della padrona di casa Mirna 30 anni studentessa universitaria era rientrata la sera prima dalle vacanze aveva incontrato l'uomo gli aveva chiesto 50 lire «per acquistare un francobollo» lo aveva pregato di farsi vivo l'indomani appunto la domenica per annaffiare i fiori

Ma non c'è lei signorina? aveva ribattuto il portiere «No io non ci sarò» era stata la risposta

Antonio Vizzone subito dopo aver aperto la porta ha sentito il caratteristico odore del gas ha chiamato la ragazza ha raggiunto la cucina Porta e finestre erano ermeticamente chiuse c'era un gran buio ma il portiere ha notato ugualmente sul pavimento il corpo della Vergati («rantolava ancora») ha visto il tubo della cucina economica staccato e pensolante Non ha acceso l'interruttore ma è corso via per dare l'allarme Pochi minuti appena ed è sopraggiunta la ambulanza della CRI medico infermiere e portantino sono corsi per le scale con la barella seguiti dal portiere e da un inquilino Riccardo Penso 36 anni

«Non si vedeva nulla» han no ripetuto tutti dopo l'esplosione E il medico d'impulso senza nemmeno rendersi conto del grosso pericolo ha cercato l'interruttore ha girato la manopola Il boato si è sentito lontano le pareti dell'appartamento si sono sbriciolate è scoppiato un incendio che ha avvolto i tre dipendenti della CRI Riccardo Penso e il portiere che erano rimasti in ingresso hanno immediatamente invocato aiuto proprio in quel momento stava arrivando una «volante» e gli agenti hanno aiutati l'autista del l'ambulanza Sergio Scafetti ed altri volenterosi a soccorrere gli ustionati che sono stati quindi portati al S Eugenio

Ilario Sarri è apparso subito gravissimo Presentava terribili ustioni in tutto il corpo e i medici hanno giudicato disperate le sue condizioni Il giovane ha resistito meno di ventiquattro ore poi ieri alle 7 è spirato Figlio unico abitava con la madre in un appartamento di via Mastro giorgio 8 «Era con noi da tre anni — hanno detto i suoi colleghi della CRI — un ragazzo generoso e gioviale» Il dottor Saponaro (scapolo via Vincenzo Vela 45) e Adolfo De Vico (via Roiti 6 sposato con la signora Angela De Vico) erano stati assunti invece come cambi ferie «Anche nelle scorse estati ho lavorato alla CRI ha raccontato quando si è ripreso — d'inverno mi arrangio come impiegato in una società telefonica L'esplosione mi ha scaraventato lontano i vestiti in fiamme mi sono gettato a capofitto sul letto matrimoniale l'unico posto relativamente sicuro»

Mirna Vergati la suicida aveva già tentato mesi fa sempre con il gas Era stata salvata era anche andata per una lunga vacanza in Sardegna ma non aveva ritrovato il sorriso e la sicurezza Praticamente il suo destino si era deciso quando le era morto il fidanzato in un incidente stradale un giovane che aveva conosciuto a 15 anni e con il quale era rimasta legata per otto anni «Non lo aveva mai dimenticato eppure ne erano passati di anni — dicono adesso i parenti — non aveva da tempo più a nessuno Si era chiusa in sè aveva solo ripreso a studiare quando le era passato il primo choc» Pochi mesi orsono era morto anche il padre al quale la ragazza era molto attaccata, forse, era stato il colpo di grazia per la Vergati

SI SCHIANTA IN MOTO CONTRO L'AUTO FERMA

Incidente mortale sul grande raccordo anulare un motociclista ha investito un'auto che sostava nella corsia d'emergenza Nel violento scontro l'uomo è morto sul colpo La disgrazia è avvenuta alle 13,30 di ieri mattina, Antonio Pariase, che guidava una moto «Guzzi» targata Roma 293553, non si è accorto che una «Alfa 1600», spider targata Verona 154616, sostava nella corsia d'emergenza e vi si è schiantato contro

Due gravi incidenti sono avvenuti sulla Cassia a circa un'ora di distanza Un furgoncino OM targato Roma E44031 guidato da Roberto Volterra, 33 anni, è stato tamponato da un camion Fiat 643 targato Roma A74966, condotto da Manlio Pennacchi Il Volterra è stato trasportato all'ospedale Villa S Pietro dei Fatebenefratelli nel frattempo il traffico stradale si era bloccato, dopo poco un automezzo si rovesciava schiacciando una Fiat 500 Pilnio Moretti, 34 anni, il conducente del camion, è stato subito trasportato all'ospedale Il conducente della 500 Filippo Medici, 23 anni, e la donna, non ancora identificata, sono stati trasportati a Villa S Pietro dove i medici si sono riservati la prognosi.

Nella foto l'incidente sulla Cassia tra il camion e la «500»

Contro i licenziamenti

Romanazzi: sciopero di 24 ore

Provocatorio schieramento di polizia - Solidarietà del PCI con gli operai della Voxson Occupato un cantiere in viale Trastevere

Sciopero di 24 ore ieri alla Romanazzi contro i licenziamenti I lavoratori hanno trovato al ritorno dalle ferie che tra gli impiegati licenziati (sono 25) c'è tra l'altro un rappresentante sindacale e tutti i lavoratori che più si sono impegnati nelle ultime lotte sindacali È sempre più evidente a questo punto che il provvedimento assume un significato repressivo e niente ha a che vedere con le presunte motivazioni «tecniche» addotte dalla azienda

Davanti ai cancelli dell'azienda un folto schieramento di celerini (18 camionette e 4 pantere al comando di un vicequestore fin dalla prima mattinata con chiaro intento provocatorio Alcuni poliziotti hanno perfino cercato di far entrare con la forza alcuni impiegati proprio mentre stava iniziando lo sciopero La lotta prosegue anche oggi in forme articolate

VOXSON — È scattato ieri giorno in cui dopo la pausa estiva i lavoratori della Voxson sono rientrati in azienda il provvedimento di riduzione del orario lavorativo a 24 ore la settimana per circa 1600 operai della fabbrica metalmeccanica di Tor Sapienza Nei prossimi giorni dopo la riunione del consiglio di fabbrica si terranno incontri con i lavoratori dell'Autovox che da mesi sono a orario ridotto e sotto Cassa integrazione per decidere una risposta comune di lotta

Ieri una delegazione del PCI guidata dalla compagna Tina Costa della segreteria di zona si è recata davanti alla azienda e ha avuto un incontro con gli operai mentre è stato distribuito un volantino del partito comunista in cui si esprime il pieno appoggio ai lavoratori in lotta contro questo nuovo attacco all'occupazione

EDILI — Gli operai della Sogene hanno scioperato anche ieri in tutti i cantieri contro i licenziamenti e per la piattaforma rivendicativa aziendale Durante lo sciopero si è tenuta una forte e combattiva assemblea nel cantiere di Fiumicino durante la quale si è discusso sulle modalità di prosecuzione della lotta Intanto un cantiere è stato occupato dai 70 operai contro il rifiuto padronale di accettare la piattaforma rivendicativa incentrata su indennità di cottimo superminimo ambiente di lavoro Si tratta del cantiere della ditta Nilo in viale Trastevere

COMMERCIO — Le segreterie dei sindacati del commercio CGIL CIS Le UIL hanno protestato contro la decisione presa dalla Rinascente Upim SMS Standa Cim e SGS supermercati di chiudere i propri esercizi il lunedì mattina

Intanto per quanto riguarda la vertenza dei grandi bar che hanno licenziato loro dipendenti con la pretestuosa motivazione del riposo settimanale il segretario del sindacato di categoria aderente alla CISL ha dichiarato ieri che i sindacati stanno sensibilizzando i lavoratori anche nelle altre province per chiedere un intervento del ministero del lavoro

Banditi dall'ATAC

Concorsi per 150 manovali e 500 autisti

L'ATAC ha bandito due concorsi uno per esami e prove pratiche a 150 posti di manovale in prova (classe XI categoria A) l'altro per titoli ed esami a 500 posti di autista di linea in prova (cat Da classe VII bis) Il titolo di studio minimo richiesto è la licenza elementare superiore (5 classe) I candidati dovranno aver compiuto il 21 anno e non superato il 30 e aver adempiuto agli obblighi militari Inoltre i candidati al concorso a 500 posti di autista devono essere in possesso da almeno 6 mesi dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di patente di guida della categoria D ad uso pubblico

Contro il ricorso del ministro

La Giunta regionale si costituisce in giudizio per gli IFO

La Giunta regionale si costituirà in giudizio contro il ricorso presentato dal ministero della Sanità alla Corte costituzionale per i decreti di regionalizzazione degli Istituti fisioterapici ospedalieri il Regina Elena e il San Gallicano

La decisione è stata presa nel corso della riunione della commissione permanente enti locali e contenzioso della Regione Lazio integrata dai componenti la commissione Sanità e Igiene La commissione nel l'autorizzare la Giunta a costituirsi in giudizio ha ribadito la validità dei motivi di ordine politico e giuridico alla base dei provvedimenti di regionalizzazione approvati con voto unanime dal Consiglio regionale

Schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Presso la Segreteria (Via Flaminia 118 tel 312500) è aperto il botteghino per il rinnovo delle associazioni per la stagione 71 72 che inizierà al T Olimpico il 14 ottobre I posti potranno confermarsi fino al 10 settembre dopo tale data saranno considerati liberi

TEATRI

BEAT 72 (Via G Belli, 72 - Tel 89 95 95) Chiusura estiva

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, n 56 Tel 56 46 75) Alle 22 Marina e Federico presentano Concerto Jazz con Marcello Rosa e Martin Joseph Group

QUERCIA DEL TASSO AL GIANICOLO (Tel 46 55 25) Alle ore 21 30 a richiesta ultime repliche il Centro culturale artistico romano presenta «Il soldato sbruffone» (Miles Gloriosus) da Plauto con Amministrazione Allegrini Artco Bonini Dapporto Simon Pagnani Palmich Solfizi Regia S Ammirata

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale Tel 683 214) Alle ore 21 30 Checco ed Anita Dante con Lella Duci e Enzo Liberti nel successo comico «I miei cari burattini» di V Faini Regia di Checco Durante

DEI SATIRI (Tel 56 53 52) (Via Grottapinta 19) Venerdì 3 ore 21 45 prima di «Doppie Coppie» di Pier Benedetto Bertolli con Ciara Colosimo Tina Sciaria Willy Colombini Enzo Spitaleri Regia Paolo Paolini

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 740 33 16) Le Mani con I Jeffries A ◆ e rivista Gennaro Magri

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel 352 153) Il solitario di Rio Grande con G Peck A ◆

ALFIERI (Tel 290 251) Io sono Valdez con B Lancaster A ◆

AMBASSADE Bella di giorno moglie di notte con E Czemerys (VM 18) DR ◆

AMERICA (Tel 586 168) Il solitario di Rio Grande con G Peck A ◆

ANTARES (Tel 890 947) Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti con N Alden (VM 18) S ◆

APPIO (Tel 779 638) Mio padre monsignore con I Capolicchio C ◆

ARCHIMEDE (Tel 875 567) Chiusura estiva

ARISTON (Tel 153 230) Nella stretta morsa del ragno con A Francisca (VM 18) G ◆

ARLECCHINO (Tel 358 654) I segreti delle città più nude del mondo (VM 18 DO ◆◆◆

AVANA (Tel 511 51 05) Sospetti con M Mell (VM 18 G ◆

AVENTINO (Tel 572 137) I 4 pistoleri di Santa Trinità con P Lee Lawrence A ◆

BALDUINA (Tel 347 592) Tristana con C Deneuve (VM 16) DR ◆◆◆◆

BARBERINI (Tel 471 707) Per grazia ricevuta di N Manfredi SA ◆◆

BOLOGNA (Tel 426 700) Testa l'ammazzo croce sei morto mi chiamano Alleluja con G Hilton A ◆

CAPITOL (Tel 393 280) Una città chiamata bastardo con R Shaw DR ◆

CAPRANICA (Tel 672 465) Mio padre monsignore con I Capolicchio C ◆

CAPRANICHETTA (Tel 672 465) Billy Jack, con T Laughlin (VM 16) DR ◆◆

CINESTAR (Tel 789 242) Una città chiamata bastarda con R Shaw DR ◆

COLA DI RIENZO (Tel 350.584) Testa l'ammazzo croce, sei morto mi chiamano Alleluja con G Hilton A ◆

CORSO (Tel 679 16 91) Il provinciale, con G Morandi S ◆

DUE ALLORI (Tel 273 207) Testa l'ammazzo croce sei morto, mi chiamano Alleluja con G Hilton A ◆

EDEN (Tel 380 188) Il nostro agente Natalino Tartufato con N Manfredi A ◆

EMBASSY (Tel 870 245) Qualcuno dietro la porta con C Bronson DR ◆◆

EMPIRE (Tel 857 719) La notte che Evelyn uscì dalla tomba con A Steffen (VM 18) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 FLR Tel 591 09 86) Testa l'ammazzo croce sei morto mi chiamano Alleluja con G Hilton A ◆

EUROPA (Tel 865 736) Il provinciale con G Morandi S ◆

DEI SATIRI (Tel 56 53 52) (Via Grottapinta 19) Venerdì 3 ore 21 45 prima di «Doppie Coppie» di Pier Benedetto Bertolli con Clara Colosimo Tina Sciaria Willy Colombini Enzo Spitaleri Regia Paolo Paolini

FIAMMA (Tel 471 100) Love story con Ali McGraw (VM 14) S ◆

FIAMMETTA (Tel 470 464) The computer (in originale)

GALLERIA (Tel 673 267) Gli occhi della notte con A Hepburn (VM 14) G ◆

GARDEN (Tel 582 848) Madly Il piacere dell'uomo con A Delon (VM 18) S ◆

GIARDINO (Tel 894 946) Il mostro del museo delle cere

GIOIELLO Dropout con F Nero (VM 18) SA ◆◆

GOLDEN (Tel 755 002) Gli occhi della notte con A Hepburn (VM 14) G ◆

GREGORY (Via Gregorio VII n 186 Tel 63 80 600) Mio padre monsignore con I Capolicchio C ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel 858 326) Sacco e Vanzetti con G M Volonte DR ◆◆◆◆

KING (Via Fogliano 8 Telefono 831 95 41) Il ritorno del gladiatore più forte del mondo con B Harris A ◆

MAESTOSO (Tel 786 086) 10 piccoli indiani con M O Brian G ◆

MADISON (Tel 874 908) Le incredibili avventure del signor Grand col complesso del miliardo e il pallino della truffa con P Sellers SA ◆

MAZZINI (Tel 351 942) Madly Il piacere dell'uomo con A Delon (VM 18) S ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609 02 43) Gli immortali del Bounty con M Brando DR ◆◆

METROPOLITAN (Tel 689 400) La coda dello scorpione con G Hilton G ◆

MIGNON D'ESSAI (Tel 869493) I killers della luna di miele con S Stoler (VM 18) DR ◆◆◆

MODERNO (Tel 460 285) Le francesi si confessano con C Deneuve (VM 18) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460 285) Io Cristiana studentessa degli scandali con G Saxon (VM 18 DR ◆

NEW YORK (Tel 780 271) Io sono Valdez con B Lancaster A ◆

OLIMPICO (Tel 396 835) 10 piccoli indiani con M O Brian G ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

PALAZZO (Tel 495.46.31) Gli ammutinati del Bounty con M Brando DR ◆◆

PARIS (Tel 754 368) Il solitario di Rio Grande con G Peck A ◆

PASQUINO (Tel 503 622) Bullitt (in English)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480 119) Terrore al London College con K Kendall G ◆

QUIRINALE (Tel 462 653) Bella di giorno moglie di notte con E Czenerys (VM 18 DR ◆

QUIRINETTA (Tel 679 00 12) A ciascuno il suo con G M Volonte (VM 18) DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel 464 103) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica con M Balsam (VM 14) DR ◆◆◆

REALE (Tel 580 234) Io sono Valdez, con B Lancaster A ◆

REX (Tel 884 165) Mio padre monsignore con I Capolicchio C ◆

RITZ (Tel 837 481) Io sono Valdez con B Lancaster A ◆

RIVOLI (Tel 460 883) I uomini di Sant Michael con A Delon S ◆

ROYAL (Tel 770 549) Il piccolo grande uomo con D Hoffman A ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T 864 305) Formula per un delitto con S Flesiette G ◆

ROXY (Tel 870 504) Chiusura estiva

SALONE MARGHERITA (Telefono 679 14 38) Il disco volante con A Sordi SA ◆◆

SAVOIA (Tel 865 023) Guerriero rosso con J Mc Crea DR ◆

SMERALDO (Tel 351 581) Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti con N Alden (VM 18) S ◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498) Attacco a Rommel con R Burton A ◆

TIFFANY (Via A De Pretis Tel 462 390) I segreti delle città più nude del mondo VM 18 DO ◆◆◆

TREVI (Tel 689 619) I piacevoli delitti di Monique sciarpa alla pari con J Alcorn (VM 18) S ◆

TRIOMPHE (Tel 838 00 03) Il solitario di Rio Grande G Peck A ◆

UNIVERSAL I cannoni di San Sebastian con A Quinn A ◆

VIGNA CLARA (Tel 320 359) Mio padre monsignore con C Capolicchio C ◆

VITTORIA (Tel 571 357) Terrore al London College con K Kendall G ◆

Seconde visioni

ACILIA Stanlio ed Ollio eredità di C ◆◆◆

ADRIATICO Imminente riapertura

AFRICA Il mistero della mummia, con T Morgan (VM 14) A ◆

AIRONE Il sangue del vampiro

ALASKA Chiusura estiva

ALBA Il mostro invincibile

ALCE Uomini e filo spinato con B Keith A ◆

ALCYONE I protagonisti con J Sorel DR ◆

AMBASCIATORI Topkapi con P Ustinov G ◆◆

AMBRA JOVINELLI Le Mans con L Jeffries A ◆ e rivista

ANIENE Dracula nella casa degli orrori

APOLLO Sentiero della violenza con V Heflin A ◆◆

AQUILA La mummia con P Cushing G ◆

ARALDO Un uomo chiamato Charro con E Presley A ◆

ARGO Chiusura estiva

ARIEL Pippi calzelunghe con J Nilsson A ◆

ASTOR Apache con R Steiger A ◆

ATLANTIC Il nostro agente Natalino Tartufato con N Manfredi SA ◆

AUGUSTUS La colomba non deve volare con H Buchholz A ◆

AURELIO Riposo

AUREO Il nostro agente Natalino Tartufato con N Manfredi SA ◆

AURORA Io voglio morire

AUSONIA Supponiamo che si chiarisca (guerra a nessuno) ci vada con T Curtis A ◆

AVORIO La vendetta del Gangaceiro

BELSITO Rio Conchos con F O Brien A ◆

BOITO La strage dei vampiri con W Bonds (VM 18) G ◆

BRANCACCIO Il pistolero di Dio con G Ford A ◆

BRASIL Stanlio ed Ollio eredità C ◆◆◆

BRISTOL Agente 077 missione Bloody Mary con R Clark A ◆

BROADWAY L'uomo che uccise Liberty Valance con J Wayne (VM 14) A ◆

CALIFORNIA I 4 pistoleri di Santa Trinità con P Lee Lawrence A ◆

CASSIO A suon di lupara

CASTELLO Chiuso per restauro

CLODIO Il rito con J Thulin (VM 14) DR ◆◆◆

COLORADO La battaglia di Fort Apache con R Baxter A ◆

COLOSSEO Colpo grosso al Casino con J Cabin G ◆◆

CORALLO La settima vittima

CRISTALLO I tulipani di Bulem con C Ardel DR ◆◆

DELLE MIMOSE La notte dei morti viventi con M Eastman (VM 14 DR ◆◆

DELLE RONDINI Scacco matto con S Cargo A ◆◆

DEI VASCELLI Gyango pistola infallibile

DIAMANTE Sette contro tutti con R Browne SA ◆

DIANA I 4 pistoleri di Santa Trinità con P Lee Lawrence A ◆

DORIA Abbandonati nello spazio con G Peck DR ◆◆

EDELWEISS Petit des si Lucy Ridir con D Hopper (VM 18 DR ◆◆◆

ESPERIA Il nostro agente Natalino Tartufato (Italian Secret Service) con N Manfredi SA ◆

ESPERO Agente 077 dall'Oriente furore con K Clark A ◆

FARNESE Petit des si Virginia con S Pinal (VM 18 DR ◆◆◆◆

FARO Le fatiche di un ignoro per bene con I Slander (VM 14 G ◆

GIULIO CESARE Agente 835 massacro e diamanti A ◆

HARLEM Un dollaro tra i denti con F Wolff A ◆

HOLLYWOOD Apache con R Steiger A ◆

IMPERO Il mistero della mummia con T Morgan (VM 14) A ◆

INDUNO Sentieri selvaggi con J Wayne A ◆◆

JOLLY Al soldo di tutte le bandiere con T Curtis A ◆

JONIO Rapporto Fuller base Stoccolma con K Clark A ◆

LEBLON Karim un corpo che brucia, con L Vargas DP ◆

LUNOR Bullet un proiettile per amare con Y Kayama (VM 14) DR ◆

MADISON L'artiglio blu con Kinnel (VM 18) G ◆

NEVADA Una questione d'onore con U Tognazzi (VM 14) SA ◆◆

NIAGARA La rivolta dei gladiatori SM ◆

NUOVO La pecora nera con V Gassman SA ◆

NUOVO OLIMPIA Lo strano triangolo con P O Toole (VM 18) DR ◆◆◆

PALLADIUM La stella del sud con G Segal A ◆◆

PLANETARIO Chiuso per restauro

PRENESTE Corruption con T Kendall G ◆

PRINCIPE Chiuso per restauro

REND Gli orrori del liceo femminile con L Palmer (VM 14) DR ◆

RIALTO Woodstock M ◆◆

RUBINO Chiusura estiva

SALA UMBERTO Fuochi maledetti con H Charrière A ◆

SPLENDID Tom Dollar con G Moll A ◆

TIRRENO Il bandito

TRIANON Il pistolero segnato da Dio con G Ford A ◆

ULISSI Chiusura estiva

VERBANO Domani rapporto

VOLTURNO Silenzio e grido di Jansò (VM 18) DR ◆◆◆

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO Riposo

DEI PICCOLI Riposo

ELDORADO Le legioni di Cleopatra con F Manni SM ◆

NOVOCINE Agente 007 intrigo a Lisbona con B Halsey A ◆

ODEON Il paradiso terrestre

ORIENTE L'orma del leopardo con J Sheffiard A ◆

PRIMAVERA Chiusura estiva

ARENE

CHIARASTELLA Ballata per un pistolero con A Ghidra A ◆

COLUMBUS Riposo

CORALLO La settima vittima

DELLE PALME Delle Ardenne all'inferno con F Stafford A ◆◆

FELIX L'inafferrabile invincibile Mr Invisibile con D Jones G ◆

FUCCIOLA A noi piace Hint con J Corbon A ◆

MISSICO La brigata del diavolo con W Holden A ◆

NUOVO NEVADA Una questione d'onore con U Tognazzi (VM 14) SA ◆◆

NUOVO La pecora nera con V Gassman SA ◆

ORIONE Riposo

PARADISO La bambola di pezza con D Ameche (VM 14) G ◆

SBASILICA Gli ultimi di particolari con A Walk (VM 18) DR ◆

TUSCOLANO I deportati di Botany Bay

Sale parrocchiali

DELLE PROVINCIE La battaglia del Mediterraneo con O Barra DR ◆

DON BOSCO Thompson 1880 con G Mitchell A ◆

NUOVO DONNA OLIMPIA Zan il re della giungla A ◆

TRIONFALE La bella addormentata nel bosco DA ◆◆

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENAL ACIS Alba Alfone Aurora Archimede Ariel Atlantic Augustus Aurio Ausonia Avana Balduina Belsito Brasil Broadway California Capitol Castello, Cinestar Clodio Colorado Corso Cristallo Del Vascello Diana Doria Due Allori Eden Ildebrando Espero Garden Gardenia Giardino Giulio Cesare Holiday Hollywood Iadino Majestic Nevada New York Nuovo Nuovo Golden Nuovo Olympia, Olimpico Oriente Orione Planetario Primavera Principe Quirinetta Reale Rex Rialto Roxy Stadium Trajano di Fiumicino Trianon Triomphe — TEATRI Satiri Rossini De' Servi

VACANZE LIETE

RIMINI/BELLARIVA PENSIONE NATALINA Tel 32 613 Vicina mare confort moderni cucina accurata autoparco zona tranquilla camere con e senza doccia e WC dal 20/8 e settembre L 2 000 2 200

47037 RIMINI HOTEL NIAGARA in Zanzur 16 Tel 24 560 Pochi passi mare zona tranquilla ottimo trattamento Dal 20 agosto e settembre L 1800

VISERBA/RIMINI PENSIONE VILLA ARGENTINA Tel 38 420 Disponibilità 25/8 e settembre 2000 complessive Prenotate subito anche telefonando

SAN MAURO MARE/RIMINI PENSIONE I OMBARDI Via Martina 63 Tel 44 076 Tranquilla ambiente tutte camere servizi privati Settembre 1800 complessive Direzione propria

BELLARIVA RIMINI HOTEL GHIBLI Via Torelli Tel 53 689 costruzione 1971 tranquillo ogni confort parcheggio 20 31/8 L 2500 2200 settembre 2000

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per le diagnosi e cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica - endocrina (neurastenia sessuale, deficienze sessuali anomalie sessuali, sterilità, precocità) Cure innocue indolori pre-postmatrimoniali

PIETRO dr. MONACO

Roma via del Viminale 38 (471110) (di fronte Teatro dell'Opera Stazione) Ore 8-12) 15 19 festivi per app. (Non si curano veneree, pelle ecc) A Com Roma 18019 del 22 11 56

DOTTOR **DAVID STROM**

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni ragadi, flebiti eczemi ulcere varicose VENERE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel 356 301 - Ore 8-20 (festivi 8-13) (Aut M San n 779/22319 del 20 maggio 1969)

Varese: il maltempo ha ancora ostacolato i mondiali della pista

TURRINI UNICO AZZURRO IN SEMIFINALE

Beghetto si arrende al belga Van Lancker

Nulla da fare per Borghetti contro Loevesijn - Tandem: la RDT in finale - Oggi (tempo permettendo), verranno assegnati gli ultimi titoli: velocità, tandem, mezzofondo e inseguimento a squadre

Dal nostro inviato

VARESE, 30

Piove sui mondiali di ciclismo e le cose si complicano. Complessivamente un'ora e mezzo di gare e stop. Varese è calda di giorno e fredda di sera. Appunto di sera sovente ci scappa un temporale e la riunione cominciata alle 20,30 è stata rinviata dopo una sospensione, una ripresa e un definitivo aggiornamento alle 10 di domattina.

Abbiamo però i nomi dei velocisti che hanno guadagnato l'ingresso in semifinale. Sono l'australiano Johnson, l'olandese Loeveseijn, il belga Van Lancker e il nostro Turrini. Previsioni rispettate: Johnson (fiore rosso infilato nel casco) se l'è liberato in quattro e quattrotto di Monuford, idem Loeveseijn a spese di Borghetti, mentre Turrini ha liquidato facilmente il dispettoso Bivan. E Beghetto? Beghetto fasciato alla gamba e al braccio quasi 39 di febbre a mezzogiorno (postumi del l'incidente di ieri) aveva per giunta un bruttissimo cliente (Van Lanker) e se arriso in due prove. Nella seconda manche il padovano ha tentato da lontano ma niente da fare.

Domani Johnson incontra Van Lanker e Turrini se la vedrà con Loeveseijn. L'impressione è che all'italiano sia toccato il rivale più ostico. Dovrà essere un Turrini formidabile per spuntarla. Nei tandem è entrata in finale la RDT (Gesecke-Otto) vittoriosa sulla Francia (Morelon-Trentin). Germania Occidentale (Barth-Muller) e Unione Sovietica (Semenets-Tselovalnikov) stavano disputando lo spareggio: i tedeschi sono finiti a gambe all'aria e decretata la ripetizione. Il cielo se opposto aprendo con violenza i rubinetti.

I campionati dovrebbero concludersi domani notte con l'assegnazione di quattro titoli: tandem, velocità, mezzofondo e inseguimento a squadre. Se l'acqua ci risparmierà (c'è il pericolo di dover ricorrere alla giornata di mercoledì, vigilia della prima corsa su strada cento chilometri) i quintetti dell'inseguimento saranno costretti a disputare ben tre gare. È accaduto a S. Sebastiano nel '65 ma non è una cosa seria. E non è serio il programma dell'UCI che per questioni di cassetta (non bastano i 70 milioni ricavati dalla pubblicità e il forte introito proveniente dall'Eurovisione?) salta le mattinate e si affida alle serate in ossequio a mamma TV.

Nel ristorante di fronte allo stadio di Masnago dove consumano i pasti giornalisti, osservatori, amici e parenti dei corridori, ieri sera il signor Baert era molto agitato: *«Sono debole di cuore e il trionfo di Dirk mi ha tolto il poco. Devo dormirci sopra per rimettermi in sesto»* dice il padre del nuovo campione mondiale dell'inseguimento. E racconta di quando Dirk era poliomielitico: *«Il tempo volava. Ho davanti agli occhi il mio ragazzo che guardava i coetanei giocare al pallone, correre nei prati, andare in bicicletta. Era il 1958. Gli dicevo che sarebbe guarito, di eseguire a puntino le disposizioni dei medici, gli facevo coraggio e lui di coraggio ne aveva più di me. Guarirò certamente papà e andrò in bicicletta e forse diventerò un campione, ripeteva continuamente»*.

Dirk Baert 22 primavere, un grande morale, una grande forza, una grande fiducia nella vita: disputerà la «Sei giorni» di Gand in coppia con Merckx. È il primo premio per la sua meravigliosa conquista. Pronosticavano tutti Porter, parlavano di Ritter di Grosskost, di Craeyer, l'altro belga impossibilitato a disputare i quarti per un'improvvisa malattia, e perfino di Guerra e Bosisio: è invece il dimenticato Baert entra in semifinale mortificando la prima fila: dietro Ritter non si la sciava impressionare dal forte avvio di Grosskost e vince in bellezza il duello per la maglia gialla.

La verità viene dai cronometri. Non è che Porter fosse giunto a Varese impreparato: l'inglese contava sulla rottura per difendere le maglie rimanenti: le sue quotazioni, nelle riunioni in pista e all'estero, ha compiuto un bel pezzo di terreno e dato il via alla costruzione di una villa principesca. Ha necessità di quattrini e pagherà caro prezzo la sconfitta. I cronometri Guido Costa aveva rivelato al sottoscritto che si poteva vincere il titolo con un 1'04 anche un 6'05 e Baert ha realizzato 6'01,93 nella finale coi britannici Grosskost: quindi è solo questione di gambe non è una volata che si può sbagliare o indovinare e un verdetto che esalta la potenza, la scioltezza e il fondo dell'ex sottomilitare di Dirk Baert: stupendo protagonista, autore di un impresa che ha meravigliato i tecnici.

Guerra e Bosisio? Un'apparizione modesta, secondo le possibilità che sono scarse. Ci eravamo un poco illusi: dopo la medaglia d'argento di Lorenzo Bosisio a Leicester e adesso Baert ci riporta nella mediocrità. Qualcuno muove appunti a Costa sui metodi di preparazione e ricorda al tecnico che la migliore prestazione nel corso dei campionati italiani era stata ottenuta da Fusari. Imperatore si può discutere e criticare fin che si vuole però la realtà è chiara. L'inseguimento è una specialità che richiede anzitutto mezzi atletici, predisposizione e sacrifici. Anche uno stradista dalle qualità di un Merckx non potrebbe improvvisare il libro d'oro (riporta i nomi di Coppi e Bevilacqua di Riviere e Altig) ma erano altri momenti, momenti in cui i passisti di eccezionale valore non dovevano soddisfare i numerosi folli impegni di oggi.

La casistica dimostra che nessun campionato mondiale dell'inseguimento su pista *in cemento è stato vinto col tempo* di Baert sul legno di Roma (1968). Porter aveva stabilito 6'05,9 e ora c'è Baert col citato 6'01,93. D'accordo che occorre valutare la scorrevolezza dei diversi anelli: se quello di Varese è il più veloce del mondo, ma il progresso è evidente lampante.

Bisogna rivolgersi ai giovani. Fra i giovani abbiamo una promessa che si chiama Barzan e a proposito dei ragazzi di Rimedio possiamo già dire che le distanze fra noi e gli altri si sono accorciate. Da citare Cardi e Rossi: hanno mancato di poco le semifinali, entrambi hanno battuto il quotato Pedersen e Cardi ha costretto allo spareggio il navigatissimo Morelon e nel tandem Cardi e Rossi hanno fatto tremare Morelon e Trentin. Sapete per conoscere il verdetto della «bella»: hanno dovuto ingrandire il «fotofinish». E vogliamo ricordare Carraro quarto nel mezzofondo: un Carraro che due mesi fa manco sapeva cosa significava pedalare al rullo di una motocicletta.

Il piano di rinascita della Federciclo comincia a dare i suoi frutti per chi vede più in là del proprio naso: per chi non chiede subito la luna. Tenerezza nei confronti di Rodoni? Tutt'altro. Semmai a Rodoni va rimproverato di aver inizio in ritardo la ricerca del nuovo.

Gino Sala

Domani

Il C.T Ricci spera nella Placci

Dal nostro inviato

SAN PIERO A SIEVE, 30

Mario Ricci spera di risolvere l'enigma dei selezionati azzurri mercoledì a Imola dove si correrà la Coppa Placci, ultima «premondiale». Subito dopo la conclusione della corsa di San Piero a Sieve che avrà visto il successo di un altro nale detto toscano, dopo quello di Fabbri a Belmonte Piceno, il C.T. Ricci non sapeva più cosa dire: *«Più si va avanti* — mormorò con un filo di voce — *e meno ci capisco. I miei uomini si controllano mascherano totalmente le loro condizioni e vinno prima?»*. Chissà cosa penserebbe per aver una idea di nazione e spera che si proietti la Coppa Placci a risolvergli il rebus. Perché se a Imola il Ricci vincerà ancora si troverà o un qualsiasi [illegible] i titolari dovessero [illegible] magre figure fatte finora (e le sapete delle sette gare fin qui cadute e di preparazione non hanno perduto sei). Ricci sarebbe veramente nei guai. Il selezionatore azzurro nonostante tutto anche ieri ha ribadito che soltanto in caso di maltattia o di incidente ritocchera la squadra.

Il successo di Simonetti è stato ancor più limpido di quello di Fabbri (assente ieri insieme a Moser, Aldo e Basso). Nel penultimo dei nove giri si portavano su Sture Pettersson, Giarini, Benvenuti, Fontanelli, Bassini e Morotti superstiti di una fuga che durava da settanta chilometri. Simonetti, Bitossi, Poggiali e Camilli e successivamente Cavalcanti, Bellini, Balmamion e Di Caterina. A trenta chilometri dall'arrivo sul tratto di pianura Simonetti allungava irresistibilmente, staccava al pattuglia con in coda l'ultimo giro con una ventina di secondi di vantaggio su Poggiali, Balmamion e Cavalcanti e una trentina su Bitossi, Camilli e Di Caterina. Simonetti spingeva rabbiosamente un rapportone, aumentando continuamente il suo vantaggio. Dietro si erano ricuciti Bitossi con i due compagni di squadra Cavalcanti e Poggiali e Guarnieri. Cinque contro uno. Eppure non ce la facevano. Simonetti, taglia il traguardo con ben 2 su Bitossi. Bitossi che non si è ancora ripreso dall'indisposizione di Belmonte Piceno ha dimostrato di esserci come forma. Così pure Poggiali, Cavalcanti, Polidori e magari Francioni. Ma Gimondi, Zilioli e Dancelli? Ma visti. Sempre intruppati sempre al coperto. A Imola però nessuno potrà nascondersi. La Coppa Placci dovrà indicare a Ricci la vera *condizione di tutti gli uomini* che il Commissario tecnico italiano schiererà ai campionati del mondo e la fattica di guarire possibile. E il test più atteso e il più valido. Vedremo cosa succederà.

Giorgio Sgherri

● **NOVELLA CALLIGARIS, la giovanissima «vedette» del nuoto azzurro ha ancora una volta superato se stessa stabilendo a Udine, nel corso della Coppa Europa, il nuovo record italiano ed europeo degli 800 metri nuotando la distanza in 9 primi 20 secondi e 8 decimi**

URSS e RDT si sono confermate le più forti

L'Italia meglio del previsto nella Coppa Europea di nuoto

E così anche la seconda edizione della Coppa Europa di nuoto va agli archivi. Caratterizzata come destino comune di tutte le manifestazioni sportive da conferme e sorprese. Ma vediamola un poco da vicino questa articolatissima competizione. A Uppsala Serie «A» maschile ha vinto l'Unione Sovietica (121 punti) davanti a RDT (117), RFT (111), Svezia (88), Francia (83), Ungheria (70), Polonia (44) e Spagna (32), che retrocede. A Bratislava Serie «A» femminile si è confermata la RDT (118 punti) davanti a Olanda (101), URSS (95), Ungheria (79), RFT (68), Gran Bretagna (60), Cecoslovacchia (50) e Jugoslavia (21), che scende in «B». A Torino Serie «B» maschile hanno vinto gli inglesi (137 punti) davanti a Olanda (121), Italia (103), Romania (84), Cecoslovacchia (80), Jugoslavia (66) e Austria (53). A Udine Serie «B» femminile successo svedese (88 punti) su Italia (80), Francia (79), Polonia (44), Spagna (33), Austria (24). Salgono infine dalla «C» la nazionale maschile della Bulgaria vincitrice del raggruppamento di Oslo e la Svizzera dominatrice del torneo femminile di Aarhus.

Che dire di questi risultati? Fa sorpresa — relativa — la vittoria sovietica di Uppsala. Quei tedeschi democratici hanno scontato una certa debolezza in stile libero nella 4x200 a esempio non sono stati più che quarti e quinti — con Spelling — nei 400) mentre i loro connazionali dell'Ovest sono stati assai forti solo nello stile libero. Hanno vinto quindi più compatti cioè i sovietici. Notevoli in questo raggruppamento le prove di Hans Fassnacht che oltre ad aver battuto il suo record dei 200 farfalla ha anche vinto 4 gare.

A Bratislava c'è stata la conferma della RDT (forte con le liberiste Wetzko e Tuelling) il crollo dell'URSS (che non mostra di avere riempito e punta ancora sulle anziane) la mancata riscossa delle britanniche che sono assai lontane dalle squadrone di alcuni anni fa (quello per intenderci di Anita Lonsborough, Diana Wilkinson, Elizabeth Long, Linda Ludgrove, Diana Harris). Sempre forti le magiare che hanno pure fatto il record dei 200 dorso con la splendida Gyarmati. A Torino si sono viste una Gran Bretagna brillantissima (6 vittorie e 5 record nazionali) un'Olanda assai distratta (se fatta squalificare nella 4x100 s.l.) e un'Italia su uno standard accettabilissimo. Se i nostri ragazzi hanno vinto solo con D'Oppido (200 misti in 2'15") hanno però ottenuto ben 5 primati italiani tra i quali quello di Nistri nei 200 dorso (2'12"4) particolarmente appetizzabile.

Ed eccoci a Udine. Qui abbiamo ricavato le massime soddisfazioni. Il record di Novella Calligaris negli 800 le vittorie della stessa Calligaris (400 e 800 e 1 e 400 4 stili) la vittoria (e record) della Sgarbazzini nei 200 farfalla (2'42"5) e il magnifico successo della davvero grande Patrizia Miscinelli (con relativo primato nei 200 rana (2'41") e C'è di che essere soddisfatti anche del secondo posto superiore a tutte le previsioni. Ora che abbiamo una squadra competitiva Novella Calligaris, Miscinelli, Talpo e Sgarbazzini matureranno, ovvero si trasformeranno la propulsione di scioltezza (ora che sono così giovani) in propulsione di potenza (quando saranno un po' vecchiotte sono autori di un impresa che ha meravigliato i tecnici).

Guerra e Bosisio? Un'apparizione modesta, secondo le possibilità che sono scarse. Ci eravamo un poco illusi: [illegible] queste bisogna aggiungere a [illegible]

Remo Musumeci

Classifiche

PRIMO GIRONE

Inter	1	1	0	0	6	0	2
Como	1	0	1	0	0	0	1
Varese	1	0	1	0	0	0	1
Reggina	1	0	0	1	0	6	0
Brescia	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Brescia - Como
Varese - Inter
Riposa: Reggina

SECONDO GIRONE

Mantova	1	1	0	0	2	0	2
Milan	1	1	0	0	1	0	2
Monza	1	0	0	1	0	1	0
Catania	1	0	0	1	0	2	0
Novara	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Novara - Mantova
Catania - Monza
Riposa Milan

TERZO GIRONE

Sorrento	1	1	0	0	1	0	2
Catanzaro	1	0	1	0	1	1	1
Verona	1	0	1	0	1	1	1
Napoli	1	0	0	1	0	1	0
Palermo	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Palermo - Verona
Catanzaro - Napoli
Riposa Sorrento

QUARTO GIRONE

Sampdoria	1	1	0	0	1	0	2
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Taranto	1	0	0	1	0	1	0
Genoa	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Genoa - Bari
Juventus - Sampdoria
Riposa Taranto

QUINTO GIRONE

Vicenza	1	1	0	0	2	0	2
Bologna	1	1	0	0	2	1	2
Reggiana	1	0	0	1	1	2	0
Cesena	1	0	0	1	0	2	0
Modena	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Cesena - Reggiana
Bologna - Modena
Riposa Vicenza

SESTO GIRONE

Lazio	1	1	0	0	1	0	2
Perugia	1	1	0	0	1	0	2
Atalanta	1	0	0	1	0	1	0
Roma	1	0	0	1	0	1	0
Ternana	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Ternana - Perugia
Atalanta - Lazio
Riposa Roma

SETTIMO GIRONE

Fiorentina	1	1	0	0	3	0	2
Arezzo	1	0	1	0	2	2	1
Cagliari	1	0	1	0	2	2	1
Livorno	1	0	0	1	0	3	0
Foggia	0	0	0	0	0	0	0

COSI' DOMENICA
Foggia - Cagliari
Arezzo - Livorno
Riposa Fiorentina

Coppa italo-inglese

Domani il Torino affronta il Tottenham

A cavallo tra la prima e la seconda giornata della Coppa Italia, prosegue la sarabanda delle «amichevoli» da cassetta.

Particolarmente intenso è il programma di domani e giovedì. Giocheranno parecchie squadre di serie A tra le quali l'Inter ed il Milan che saranno impegnate con compagini di serie C.

Domani si giocherà anche la partita di andata della finale della Coppa della Lega italo-inglese che vedrà il Torino (vincitore dell'ultima edizione della Coppa Italia) impegnato con gli inglesi del Tottenham.

La precedente edizione della Coppa italo-inglese è stata vinta dalla squadra italiana del Bologna sul Manchester City.

Ecco il programma della settimana:

OGGI

PARTITE AMICHEVOLI
A Milano Vecchie glorie Italia - Vecchie glorie Resto del Mondo

DOMANI

PARTITE AMICHEVOLI
Piacenza-Inter
Cattolica-Mantova
Modena-Rovereto
Alessandria-Milan
Lugano-Como
Foggia-Trani
Castiglione-Varese
Spezia - Genoa
Prosinone-Reggina
Rastia-Perugia
COPPA ITALO-INGLESE
Torino-Tottenham

GIOVEDI'

PARTITE AMICHEVOLI
Parma-Atalanta
Pisa-Verona
Sangiovannese-Fiorentina
Vigevano-Novara
Brescia-Lecco
Messina-Milazzo
Narnese-Ternana

SABATO

PARTITE AMICHEVOLI
Pro Patria-Torino

DOMENICA

PARTITE AMICHEVOLI
Roma-Fiorentina
Milan-Vicenza
Benevento-Sorrento

Grave lutto di Mario Pennacchia

Il nostro collega del Corriere dello Sport-Stadio Mario Pennacchia è stato colpito da un grave lutto. È morto il padre Rodolfo. I funerali si svolgeranno oggi a Itri.

Al caro collega Mario e alla famiglia Pennacchia così duramente colpiti inviamo le sentite condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.

Stasera la partita dei ricordi

«Onorano» Jascin facendogli sudare il visto d'entrata

Il leggendario portiere è arrivato solo ieri - A S. Siro, fra gli altri, Sivori, Garrincha e Tostao

MILANO, 30

L'omaggio a Jascin è cominciato con alcuni centinaia di autorità: a Mosca non si sa bene. Fatto sta che il grande Lev doveva arrivare a Milano nel pomeriggio di ieri domenica e invece è sbarcato all'Hotel alle 18,45 di oggi lasciando gli organizzatori del match di S. Siro col fiato sospeso per 24 ore. Neri minacciata in blocco l'imminente manifestazione sportiva che ha chiamato il gotha di una illustre schiera di vecchie recenti glorie calcistiche d'Italia e del resto del mondo. Bene ora che Jascin è a Milano prepara-mocci ad assistere alla partita di stelle chiamate a rinverdire entusiasmi ed applausi di dieci ed anche venti anni addietro. Naturalmente occorrerà chiudere benevolmente qualche occhio sì tratta di atleti che negli spogliatoi troveranno maglietta e calzoncini di ben altre misure che quelle d'un tempo per fasciarsi addosso ed i fianchi. Non tutti però un Tostao per esempio non è *uomo da catalogare tra le vecchie glorie*. Lo ricordiamo campione del mondo nel Messico e ricordiamo le parole di Pelè che lo proclamava suo successore nella nazionale brasiliana.

Di altri si dice che siano in ultima linea. L'esuberanza di peso non è invisibile ieri spunta le tutte le fantasie di Sivori e i gol selvaggi dessisti illusero con plauso in vista di quest'ultimo un miglior successo di S. Siro che tanto volle la vede mirabolante primitivo. Lo stesso Gento ex talismano del grande Real Madrid in attività fino a pochi mesi or sono dovrebbe farci assistere a qualcuna delle sue scattate da centometrista (sic!) poi ma che importa? spedite le gaffe sui posti più alti di cuoio Jascin Gewik Tunstico Colina il potente Garrincha Vava Ricordi di tutto livello. Le vecchie glorie del calcio italiano avranno di che soddisfare per pieno una simile formazione per quanto schierino drachi del gol che rispondono al nome di Vinicio di Sivori di Firmani di Pascutti. I dirigenti hanno fatto tutto il possibile per fare tutte le vecchie ossa di tante battaglie Losi Maldini Roberti Castelletti Sarti.

Domani sera dunque un eroe vivo a Jascin esemplare uomo di sport e di veterani che tornano in campo per rendergli omaggio. Le probabili formazioni sono le seguenti:

ITALIA Sarti Roberti Castelletti Boldini Maldini Losi Mora Firmani Vinicio Sivori Pascutti

RESTO DEL MONDO Jascin Virgilio Mendez Gewik Baxter Hoak Garrincha Colina Tostao Vava Gento

Nella foto in alto JASCIN

Novità in casa romanista e biancazzurra

Roma: accordo per Amarildo?

Lazio: torna Chinellato?

BANDONI, il portiere laziale, si produce in un bell'intervento su tiro di Franzot

[illegible]

n. p.

Una rivelazione della rivista USA « Politica Estera »

Westmoreland aveva pronti nel '68 i piani per l'invasione della RDV

L'operazione non scattò perchè il generale non ottenne i duecentomila uomini che riteneva necessari — L'azione doveva essere scatenata dopo l'offensiva del Tet — Erano previste anche delle operazioni in Cambogia e nel Laos

NEW YORK 30

William Westmoreland l'ex comandante delle truppe americane nel Vietnam nel 1968 aveva preparato la invasione del Nord ma non riuscì a condurla in porto perchè il governo di Washington gli negò i rinforzi che richiedeva.

Questo è quanto rivela lo studioso John B. Henry in un saggio sulla guerra del Vietnam pubblicato dalla rivista di politica estera americana. Un altro elemento viene così ad aggiungersi al quadro già conosciuto attraverso il rapporto McNamara e rende ancora più chiara l'irresponsabilità ed il bellicismo dei dirigenti militari e politici americani.

Westmoreland voleva evidentemente « vendicarsi » in qualche modo della cocente sconfitta che le forze di liberazione sudvietnamite gli avevano inflitto con l'offensiva del « Tet » e assieme cercare di rialzare le sue azioni personali oramai in ribasso presso il Pentagono e l'amministrazione Johnson.

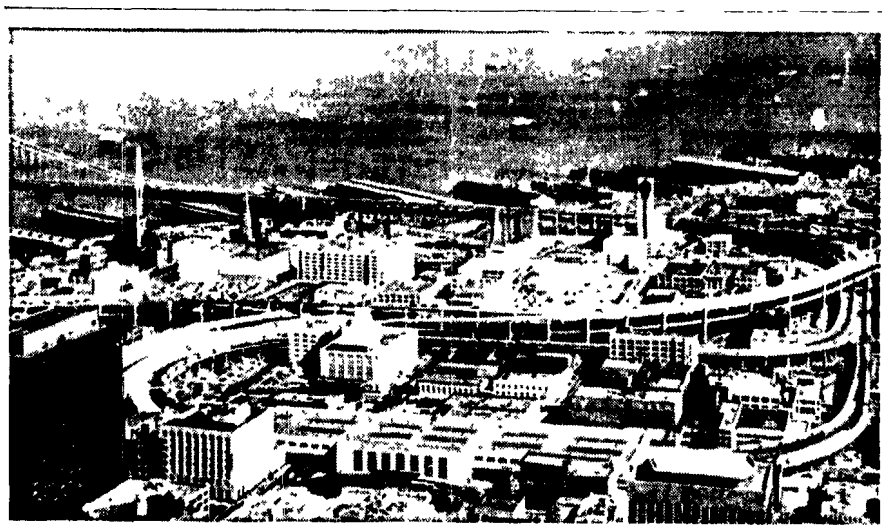
Le rivelazioni di Henry provengono secondo quanto lui stesso afferma da una serie di confidenze raccolte dal generale Westmoreland personalmente e da altri funzionari dell'amministrazione Johnson dell'amministrazione Johnson stessa. Del « Tet » aveva elegiato allora presidente Johnson dicendo che si aveva a che fare contro un nemico forte e disciplinato e che la situazione si presentava estremamente difficile. Per questi motivi il comandante delle truppe USA nel Vietnam chiedeva profittando dello sgomento che l'offensiva del « Tet » aveva provocato alla Casa Bianca e al Pentagono nuove truppe fresche esattamente altri 200 000 uomini.

In realtà questo nuovo massiccio invio di truppe doveva servire a Westmoreland per l'attuazione di un nuovo passo della « escalata » le cui conseguenze sarebbero state incalcolabili: l'invasione della Repubblica Democratica del Vietnam del Nord.

Secondo Henry Westmoreland non avrebbe rivelato neanche a Johnson nè al Pentagono le sue vere intenzioni. Egli sarebbe stato ispirato a quello elaborato da Mc Arthur per l'invasione della Corea del Nord: prevedeva un attacco dal sud e un aggiramento tramite sbarco nella RDV ma comprendeva anche l'invasione di alcune zone del Laos e della Cambogia particolarmente il « becco d'anatra ». Questa parte del piano si sa è stata attuata in seguito.

I 200 000 uomini sarebbero stati impiegati solo per metà nelle operazioni, gli altri sarebbero stati tenuti in riserva.

Il piano come si è detto non andò in porto. Dopo una visita a Saigon il generale Wheeler allora capo degli stati maggiori riuniti al Pentagono dipinse in modo talmente fosco la situazione che i rinforzi richiesti vennero rifiutati.



BLOCCATO DA DUE MESI Il porto di San Francisco è paralizzato da circa due mesi dallo sciopero degli scaricatori e dei magazzinieri della costa occidentale. Circa 125 navi sono inattive nei porti della costa americana del Pacifico. Lo sciopero è stato indetto per rivendicazioni salariali. Nella telefoto i rimorchiatori inutilizzati nella baia di San Francisco

Dopo il raggiunto accordo fra gli ambasciatori delle quattro grandi potenze

Riunione per il traffico berlinese fra i delegati della RDT e del Senato

Dalla fase dei sondaggi si è passati a quella della trattativa — Si attende la delega dei quattro governi che hanno condotto il negoziato — Una dichiarazione del cancelliere della RFT

BERLINO 30

Il direttore della cancelleria del Senato di Berlino Ovest Ulrich Mueller ed il segretario di Stato della RDT Guenter Kohrt si sono incontrati oggi per la settima volta per continuare le consultazioni sulle possibilità di arrivare ad un accordo sulla circolazione dei cittadini delle due parti della città. L'incontro odierno come quello intertedesco avvenuto il 26 agosto scorso ha avuto un carattere interlocutorio perchè le due parti sono in attesa della delega delle quattro potenze a trattare un vero e proprio accordo da inserire nell'intesa quadripartita su Berlino. La delega sarà data non appena l'accordo di Berlino verrà siglato dagli stessi quattro ambasciatori.

A conclusione dell'incontro di oggi le due delegazioni hanno comunicato alla stampa di aver convenuto di rincontrarsi il 6 settembre e cioè nello stesso giorno in cui si incontreranno anche i sottosegretari Egon Bahr e Michael Kohl per proseguire il « dialogo intertedesco ». Prima di allora si ritiene che gli ambasciatori delle quattro potenze avranno siglato l'accordo permettendo così ai delegati della RDT della RFT e di Berlino Ovest di negoziare fra di loro gli accordi tecnici concernenti le comunicazioni e il traffico civile commerciale fra le due parti della città e fra le due Germanie.

Quelli che finora sono stati « sondaggi » intertedeschi e interberlinesi si trasformeranno in una vera e propria trattativa diretta a stabilire le modalità e l'ampiezza delle nuove facilitazioni al traffico da e per Berlino ed ai movimenti a Berlino Est e nella RDT dei berlinesi occidentali enunciate in principio nell'accordo su Berlino. Si prevede che questi negoziati potranno durare due o tre mesi.

La RFT non ha nascosto le sue intenzioni di favorire una volta che l'accordo stesso sarà stato perfezionato e firmato dai ministri degli esteri delle quattro potenze l'ingresso nelle Nazioni Unite della RDT e la conclusione di un trattato fondato sul diritto internazionale con la RDT. Inoltre la conclusione dell'accordo su Berlino darà il via al procedimento per la ratifica da parte del parlamento federale degli accordi di Mosca e di Varsavia. Nello stesso tempo potranno iniziare i contatti esplorativi per la preparazione di una conferenza europea sulla sicurezza.

Ancora ieri il cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt in un discorso a Nuova Ulma (Baviera) ha fatto riferimento al piano di accordo quadripartito su Berlino occidentale. L'ha sottolineato con soddisfazione che la conclusione positiva della trattativa segna il fallimento delle pressioni delle forze della RFT che tentavano in ogni modo di sabotarlo. Il cancelliere ha rilevato che l'intesa a Berlino occidentale è certamente la più positiva delle iniziative del governo di coalizione socialdemocratico-liberale verso l'Est, direttamente verso la distensione e il superamento della contrapposizione della guerra.

Brandt ha espresso la certezza che senza l'accordo tra la RFT e l'Unione Sovietica concluso una anno fa a Mosca la regolazione della questione di Berlino occidentale « sarebbe stata impossibile ».

Gus Hall sul viaggio di Nixon in Cina

NEW YORK 30

Il segretario generale del Partito comunista americano Gus Hall ha dichiarato ad un corrispondente della agenzia UPI che a suo giudizio il prossimo viaggio del presidente americano Nixon in Cina non costituisce « un gesto di amicizia nei confronti del cinesi » « Si tratta soltanto di una manovra intrapresa da Nixon e dal grande *Bussiness* per dividere l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese » ha dichiarato Hall.

Sequestrata a Zagabria una rivista culturale

ZAGABRIA 30

La rivista *Prostrijeta* (Istituzione) è stata sequestrata per ordine del tribunale distrettuale di Zagabria. Si tratta di un mensile edito dall'associazione per l'istruzione e la cultura serba. Secondo il magistrato l'ultimo numero della rivista conteneva un servizio su una riunione della società durante la quale alcuni presenti hanno espresso opinioni con cui si tenta di squalificare l'Alleanza socialista croata e la Lega dei comunisti croati e si chiede che in Croazia venga ammesso il sistema pluripartito mentre si afferma la necessità di applicare una particolare politica nei confronti dei cittadini serbi che vivono in Croazia.

Aumentano gli aiuti americani alla Cambogia

PHNOM PENH 30

Il generale Sirik Matak presidente delegato del consiglio dei ministri khmer ha dichiarato oggi di avere ottenuto dal presidente Nixon « la sicurezza che l'aiuto economico americano alla Cambogia ammonterà nell'anno finanziario 1971-1972 a 110 milioni di dollari (circa 68 miliardi di lire) e che l'aiuto militare per lo stesso periodo ammonterà a 200 000 000 di dollari (122 miliardi di lire) ». Il generale Sirik Matak ha fatto queste dichiarazioni nella conferenza stampa all'aeroporto a Phnom Penh al ritorno da un viaggio della durata di ventisei giorni negli Stati Uniti, in Giappone e nelle Filippine.

Il generale Matak ha inoltre annunciato che i dirigenti americani hanno deciso di aumentare anche il « fondo speciale » che comprende aiuti per lo sviluppo dell'agricoltura in Cambogia.

Kossighin in ottobre in Algeria

MOSCA 30

Il presidente del Consiglio sovietico Kossighin compirà nell'ottobre del corrente anno una visita ufficiale in Algeria. Egli è stato invitato dal presidente algerino Boumedien.

MOUNT VERNON (Illinois) — La bara di George Jackson trasportata da alcuni membri del partito delle « Pantere nere »

Il militante negro è stato sepolto accanto a suo fratello Jonathan

La madre di Jackson accusa ancora le autorità per la morte del figlio

Presenti ai funerali rappresentanti del partito delle « Pantere Nere »

MOUNT VERNON (Illin.) 30

La madre di George Jackson, morto perchè lo stato della California e forse tutti gli Stati Uniti hanno deciso di eliminare lo pericoloso ribelle non avendo potuto piegarlo. Così ha detto Georgia Jackson durante i funerali del figlio svoltisi nella cittadina di Mount Vernon nello Stato dell'Illinois.

Georgia Jackson ha poi baciato il feretro del figlio ucciso, sepolto accanto al fratello Jonathan che come si ricorderà venne ucciso anch'egli in circostanze drammatiche durante un tentativo di evasione dall'aula del tribunale di San Rafael in California. Jackson è ben ricordato per aver organizzato una cospicua raccolta di fondi per la difesa dei cosiddetti « fratelli di San Rafael » un gruppo di detenuti politici neri.

Angela Davis aveva fatto pervenire dalla prigione di San Rafael un messaggio in cui chiama gli imputati « compagni di battaglia » ed uno di essi, nella attesa di un processo, nella attesa di un processo nella attesa di un processo.

Il partito comunista degli USA ha pubblicato una dichiarazione nella quale si chiede una richiesta sulle *circostanze dell'assassinio di George Jackson* si denuncia la crudeltà del sistema penitenziario americano e si chiede la liberazione di tutti i detenuti politici.

Voto del governo e dell'Unione Socialista

L'Egitto approva la nuova Federazione araba

Il 1° settembre il referendum sul progetto di costituzione - Uno sciopero degli operai degli impianti di Heluan - Critiche di Sadat ai promotori delle agitazioni - Preoccupazione per la fornitura di armi americane alla Giordania

IL CAIRO 30

Il Consiglio dei ministri egiziano riunitosi ieri sotto la presidenza di Sadat ha approvato il progetto di costituzione della Federazione arabe. Anche il comitato centrale dell'Unione Socialista araba ha approvato il progetto che il 1 settembre sarà sottoposto alla approvazione popolare attraverso un referendum. Parlando alla sessione del comitato centrale dell'Unione Socialista araba che ha approvato il progetto di costituzione il presidente Sadat ha affermato che « la Federazione è essenziale per la battaglia del destino e necessaria per affrontare i piani aggressivi miranti ad isolare ciascun paese arabo dall'altro e quindi a costringerli alla resa ».

La Federazione ha proseguito nel suo discorso il presidente egiziano « dimostra nuovamente la vitalità della nazione araba e la sua capacità di sollevarsi al di sopra delle sconfitte. Essa costituisce un corretto passo verso una esauriente strategia araba mirante ad opporsi alla strategia aggressiva a lungo raggio del sionismo che viene attuata a spese del popolo e delle terre arabe ».

Ma la parte più importante del discorso del premier egiziano è stata quella in cui egli ha affrontato i problemi sollevati dallo sciopero e dalla occupazione degli impianti siderurgici di Heluan da parte degli operai dello stabilimento. Sadat ha detto che « un certo numero di operai » ha inscenato uno sciopero e ha occupato gli impianti di Heluan tenendovi prigionieri all'interno migliaia di operai e anche il presidente della Federazione sindacale egiziana.

A quanto risulta dalle stesse parole di Sadat lo sciopero degli operai di Heluan è stato organizzato per protestare contro la mancata accettazione di alcune richieste. Ogni tentativo di arrivare ad un accomodamento sarebbe stato respinto secondo la versione ufficiale « con la violenza e il sequestro dei rappresentanti sindacali ». Sadat nel suo discorso al CC dell'Unione Socialista araba si è chiesto se « sia questa la maniera giusta di affrontare i nostri problemi quando stiamo fronteggiando una battaglia con un nemico che occupa una parte della nostra terra ».

Il presidente egiziano ha affermato di essere consapevole « della esistenza di contraddizioni in seno all'Unione Socialista araba » ma ha auspicato che questi conflitti « vengano risolti con mezzi pacifici ». Dopo aver criticato i ministri dell'industria e del commercio per averlo tenuto al locuto degli avvenimenti di Heluan Sadat ha proseguito affermando che « scioperi e agitazioni non sono una maniera democratica di esprimersi e non sono accettabili al partito allo Stato e al governo i quali non possono cedere di fronte a tali metodi ».

Lo sciopero di Heluan ha provocato sorpresa ed allarme negli ambienti politici egiziani perchè già ai tempi di Nasser partirono dal complesso siderurgico le prime scintille di quella protesta che sostenuta poi dalle agitazioni degli studenti spingerà la popolazione della Città del 30 marzo del 1968 che contribuì a modificare alcuni dei presupposti ideologici della politica egiziana.

Va poi rilevato che nel corso del Comitato Centrale alcuni membri denunciato che « certi elementi della direzione e delle maestranze di Heluan erano in contatto con gruppi di potere che forniva loro denaro e facevano promesse demagogiche ». Alcuni osservatori hanno interpretato queste parole come una accusa nei confronti dei dirigenti della passata direzione dell'Unione Socialista araba e Ali Sabri che come è noto sono in prigione sotto l'accusa di « complotto » contro Sadat.

Il presidente egiziano riferisce oggi il quotidiano cairota « *Al Ahram* » ha anche parlato della situazione in Giordania nel corso della riunione del comitato centrale dell'Unione Socialista araba tenuta ieri.

Sadat ha sottolineato che la Giordania ha ricevuto recentemente grossi quantitativi di armi americane tra cui carri armati di tipo M60. « Tale materiale — ha detto Sadat — è di molto superiore a quanto necessario contro i fedayin nè potrebbe essere impiegato contro Israele secondo la legge americana sulla sicurezza. Faccio che la consegna di tali armi è in rapporto con l'aggressione della Giordania contro la Siria ».

Continua intanto a vivere del ministro degli esteri giordano il quale secondo indiscrezioni di fonte libanese si sarebbe recato in Egitto per coordinare i punti di vista dei due paesi sulla questione di Gerusalemme prima che questa venga dibattuta al Consiglio di sicurezza.

Secondo le stesse fonti il segretario di Stato americano William Rogers avrebbe promesso a re Hussein durante la visita ad Amman al l'inizio di maggio di appoggiare ogni iniziativa giordana sul piano internazionale relativa a Gerusalemme.

Esclusa per ora una visita del premier giapponese in Cina

TOKYO 30

È esclusa per il momento una visita del primo ministro giapponese Eisaku Sato nella Cina popolare. Lo ha dichiarato oggi un funzionario governativo nel corso di un colloquio con i giornalisti di Yokohama. Hue Chuan in visita nel capitale giapponese.

Il funzionario durante 70 minuti con Ikko Kosaka presidente del partito socialdemocratico giapponese il più importante esponente cinese che si sia recato in Giappone dopo la rivoluzione culturale Chuan ha dichiarato che sebbene in entrambi i paesi sia vivo il desiderio di migliorare i loro rapporti la questione è essenzialmente politica e fintantochè il governo di Sato permane ostile a Pechino la visita è impossibile.

Juan Peron è candidato nelle elezioni presidenziali in Argentina?

MADRID 30

Juan Peron è il candidato del « Movimento giustizialista » alle elezioni presidenziali che si terranno il prossimo 11 ottobre? Lo ha dichiarato oggi un funzionario di Madrid. Lo ha affermato il segretario generale del Movimento giustizialista Daniel Paladino, uno di Buenos Aires. Madrid può essere la residenza più probabile di Peron in Argentina dopo il 1960.

Paladino che è il rappresentante personale di Peron in Argentina ha dichiarato di essere convinto che le elezioni presidenziali si terranno entro il 1972. Il nostro candidato Peron ha aggiunto senza tuttavia indicare se lo presidente sia pronto da parte sua ad accettare la nomina.

Lettere all'Unità

Ma quanta puzza dalla raffineria « pulita »

Caro direttore

attesa puntuale inesorabile come il destino è giunta da parte del Servizio relazioni pubbliche dell'ENI la smentita all'articolo da noi pubblicato su l'Unità in relazione alla raffineria ANIC di San Nazzaro de Burgundi in quel di Pavia.

Mentre tutti gridavano al miracolo della prima raffineria italiana aureolata dal crisma della più immacolata salvaguardia ambientale noi ci permettemmo con ingenua sincerità di sentire in mezzo a tanto incenso un certo odore di zolfo o meglio di effluenti solforati provenienti dagli scarichi nell'atmosfera della raffineria in questione.

Facemmo poi notare come il consumo delle acque fosse circa venti volte superiore a quello della raffineria ERIAG di Ingolstadt costruita pure dall'ENI alcuni anni prima.

La cosa non depone certamente a favore dell'efficienza e della modernità degli impianti di San Nazzaro ed in particolare sulla salvaguardia dell'ambiente e sul buon uso delle risorse naturali. Il motivo di un così elevato consumo di acqua è assai semplice: la nuova raffineria nasce come ampliamento di precedenti impianti non eccessivamente moderni che per motivi di costo non si è ritenuto opportuno cambiare, di conseguenza anche la parte nuova fu condizionata a livello progettuale da questo « vizio d'origine ».

A questo punto sorge spontanea una domanda: che credibilità possono avere le varie commissioni governative e ministeriali (ora ne stanno preparando niente meno una di 200 esperti da mandare in America) quando le stesse industrie di Stato non rispettano minimamente le leggi e si comportano verso l'ambiente a livello della più pura ed incosciente distruzione?

Nella lettera di smentita dell'ANIC la cosa che ci ha maggiormente stupito e stata se così si può dire, la metodologia contestativa. Lo confessiamo pubblicamente: ci attendevamo la lettera o la relazione contestativa di qualche barone universitario.

Invece con notevole colpo d'ala modernista ci si dice categoricamente che la raffineria non inquina perchè lo afferma nientemeno che un calcolatore elettronico (alias computer). Ne prendiamo atto. In Italia tra luminari universitari che giurano sulla purezza delle acque e calcolatori che confermano con meccanica ed insospettabile obiettività la salubrità dell'aria ci troviamo ad essere uno dei Paesi più inquinati del mondo, o forse il più inquinato se mettiamo in correlazione la curva dello sviluppo industriale con quella dell'inquinamento ambientale.

Noi non possediamo un cervello elettronico con cui confutare quello dell'ANIC, neppure potremo mai permettercelo in futuro possediamo però uno strumento assai comune ed assai banale che si chiama « naso ». Basta passare sull'autostrada Milano-Genova nei periodi di inversione termica per sentire l'acre odore degli effluenti solforati provenienti da San Nazzaro.

È cosa nota ed incontestabile che per essere percepite a livello olfattivo le emissioni solforate devono essere in quantità rilevanti e con concentrazioni al suolo ben al di là dei limiti di accettabilità. Come controverifica basta osservare ciò che resta dei bassorilievi medioevali della Cattedrale di Pavia ora irrimediabilmente corrosi dall'acido solforico che si forma dalla combinazione degli effluenti solforati con l'umidità atmosferica.

A questo punto ci si accuserà come ci insegna la esperienza di essere ricorsi a forme dimostrative empiriche banali indegne della Scienza con la esse maiuscola degne unicamente di persone sprovvedute incolte e faziose. Il trucco è vecchio e per noi non funziona più può solo andar bene per i tribunali giudicanti le cause di inquinamento i quali sono unicamente preoccupati di trovare una scusa per scagionare le industrie inquinanti. In Italia anche di fronte a forme di inquinamento macroscopicamente evidenti che anche un cieco riterrebbe si preferisce ricorrere per evidenti motivi di tutela degli interessi industriali a cavilli scientifici a metodologie di analisi sofisticate con il risultato che l'inquinatore che possiede soldi e mezzi ne esce assolto mentre l'inquinato oltre al danno subisce anche le beffe. Al riguardo ne sanno qualcosa gli operai addetti alle lavorazioni insalubri in presenza di gas vapori acidi polveri.

Nella lettera dell'ANIC si dice inoltre che la raffineria di San Nazzaro possiede un impianto di tipo Klaus per la trasformazione dell'idrogeno solforato in zolfo. L'impianto in questione è pure posseduto da tutte le raffinerie italiane senonchè con l'avvento dei petroli liberi a basso contenuto di olio combustibile non conviene loro più usarlo perchè lo zolfo prodotto non copre più le spese di gestione. Sarebbe quindi assai interessante extra senza preoccupazioni nelle raffinerie italiane per vedere se l'impianto di desolforazione funziona o meno.

È chiaro senza polemiche siamo gentili per natura ma non vogliamo darci ai cultivati linguaggio di mettere in funzione l'impianto di desolforazione poche ore prima del nostro arrivo.

GUIDO MAZZONE

L'emigrato in ferie è tornato alla sua sezione

Caro direttore

generalmente l'emigrato approfitta delle ferie per ritornare al paesello ed io non sottraendomi a questa regola ho colto quest'occasione per ritornare la « mia » sezione (la « C. Cattero » di Meta in provincia di Napoli) che attraversa un periodo di stasi proprio perchè quasi tutti i giovani son dovuti andare via (la legge del Sud emigrare).

Quindi le ferie mi sono servite per allestire una mostra di propaganda della stampa comunista. Ho avuto in questo lavoro un valido ed insperato aiuto un giovane compagno della FGCI di Torre del Greco Massimo Mosca che in ferie in penisola sorrentina tenne la sezione e disse che se avevamo bisogno era a nostra disposizione.

Poichè una improvvisa partenza mi ha impedito di poterlo ringraziare vorrei farlo tramite questa rubrica de l'Unità anche a nome di tutti i compagni metesi.

Con fraterni saluti

AGOSTINO GARGIULO (Milano)

Il micidiale inquinamento

Cara Unità

quello che ho visto in questi giorni non lo dimenticherò mai. Oggi il mare (e il 31 agosto) è pieno di pesci e granchi morti o boccheggianti in superficie. L'acqua è torbida e rossa. Ho preso un « moscone » per allontanarmi dalla riva e vedere come era il mare al largo tutto inquinato dalla micidiale acqua rossastra scaricata da chissà quale industria. Solo i gabbiani banchettavano allegramente mangiandosi quei piccoli pesci che dovrebbero costituire il patrimonio ittico di domani.

Intanto in quell'acqua un maestro di nuoto faceva tranquillamente lezione ad una schiera di bambini ignari del pericolo che correvano.

ROBERTO CESARI (Lido di Spina - Ferrara)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Domenico MODUGNO Cecina (il quale desidera esternare pubblicamente profonda gratitudine nei confronti del personale sanitario dei reparti di chirurgia e di medicina dell'ospedale civile di Cecina. Ringrazia sinceramente tutti primari medici d'internati. Rivolge un pensiero ed un ringraziamento particolari alla sezione cittadina AVIS di Rosignano M. e al Gruppo donatori di sangue dello stabilimento Solvay di cui ha potuto personalmente constatare l'altra ed efficiente funzionalità); Riccardo GIANNINI Piombino; Massimo NICOLETTI Roma; Giulio SALATI Carrara; Angelo MARGARONE Milano (« Già emigrato in Francia dove lavorato come muratore sono adesso inabile per un grave incidente con unici figli disoccupato e senza casa. Ho fatto domanda per ottenere un lavoro adeguato alle mie condizioni fisiche ed una abitazione delle Case popolari ma gli enti cui mi sono rivolto Comune e Provincia neppure hanno preso in considerazione le mie istanze »); Paolo MADONIA Romeale; Piero IANNONI Vallecorsa (« Mia moglie ed io siamo pensionati e complessivamente prendiamo 55 000 lire al mese. Nonostante il mio ricorso il sindaco democristiano vuole continuare a farmi pagare la tassa di famiglia. La stessa sorte tocca a quasi tutti gli altri pensionati del comune mentre certi grossi commercianti pagano una tassa irrisoria »); Quibetta MILIACCA e Pietro MANZI Amelia; M. BURZI Trieste (che invia lire 500 per *l'Unità*); L. A. Stresa; E. ALBI Modena; Gino GIBALDI Milano (« Ma perchè Don Colombo e i suoi ministri quando parlano identificano sempre il governo con lo Stato? I lavoratori i sindacati non sono forse parte dello Stato anche se essi non vogliono proprio per nulla identificarsi con questo governo »); Rina BRAMI Milano (« Voglio esprimere la mia approvazione alla direzione de l'Unità per non aver mandato un proprio inviato alla mostra cinematografica di Venezia perchè questa si è ormai rivelata soltanto come una vetrina delle vanità »); Mario FERRI Muggia; Cesare PICCHI Guidizzolo; Mario ROSSI Treviso; Guido PLOEGER Genova (il quale rileva che la RAI-TV senza neppure darne comunicazione dalla metà di luglio ha tolto il giornale radio delle 1,40 sul secondo programma che in tal stagione particolarmente i lavoratori che vanno a casa a pranzare considerano « qualche cosa di molto meno importante di un reddito »); Roberto DEVINCENTIS Domenico; Marta; Gianfranco CASSIN Venezia; Luigi SCIACCALUGA Genova.

Se vede la lettera di cui si tratta è stata scritta da un compagno che ha aderito che in alcuni casi le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile che restano la sola indicazione « un gruppo di » non vengono pubblicate.

La speculazione si è manifestata più vigorosa ieri in Europa

Più forte pressione del dollaro sulle altre monete occidentali

Transazioni per centinaia di milioni — La lira perde il 4,2 per cento nei confronti dello yen (tramite il marco tedesco) — Un' intervista di Giscard d' Estaing : nessun accordo in vista fra gli europei, occorre tornare ai cambi fissi e al riferimento all' oro — Un giudizio di Galbraith sulla « svolta » del presidente americano

Ieri 80 milioni di dollari sono stati cambiati in Francia 100 milioni a Tokyo non meno di 150 milioni nelle altre capitali europee Le banche centrali non forniscono notizie ma è evidente che la speculazione ha fatto un altro passo in avanti nonostante che i mercati valutari siano rimasti chiusi ufficialmente a Londra e di fatto in Svizzera La pressione si è spostata per un giorno dalla Germania alla Francia ma è con ogni evidenza assai forte Quanti dollari ha acquistato la Banca d'Italia per non far scendere la moneta USA al disotto di lire 614 91 non sappiamo esattamente Non deve essersi trattato di piccole partite Il fatto è che l'avere accettato l'imposizione di Nixon facendo fluttuare le monete ha significato anzitutto rafforzare la speculazione internazionale Il rapporto che può correre fra i cambiamenti di valore rispettivo delle monete e «mediato» dalla speculazione se li ad esempio la lira ha perduto 1 847 scudo escudo portoghese ed il 4 2% sullo yen giapponese ma è ben difficile dire in quale misura ciò corrisponda al rispettivo potere d'acquisto delle monete

Il cambiamento di rapporto con lo yen ad esempio non è avvenuto direttamente ma attraverso una «triangolazione» lira marco tedesco yen ciò vuol dire che se la lira perderà nei confronti del marco tedesco più dell'attuale 5 56% perderà proporzionalmente di più anche sullo yen I cambiamenti di valore della lira rispetto ad altre monete sono fatti in gran parte in base a «triangolazioni» che hanno al centro il dollaro USA E negando la posizione di moneta chiave al dollaro dal momento che è stato dichiarato formalmente inconvertibile che era possibile per l'Italia scegliere il rapporto di cambio delle monete non in base alla speculazione ma in base a criteri oggettivi meno influenzati dalla speculazione Il fatto che non si siano prodotte sinora ondate speculative di tale ampiezza da travolgere la «guida» della Banca d'Italia non dice nulla circa la giustezza del metodo seguito

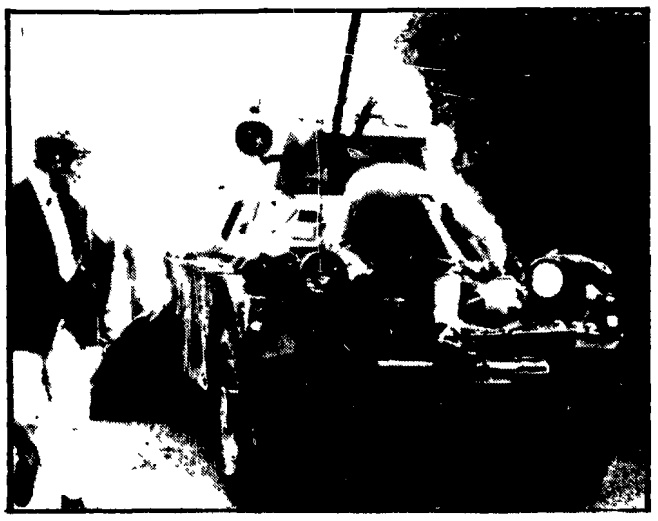
La preoccupazione di tornare a cambi fissi e di contenere comunque la spinta di Nixon a far cambiare le parità monetarie sotto la spinta della massa di «moneta calda» (1 46 miliardi di eurodollari pari a oltre 30 mila miliardi di lire) è al centro dell'iniziativa del Giappone e della Francia La Banca centrale giapponese ha difeso ieri il rapporto di 342 yen per dollaro con acquisti non si può dire quanto resisterà dal momento che le stesse banche commerciali interne montano la speculazione In Francia ci si rende conto che un forte divario fra prezzo del dollaro sul mercato finanziario (libero) mercato delle transazioni commerciali (fisso e controllato) finirebbe col creare situazioni critiche

Il ministro delle Finanze francese Valery Giscard d'Estaing, ha detto in un intervista al giornale tedesco occidentale *Spiegel* che bisogna tornare alle parità fisse «anche se questo sistema deve essere modernizzato» La Francia non insiste sull'aumento del prezzo dell'oro come via per svalutare direttamente il dollaro ma vuole che l'oro sia la base ad esempio per formare e distribuire una moneta di riserva internazionale di fiducia agli attuali diritti speciali di prelievo emessi dal Fondo monetario internazionale L'intervista mette in chiaro gli obbiettivi del governo francese nel senso che sono diretti ad ottenere un trattamento più equo nei confronti del marco tedesco più che a contrastare l'egemonia degli Stati Uniti «l'Europa non può funzionare bene se vi è una eccessiva differenza di potenza tra i suoi membri Noi dobbiamo arrivare sul termine medio ad un equilibrio di potenza economica più soddisfacente» Per questo la Francia ha bisogno per il prossimo avvenire di dirigere il proprio sviluppo interno di non mettere in forse i suoi ritmi di sviluppo con la completa libertà di movimenti di capitali e la fluttuazione della moneta Perciò Giscard d'Estaing ritiene che dalla conferenza dei ministri della CEE del 13 settembre non uscirà l'accordo e che quindi l'Europa si presenterà divisa all'assemblea del Fondo monetario internazionale del 27 settembre

I dirigenti italiani che evidentemente mettono in secondo piano i problemi dello sviluppo economico non hanno di questi preoccupazioni e continuano a chiedere un accordo purchessia dagli altri governi A costo di far pagare le più dure conseguenze ai lavoratori

Il carattere autolesionista della politica monetaria italiana risalta dallo sviluppo che hanno preso le discussioni negli Stati Uniti sulla «svolta» di politica economica John K Galbraith in un articolo che sarà pubblicato anche in Italia sul *Mondo* mette in evidenza come il «Piano Nixon» accoglie alcune richieste tradizionali dei cosidetti *progressisti* (liberals) statunitensi «La parte più importante del pacchetto del presidente Nixon — afferma Galbraith — è il blocco dei salari e dei prezzi», l'economista USA dice che «dovrà essere un sistema di controllo che limiti i *surplus* disponibili per la collettività a ciò che in generale consentiranno gli aumenti di produttività e mantenga costanti i prezzi» Le teorie sul «consumismo» degli operai finiscono dunque col portare a chiedere l'unilaterale punizione dei lavoratori dipendenti Tutto ciò dimostra che Galbraith manifesta è per l'inefficacia dei «premi» fiscali alle imprese in quanto darebbero danaro a chi già ne ha molto

Il punto è però un altro sta nel fatto che gli Stati Uniti usano strumentalmente la posizione del dollaro per la ripresa interna e al tempo stesso rivalutano nella propria strategia politica le mire dirette a provocare l'espansione degli investimenti ed un particolare tipo di consumi quelli che meglio si confanno al piano di aumento dei profitti Dopo due anni di manovre monetarie cioè Nixon ha rimesso in primo piano l'*economia reale* sia pure affiancandola dal lato più reazionario come limitazione dei salari In Italia si insiste invece sulla manovra monetaria e nessuna iniziativa è stata presa finora per una vigorosa espansione degli investimenti (ad opera di imprese pubbliche se necessario) ci si limita a proporre iniziazioni di «difesa» (inevitabilmente protezionistica) delle esportazioni



COURTBANE (EIRE) — Uno dei due carri armati britannici sconfinati dall'Irlanda del Nord nella Repubblica irlandese Il carro, immobilizzato dalla popolazione del villaggio che ha reagito con decisione all'incursione, è ora oggetto della curiosità della gente

Dopo lo sconfinamento di una pattuglia britannica nella Repubblica d'Irlanda

Il governo dell'EIRE richiede un nuovo statuto per l'Ulster

In particolare si dovrebbe trattare delle garanzie politiche per la popolazione cattolica — Una ventina di attentati nell'ultimo week-end — La difficoltà del controllo confinario — Un appello degli « ultra » protestanti per la formazione di squadre d'azione — Il boicottaggio degli affitti continua

Dal nostro corrispondente

LONDRA 30

Gli incidenti delle ultime quarantott'ore ed in particolare l'imboscata in cui sono cadute due autoblinde militari al confine tra l'Ulster e la Repubblica d'Irlanda hanno provocato uno strascico di polemiche Il governo irlandese oggi tornato a proporre il negoziato vale a dire una conferenza costituzionale per la riforma del regime del nord Irlanda e l'adozione di nuove forme politiche che garantiscano una rappresentanza proporzionale ai cattolici

Con le dure misure repressive contro una parte della popolazione — ha detto anche aggiunto Dublino — le autorità britanniche hanno peggiorato la situazione creando le migliori condizioni per la guerriglia dell'IRA Il week end appena trascorso è stato assai pesante Si contano una ventina di esplosioni di grossa entità Sono rimasti colpiti edifici pubblici sedi commerciali installazioni elettriche uffici di dogana Un soldato inglese è rimasto gravemente ferito ad un posto di blocco stradale nei pressi di Belfast Si sono anche verificati tre scontri a fuoco lungo la frontiera

L'episodio più drammatico è quello che nel pomeriggio di domenica è costato la vita ad un caporale e gravi ferite ad un soldato caduti entrambi sotto il fuoco di un gruppo dell'IRA in prossimità del villaggio di Crossmaglen

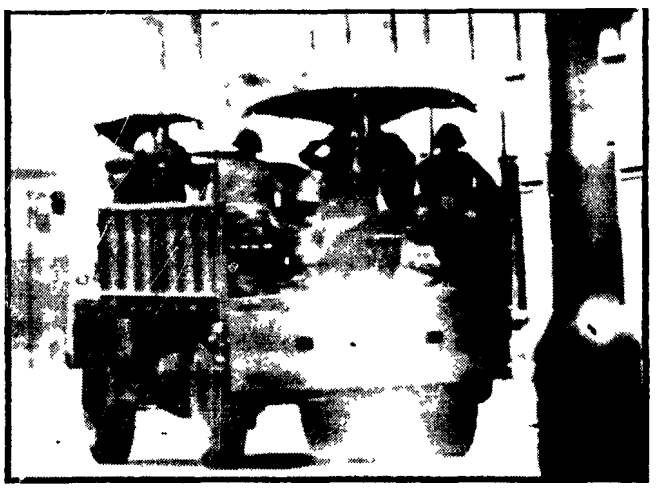
Il controllo del confine (lungo 150 strade intersecano la linea di divisione tra nord e sud) è assai difficile Le truppe inglesi non hanno uomini sufficienti per assicurare uno sbarramento effettivo Il comando militare deve ora giustificare l'indebito sconfinamento di domenica Londra e Belfast rimproverano come al solito la mancata sorveglianza delle autorità irlandesi (Dublino) sui movimenti dei reparti clandestini

Frattanto nella capitale nord irlandese torna a farsi sentire la voce dei settori oltranzisti protestanti Un appello alla cittadinanza lealista protestante britannica fa esplicito riferimento alla necessità di armarsi e formare squadre d'azione sotto il presumibile comando delle fasciste UVF Il malcontento destinato ad una diffusione di massa è stato denunciato dall'associazione per i diritti civili che in circostanze estremamente difficili continua con l'appoggio di tutti i partiti democratici (da liberali a repubblicani a comunisti) a sostenere la campagna di disobbedienza civile

In molti quartieri cattolici a Belfast e a Derry e in numerose altre località la popolazione cattolica ha sospeso di settimane il pagamento degli affitti e delle bollette dei servizi domestici l'istituzione di un gruppo di lavoro per il regime monetario [illegible] di una [illegible] autorità di estremismo da controbattere con provvedimenti di forza ma di una pacifica protesta collettiva un'prova di rottura politica che esige impunito una risposta politica

La lotta ha profonde radici e non può più essere soffocata Qualunque siano le misure degli ultra protestanti che non [illegible] il governo di Londra e l'esercito britannico [illegible] il governo unionista di Belfast [illegible] non possono più rinviare la [illegible] la revisione concordata di un antiquato e ingiusto sistema amministrativo che da immediato l'origine del tragico conflitto nord irlandese

a. b.



BELFAST — Soldati inglesi pattugliano la città

Le condanne richieste al processo di Marrakesh verrebbero eseguite immediatamente

E' IN PERICOLO LA VITA DI 17 MILITANTI MAROCCHINI

Altre condanne a morte sono state richieste in contumacia - Le intenzioni del governo - Un episodio della repressione contro le forze progressiste del Marocco

PARIGI 30

Secondo informazioni provenienti da Rabat e pubblicate dall'*Humanite* le condanne a morte richieste al processo di Marrakesh contro i militanti dell'Unione Nazionale delle Forze Popolari verrebbero eseguite immediatamente non appena il verdetto sarà reso pubblico

«*Il governo di Rabat* — scrive l'Humanite — *sembra decisio a fare in fretta Non appena il verdetto sarà conosciuto e ciò avverrà nelle prossime ore la maggior parte se non addirittura la totalità delle pene capitali saranno eseguite nelle ore successive*»

Il procuratore generale ha richiesto 49 condanne a morte di cui è vero 32 in contumacia ma tuttavia la vita di 17 militanti progressisti è in grave pericolo Si tratta di dirigenti o militanti della UNFP il partito fondato da Mehdi Ben Barka che come si ricorderà fu ucciso a Parigi dai servizi segreti marocchini Tra i militanti minacciati della pena di morte figurano Ahmed Benjelloun e Mohamed Ajar che nel febbraio del 1970 furono consegnati dal governo spagnolo — al quale avevano chiesto asilo — alle autorità marocchine e Mohamed Fokkani segretario dell'UNFP per la regione di Marrakesh Ahmed Ben Mansur ex responsabile dell'Unione degli studenti marocchini

Inoltre per altre 124 persone il procuratore del re ha chiesto il carcere a vita Tutti gli imputati sono accusati di aver organizzato un complotto per «rovesciare la monarchia ed istituire un regime estremista» Ma in realtà si tratta di un altro episodio del tentativo di Hassan II di distruggere la resistenza popolare e le organizzazioni di sinistra alla cui lotta il Marocco deve l'indipendenza ed Hassan II il trono

Il re marocchino dopo la sparatoria di Skhirat che non ha nulla a che vedere col «complotto» di cui sono accusati i militanti dell'UNFP che risale a un periodo precedente aveva detto che la sua politica sarebbe cambiata ed aveva addirittura proposto revendone però un secco quanto giustificato rifiuto al l'UNFP di partecipare al governo Quanto fossero demagogici e contingenti questi propositi reali lo dimostrano queste condanne a morte di fronte alle quali si ribella la coscienza dei progressisti di tutto il mondo

Nixon in Giappone agli inizi dell'anno prossimo

TOKYO 30

Il giornale *Asahi Shimbun* annuncia questa mattina che il governo nipponico invitera il presidente Richard Nixon a compiere una visita in Giappone all'inizio dell'anno prossimo Secondo il giornale questo invito sarebbe esteso dal ministro degli esteri Takeo Fukuda al segretario di stato americano durante la riunione della commissione nippo americana sul commercio e gli affari economici prevista per l'8 e il 10 settembre a Washington

Asahi Shimbun che cita fonti governative fa capire che il governo di Eisaku Sato avrebbe deciso di rivolgere questo invito al presidente Nixon nel tentativo di migliorare le relazioni fra i due paesi ed evitare che tra gli Stati Uniti e Giappone aumentino i malintesi

Il giornale nota che i risentimenti degli giapponesi verso gli Stati Uniti sarebbero stati provocati in primo luogo dall'annuncio che in occasione della sua prossima visita a Pechino Nixon non transiterà per il Giappone e in secondo luogo dall'imposizione della tassa del 10 per cento sulle importazioni verso gli Stati Uniti misura questa che i giapponesi sostengono che sia diretta principalmente contro di loro

Alla Francia aerei di linea sovietici

MOSCA 30

Reattori sovietici «JAK 40» — informa la TASS — presteranno servizio sulle linee aeree francesi La Società francese «RICOM» ha acquistato due di questi aerei di linea dalla «Aviaexport» da cui verranno consegnati nel 1972

I reattori «JAK 40» sono stati esportati in 30 paesi Questi aerei che decollano con facilità da qualsiasi tipo di aeroporto sviluppano una velocità di 500 km orari dispongono di 30 posti ed hanno una autonomia di volo pari a 1 450 km La «Aviaexport» ha ricevuto commesse per questi aerei dall'Afganistan dall'Italia dalla RFT dalla Cecoslovacchia e dalla Jugoslavia Attualmente sono in corso trattative anche con il Canada

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23 700 semestre 12 400 trimestre 6 500 ESTERO anno 35 700 semestre 18 400 trimestre 9 500 Con L'UNITA DEL LUNEDI', ITALIA anno 27 500 semestre 14 400 trimestre 7 550 ESTERO anno 41 000, semestre 21 150 trimestre 10 900 PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefono 688 541 2 3 - 4 5 TARIFFE (al mm per colonna) Commerciale Ed zione generale L 500 festiva L 600 Ed Italia settentrionale L 400 450 Ed Italia centro-meridionale L 300 350 Cronache locali Roma L 130 200 Firenze 130 200 Toscana L 100 120 Napoli Campania L 100 130 Regionale Centro Sud L 100 120 Milano Lombardia L 180-250 Bologna L 150 250 Genova Liguria L 100 150 Torino Piemonte Modena Reggio Emilia Romagna L 100 130 Tre Venezie L 100 120 PUBBLICITÀ FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Ed zione generale L 1 000 a mm Ed Italia settentrionale L 600 Ed zione Italia Centro-Sud L 500

Stab Tipografico G A T E 00185 Roma - Via dei Taurini, n 19

DALLA 1ª

Lama

distinzioni ... ha detto Lama — *di pregiudiziali non ne poniamo e non coltiviamo le distinzioni Il confronto si fa così E qualche cosa vogliamo di fare a livello di riunioni fra i lavoratori unitariamente nel discutere il documento di luglio dove le tre confederazioni fanno il punto sull'unità*»

All'interno della DC tratta tanto dopo l'uscita compiuta da Piccoli con il discorso di Pordenone permane il silenzio più fitto per quanto riguarda i problemi politico economici proposti dalla crisi monetaria Forlani e Colombo saranno a Roma giovedì prossimo ma non si sa se il loro ritorno dalle ferie coincidera con qualche presa di posizione ufficiale del partito dello «Scudo crociato» il quale finora è stato rappresentato in questo burrascoso momento soltanto da qualche balbettio di carattere prevalentemente tecnico da parte di Ferrari Aggradi e dalle proposte nettamente di destra del ministro delle Partecipazioni statali Una reazione al discorso di Piccoli giungerà da parte del PSI L'*Avanti!* di oggi infatti polemizza con le affermazioni del l'ex segretario della DC affermando che egli «*senza il minimo pudore lascia intravvedere la possibilità di un aumento della disoccupazione (la "risposta dura" alle lotte operaie)*» e è salta poi il problema riproponendo il salario garantito ai disoccupati L'organo socialista afferma che di fronte alle «*fughe all'indietro*» di alcuni uomini del quadripartito «*i socialisti non staranno a guardare*»

Con alcuni discorsi in Puglia i problemi sollevati dalla crisi monetaria sono stati affrontati anche da Livio Labor massimo esponente del MPL Egli si è riferito alla relazione del presidente dei sindacati americani AFL CIO George Meany ricordando che quando «*Nixon giocava con la vita di milioni di vietnamiti e realizzava un autentico genocidio Meany e la AFL CIO appoggiavano fanaticamente la politica di Nixon in funzione anticomunista senza rendersi conto che l'imperialismo ineluttabilmente avrebbe portato Nixon e la società americana a una stretta dell'economia per combattere l'inflazione galoppante*» Concludendo Labor ha detto che il MPL «*si impegna politicamente*» per una «*alternativa della sinistra cioè di tutto il movimento socialista italiano*»

Il ministro dell'economia tedesco Schiller sarà a Roma venerdì e sabato Non si esclude che egli tenga anche una conferenza stampa dopo i colloqui con Ferrari Aggradi e Colombo

Podgorni

58 soltanto ai candidati governativi 32 all'opposizione 3 a candidati indipendenti 47 a candidati il cui orientamento politico è dubbio uomini nuovi insomma che la gente ha preferito ai tristemente troppo noti rappresentanti del regime di Thieu

Dei 119 candidati che avevano fatto parte della precedente Camera e che si sono presentati solo 34 sono stati confermati di essi però 18 sono dell'opposizione e tre indipendenti Nella sola Saigon sui 13 candidati eletti ben otto appartengono all'opposizione

Dati analoghi si ritrovano nei risultati delle principali città solo nelle zone periferiche i candidati filo governativi hanno ottenuto la maggioranza Ma proprio da queste zone giungono già i primi numerosi casi di proteste contro brogli e falsificazioni di dati Si parla della possibilità di invalidamento dei risultati nelle province del Delta di Bac Lieu di Vinh Binh Pesanti denunce riguardano anche il voto dei militari (che costituivano da soli circa il 15% del totale dell'elettorato) essi sono stati costretti ad esprimere il proprio voto per intere unità spesso con schede già precedentemente compilate in caserma

Questi gravissimi esempi di una «campagna elettorale» svoltasi all'insegna del vincere ad ogni costo hanno un clamoroso contrapposto nelle brillanti affermazioni ottenute dai candidati dell'opposizione nelle zone più duramente colpite dalla guerra è il caso della signora Kieu Mong Thu eletta a Hue con il 90% dei voti è il caso soprattutto del generale Tran Van Don che presentatosi come indipendente nella provincia di Quang Ngai ha riportato una schiacciante vittoria 55 000 voti hanno premiato la sua coraggiosa campagna di denuncia condotta durante l'inchiesta per il massacro di Song My

I risultati delle elezioni e gli scandali che ad essi si stanno accompagnando in tutto il Paese non basteranno a rovesciare un regime sostenuto dall'imperialismo ma sono già fin d'ora sufficienti per confermare che a sostenerlo sono soltanto le armi USA

E continuata intanto l'attività bellica nella zona immediatamente a sud della fascia smilitarizzata dove le basi saigonesi sono state martellate da razzi e mortai

Due «Phantom F 4» americani hanno di nuovo bombardato il Nord Vietnam la settima volta nel giro di [illegible] che [illegible] hanno che [illegible] per ammissione [illegible] fatto per [illegible] del comando USA — [illegible] obiettivi [illegible] nel territorio della RDV

Le ultime incursioni hanno provocato una nuova protesta del governo della RDV contro l'aviazione e Partigiani americana

La Tass sulla crisi del dollaro

I bilanci militari sono esclusi dai «sacrifici» chiesti da Nixon

Il capo del Pentagono vuole una « nuova distribuzione degli oneri nella NATO »

NEW YORK 30

La critica situazione del dollaro e le misure approvate dal governo degli Stati Uniti per «salvarlo» — dice una corrispondenza della *Tass* — hanno fatto correre voci circa la possibilità di un «congelamento» dei mezzi stanziati a favore del Pentagono ed anche di una revisione delle concezioni strategiche degli USA Il presidente Nixon ha infatti invitato «tutti gli americani» a compiere determinati sacrifici per la salvezza del dollaro militari evidentemente compresi Tuttavia il portavoce del Pentagono si è affrettato a dichiarare che «l'aumento delle retribuzioni previsto per i soldati e gli ufficiali non subirà intoppi poiché il ministro della Difesa dispone per questo di sufficienti poteri»

Il portavoce del Pentagono Friedman continua la *Tass* sapeva quel che diceva Il sufficiente ricordare che nonostante la critica posizione del dollaro e proprio alla vigilia dell'annuncio di Nixon di misure calmieratrici per la sua salvezza il ministro della **difesa** Laird come ha riferito il *New York Times* ha chiesto l'approvazione del bilancio militare per il prossimo anno finanziario che prevede uno stanziamento di circa 80 miliardi di dollari ovvero tre miliardi in più rispetto al corrente anno Vi sono inoltre tutti i motivi per poter supporre che le spese militari USA continueranno ad aumentare Laird ha già annunciato che il suo dicastero ha deciso di accelerare la costruzione del nuovo bombardiere strategico B1» e un sistema missilistico subacqueo

Si presume conclude l'agenzia sovietica la lentezza delle forze armate americane verrà ridotta Questa riduzione sarà però compensata dall'immodesto aumento degli armamenti e di una delle forze di preparazione della riserva Si potrà non essere più pienamente trasportate in quella situazione Il che la critica posizione del dollaro non ha in alcun modo influito sulla sostanza aggressiva dei militari americani e che la «strategia del contenimento realistico» tiene soltanto conto delle circostanze mutate e delle necessità di adeguarsi ad esse

Tra l'altro un aumento degli sforzi militari degli alleati degli USA che dovranno mettere a disposizione [illegible]

In cambio sottolinea la *Tass* questo sarà offerto l'aiuto economico militare USA e quei paesi ove sono «toccati gli interessi americani» Ed è proprio ciò che avviene nel Vietnam dove gli USA pagano la guerra di un nuovo dei loro satelliti

Si presume conclude l'agenzia sovietica la lentezza delle forze armate americane verrà ridotta Questa riduzione sarà però compensata dall'immodesto aumento degli armamenti e di una delle forze di preparazione della riserva Si potrà non essere più pienamente trasportate in quella situazione Il che la critica posizione del dollaro non ha in alcun modo influito sulla sostanza aggressiva dei militari americani e che la «strategia del contenimento realistico» tiene soltanto conto delle circostanze mutate e delle necessità di adeguarsi ad esse

« Il trattato ha avuto un largo appoggio nel nostro paese »

Dichiarazioni di Indira Gandhi sui rapporti fra India e URSS

Accomuna i due paesi una costante lotta per la pace, contro il razzismo e il colonialismo

NUOVA DELHI 30

«Il nostro popolo considera l'Unione Sovietica un suo amico Ecco perché i trattati ha avuto un largo appoggio nel nostro paese» ha dichiarato il primo ministro indiano Indira Gandhi

Rispondendo a domande del segretario generale del consiglio mondiale della pace Romesh Chandra informatore ufficioso di informazioni presso il governo indiano Indira Gandhi ha sottolineato in modo particolare che l'amicizia tra l'India e l'Unione Sovietica si è sviluppata nel corso di numerosi anni in modo [illegible] Il terzo [illegible] lottano di [illegible] ed il colonialismo L'Unione Sovietica è stata attaccata dalla reazione [illegible] Noi continueremo la lotta anche per il disarmo La riconferma di questa nostra decisione dovrebbe rafforzare il movimento per la pace e la giustizia» Nel corso della conversazione sono stati esaminati anche altri problemi tra cui quello della situazione nel Pakistan Orientale

Parlando della situazione nel sud est asiatico Indira Gandhi ha sottolineato che il raggiungimento della pace in questa zona dipende dalla soluzione dei problemi del Vietnam del Laos e della Cambogia «Non dubito — ha detto il primo ministro indiano — che se le proposte del Governo Provvisorio rivoluzionario del Vietnam del sud su ritiro delle truppe straniere [illegible] del Vietnam meridionale si attuerà entro i limiti di tempo che si sono stabiliti il popolo del Vietnam del sud potrà da solo decidere del suo futuro senza alcuna interferenza straniera militare di [illegible]

Dopo aver trattato la attuale situazione nel medio Oriente come potenzialmente pericolosa la signora Gandhi ha dichiarato che le direttrici lungo le quali va cercata la soluzione della crisi sono indicate nella risoluzione del consiglio di sicurezza del 1967